

COMUNE DI NUORO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 14 LUGLIO 2011



I . D . N . S.n.c.
Istituto Dattilografico Nuorese
di Uscidda Agostina & Co.
Sede legale: Via Mannironi, 125
☎/FAX 0784/203726
Sede operativa: Via Nonnis, 41
☎ 0784/264048 – FAX 0784/260636
08100 – N U O R O
E-MAIL: idn.nuoro@yahoo.it

Servizi di resocontazione stenotipica in simultanea

Legenda:

- ... = Frase incompleta
- (...) = Parola o frase non comprensibile
- (***) = Registrazione interrotta

INDICE DEGLI INTERVENTI

• PRESIDENTE	4	• CONS. MONTESU	26
• CONS. SEDDONE	4	• PRESIDENTE	31
• SINDACO	4	• CONS. PINTORI	31
• PRESIDENTE	5	• PRESIDENTE	35
PUNTO UNO O.D.G.: PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI ANNO 2011. INDIVIDUAZIONE AREE E FABBRICATI DA CEDERE E VALORIZZARE.	5	• CONS. PINTORI	35
• ASS. DAGA	5	• PRESIDENTE	40
• PRESIDENTE	8	• CONS. SATTA	40
PUNTO DUE O.D.G.: BILANCIO DI PREVISIONE 2011, BILANCIO PLURIENNALE 2011/2013 E RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2011/2013. APPROVAZIONE.	8	• PRESIDENTE	42
• CONS. SEDDONE	9	• CONS. USULA	42
• PRESIDENTE	10	• PRESIDENTE	46
• CONS. SAIU	10	• CONS. MANCA P. (CIC)	46
• PRESIDENTE	12	• PRESIDENTE	47
• CONS. PIRISI	12	• CONS. COTTU	47
• PRESIDENTE	14	• PRESIDENTE	49
• CONS. MANCA	14	• CONS. SAIU	49
• PRESIDENTE	17	• PRESIDENTE	62
• CONS. SODDU	17	• CONS. ARGHITTU	62
• PRESIDENTE	18	• PRESIDENTE	68
• ASS. SERUSI	19	• CONS. CARBONI	68
• PRESIDENTE	20	• CONS. MURGIA A.	68
• ASS. DAGA	20	• PRESIDENTE	75
• PRESIDENTE	21	• ASS. SERUSI	75
• CONS. CARRONI	21	• CONS. SEDDONE	75
• PRESIDENTE	25	• PRESIDENTE	80
		• CONS. FENU	80
		• PRESIDENTE	85
		• CONS. MELONI	85
		• PRESIDENTE	91
		• CONS. TUPPONI	91
		• PRESIDENTE	93
		• CONS. SARRIA	93
		• PRESIDENTE	97
		• CONS. MANNIRONI	97
		• VICE PRESIDENTE	99
		• CONS. CARBONI	99
		• CONS. MANCA	105

• PRESIDENTE	105
• ASS. DAGA	105
• ASS. SERUSI	105
• PRESIDENTE	106
• SINDACO	106
• PRESIDENTE	106
• CONS. MANCA	106
• PRESIDENTE	114
• CONS. BAGIELLA	114
• PRESIDENTE	120
• CONS. ZOPPI	120
• PRESIDENTE	126
• CONS. DEIANA	126
• PRESIDENTE	131
• CONS. SODDU	131
• PRESIDENTE	134
• ASS. DAGA	134
• PRESIDENTE	135
• CONS. MANCA PAOLO (CIC)	135
• PRESIDENTE	136
• CONS. CARBONI	136
• PRESIDENTE	137
• CONS. SAIU	137
• PRESIDENTE	139
• CONS. SEDDONE	139
• PRESIDENTE	140
• CONS. PIRISI	140
• PRESIDENTE	140
• CONS. PORCU	140
• PRESIDENTE	141
• SINDACO	141
• PRESIDENTE	148

Il **PRESIDENTE**, constatata la presenza del numero legale dei Consiglieri, dichiara valida e aperta la seduta.

PRESIDENTE

Iniziamo la seduta con le comunicazioni prima del Sindaco e poi ci sono anche delle comunicazioni del Consigliere Seddone.

Invertiamo, prima il Consigliere Seddone.

CONSIGLIERE SEDDONE

Faccio questa breve comunicazione per esprimere la mia personale solidarietà agli agenti delle forze dell'ordine, polizia, carabinieri, esercito e Guardia di Finanza, rimasti feriti negli scontri in Val di Susa.

Giorgio Napolitano ha ricordato che quel che è accaduto in Val di Susa sollecita tutte le istituzioni e le componenti politiche a ribadire la più netta condanna e le forze dello Stato a vigilare con massima fermezza.

L'allarme lanciato del Presidente della Repubblica sta diventando una triste abitudine per questo Paese.

Ormai in ogni legittima manifestazione questi professionisti della violenza trovano occasione per scatenare il loro odio, cosa diversa dalla politica e dalla democrazia.

La questione non è essere a favore o contro la Tav, a favore o contro il G8, a favore o contro il W TO, è chiedersi invece se in uno stato civile è possibile che quasi 200 agenti vadano in ospedale dopo una manifestazione.

Non proporrò un ordine del giorno, un voto su questo argomento, perché spero che ci sia l'unanimità sulla solidarietà alle forze dell'ordine.

Perciò mi limito a chiedere al Sindaco, che sono sicuro provi il mio stesso sentimento, a manifestare in nome della città intera la propria vicinanza alle forze dell'ordine.

In caso contrario faremo la figura di quelli che reclamano i militari e più in generale le forze dell'ordine più per avere un corrispettivo economico che un servizio per la patria, di cui tanto si è inneggiato in questa città.

PRESIDENTE

La parola al Sindaco per le sue comunicazioni.

SINDACO

E' obbligo per il sottoscritto comunicare al Consiglio, essendo questa la prima seduta utile, che in data 30 giugno 2011 ho provveduto a nominare il dottor Angelo Maria Serusi componente della Giunta Municipale con il seguente incarico

assessoriale e le materie di competenza: Assessore ai Lavori Pubblici e Manutenzioni con delega nelle seguenti materie: programmazione e appalto delle opere pubbliche, progettazione e direzione dei lavori, espropriazioni, programmazione e appalto restauro conservativo del patrimonio immobiliare, gestione, indirizzo e controllo della manutenzione del patrimonio immobiliare di proprietà comunale, rapporti con i gestori di reti tecnologiche.

Sempre con decreto del 30/06/2011 ho nominato la dottoressa Maria Paola Demuro componente della Giunta Municipale con il seguente incarico assessoriale e le materie di competenza: Assessore all'Università, Politiche Giovanili, istruzione e pari opportunità, con delega nelle seguenti materie: rapporti con le scuole cittadine e università, formazione professionale, politiche per combattere l'abbandono scolastico, manutenzione ordinaria e gestione delle strutture scolastiche, iniziative dirette ai giovani, politiche per l'università di Nuoro e rapporti con gli altri Atenei, politiche per le pari opportunità.

Mi sembra corretto sottolineare che con gli incarichi attribuiti il 30 giugno si è provveduto a stralciare la materia riguardante la manutenzione ordinaria e gestione delle strutture scolastiche dall'Assessorato ai lavori pubblici trasferendola alla diretta competenza dell'Assessore alla Pubblica Istruzione intendendo in questo senso attribuire una specificità particolare e quindi un'attenzione differente.

PRESIDENTE

Sono quindi terminate le comunicazioni.

PUNTO UNO ALL'ORDINE DEL GIORNO: PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI ANNO 2011. INDIVIDUAZIONE AREE E FABBRICATI DA CEDERE E VALORIZZARE.

Prego l'Assessore Daga di presentare il punto.

ASSESSORE DAGA

Il Consiglio Comunale,

Visto l'Art. 172, lettera C, Decreto Legislativo N. 267/2000, che prevede con l'allegato al bilancio di previsione la deliberazione da adottarsi annualmente prima dell'approvazione del bilancio, con la quale i Comuni verificano la quantità e la qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza e alle attività produttive e terziarie ai sensi delle Leggi 18 aprile 1962 N. 167, 22 ottobre 1971 N. 865 e 5 agosto 1978 N. 457 che potranno essere cedute in proprietà o in diritto di superficie;

Visto l'Art. 58, comma 1, della Legge 6 agosto 2008 N. 133 di conversione in legge con modificazioni del Decreto Legge 25 giugno 2008 N. 112, recanti

disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e perequazione tributaria, che prevede che ciascun Ente, con delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi ed uffici i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione;

Vista la deliberazione della Giunta Comunale N. 107 del 6 giugno 2011 con la quale si è approvato il piano delle alienazioni e valorizzazioni degli immobili;

Vista la deliberazione della Giunta Comunale N. 23 del 19/04/2002 con la quale si è approvato il regolamento che disciplina le modalità di alienazione dei beni immobili di proprietà comunale;

Preso atto della necessità del Comune di provvedere alla dismissione di parte del patrimonio immobiliare comunale per poter realizzare una serie di investimenti produttivi, nonché di limitare le spese di gestione del patrimonio comunale;

Visto l'Art. 58, comma 2, del Decreto Legge 112/2008 che recita: l'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile e ne dispone espressamente la destinazione urbanistica;

Richiamata la deliberazione della Giunta Comunale N. 63 del 28 settembre 2010 che ha approvato il piano delle alienazioni e valorizzazione immobiliari per l'anno 2010 con l'individuazione delle aree e dei fabbricati da cedere e valorizzare;

Preso atto dei riscontri pervenuti dai dirigenti di settore per gli ambiti di competenza relativamente alle eventuali alienazioni e valorizzazioni immobiliari;

Considerato che sulla base delle informazioni disponibili i beni che nel corso dell'anno 2011 potranno essere ceduti in proprietà o in diritto di superficie sono i seguenti:

- Alloggi destinati all'edilizia residenziale pubblica già inseriti nella precedente deliberazione di alienazione il cui procedimento di vendita verrà perfezionato nell'anno 2011 il cui importo previsionale totale di euro 177.966, che dovrà essere versato dai soggetti acquirenti e previsto nel bilancio pluriennale 2011/2013, alla risorsa 4010/960 dell'entrata, e utilizzata al titolo secondo della scesa secondo quanto previsto dalla Legge 560/93 e successive modificazioni;

- Aree e reliquati di proprietà dell'Ente la cui vendita, posta la mancanza di apposito regolamento attualmente in corso di approvazione per le quali si prevede di introitare con la vendita delle stesse l'importo di 100.000 euro previsto nel bilancio

pluriennale 2011/2013 alla risorsa 4010/960 dell'entrata ed utilizzato al titolo II della spesa;

- Superfici individuate e destinate alla realizzazione di programmi di edilizia residenziale pubblica, N. 10 lotti, indicate nell'allegato alla presente da assegnare sulla base di apposita graduatoria e con valutazione per ogni singolo lotto secondo quanto stabilito dalle normative vigenti e come da procedimento in carico al settore urbanistica, l'importo previsionale di euro 432.576, che dovrà essere versato dai soggetti acquirenti e verrà previsto nel bilancio 2011 alla risorsa 4010/960 delle entrate e utilizzato al titolo II della spesa secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

Visto il parere di regolarità tecnica allegato ai sensi dell'Art. 49 del Decreto Legislativo N. 267/2000,

DELIBERA

- Di individuare i seguenti beni che nel corso dell'anno 2011 potranno essere ceduti in proprietà, specificati nell'allegato facente parte integrante e sostanziale del presente atto quale piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari per le annualità 2011/2013:

- alloggi destinati all'edilizia residenziale pubblica già inseriti nella precedente deliberazione di alienazione il cui procedimento di vendita verrà perfezionato nell'anno 2011, il cui importo previsionale totale è di euro 177.966 che dovrà essere versato dai soggetti acquirenti è previsto nel bilancio pluriennale 2011/2013 alla risorsa 4010/960 delle entrate e utilizzato al titolo II della spesa secondo quanto previsto dalla Legge 560/93 e successive modificazioni;

- aree e reliquati di proprietà dell'Ente alla cui vendita ostava la mancanza dell'apposito regolamento attualmente approvato e per quali si prevede di introitare con la vendita delle stesse l'importo di 100.000 euro previsto nel bilancio pluriennale 2011/2013 alla risorsa 4010/960 delle entrate e utilizzato al titolo II della spesa;

- superfici individuate e destinate alla realizzazione di programmi di edilizia residenziale pubblica - n. 10 lotti - indicati nell'allegato alla presente da assegnare sulla base di apposita graduatoria e con valutazione per ogni singolo lotto secondo quanto stabilito dalle normative vigenti e come da procedimento in carico al settore urbanistica, l'importo previsionale di euro 432.576, che dovrà essere versato dai soggetti acquirenti e verrà previsto nel bilancio pluriennale 2011/2013 alla risorsa 4010/960 delle entrate e utilizzato al titolo II della spesa secondo quanto previsto dalle normative vigenti.

Detto inserimento ed effetto dichiarativo della proprietà in assenza di precedenti trascrizioni, producendo gli effetti Art. 2644 del Codice Civile, di dare atto che la definizione delle procedure di alienazione di determinazioni dei prezzi si sarà riferimento a quanto disposto dalla vigente normativa, compreso il regolamento sull'alienazione dei beni immobili di proprietà comunale di cui alla deliberazione della Giunta Comunale 23 del 19/04/2002 attraverso perizie di stima dell'Agenzia del Territorio;

- Di conferire alla presente, stante, l'urgenza, l'esecutività immediata.

Vorrei dare un'altra notizia al Consiglio: c'è un errore materiale nell'allegato al piano delle alienazioni.

In riferimento all'allegato della proposta di deliberazione in oggetto, denominato piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari per le annualità 2011/2013, si comunica che nella tabella degli alloggi di edilizia residenziale pubblica è stato indicato per mero errore materiale il numero di foglio mappale sbagliato.

L'appartamento in via Santa Teresa 2 al primo piano, numero interno 4, si trova ubicato nel foglio mappale 43 anziché 443.

Questo per opportuna conoscenza per tutto il Consiglio Comunale.

PRESIDENTE

Apriamo la discussione. Chiedo se ci sono interventi.

Se non ci sono interventi apriamo le dichiarazioni di voto.

Chiudiamo le dichiarazioni di voto e apriamo la votazione.

Pongo in votazione il punto uno all'ordine del giorno.

Esito della votazione: favorevoli 24; contrari 2; astenuti 7.

Votazione: approvato a maggioranza.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

Esito della votazione: favorevoli 24; contrari 0; astenuti 9.

Votazione: approvata a maggioranza.

PUNTO DUE ALL'ORDINE DEL GIORNO: BILANCIO DI PREVISIONE 2011, BILANCIO PLURIENNALE 2011/2013 E RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2011/2013. APPROVAZIONE.

Sono pervenuti come sapete degli emendamenti, sono 14, quindi i presentatori degli emendamenti sono invitati a presentarli brevemente e lo facciamo in ordine di presentazione dal punto di vista temporale.

I primi 6 emendamenti sono stati presentati dal Consigliere Seddone che invito ad illustrarli brevemente al Consiglio.

CONSIGLIERE SEDDONE

La volontà con cui ho presentato questi emendamenti è la stessa che mi anima dal primo giorno di questo mandato.

Sin dall'insediamento di questa Giunta avevo annunciato un'opposizione seria e propositiva.

Il fatto che il mio giudizio su questo bilancio sia negativo sia nei tempi di presentazione sia nei contenuti, non è un motivo sufficiente per rifugiarsi nella via più semplice: quella di dire un no a priori a questo bilancio senza neanche il tentativo di impegnarmi per dare un contributo.

Chiedere di modificare in maniera sostanziale un bilancio al 14 luglio è un'impresa impossibile, ormai metà dell'anno se n'è andata e parlare di grandi programmi risulta quantomeno utopico se non ridicolo.

Però anche questo non può diventare un alibi per non proporre nulla, per non indicare delle priorità.

In questo momento di crisi è necessario che noi, che siamo Amministratori prima che politici, le individuiamo queste priorità e che facciamo delle scelte, anche dolorose, per questo motivo io con gli emendamenti di cui sono a conoscenza del parere degli uffici, ho chiesto di spostare alcune risorse dalle prestazioni di servizi per le attività culturali alla manutenzione degli edifici scolastici, degli edifici per le scuole materne, medie, elementari.

Io sono cosciente che questi emendamenti non risolveranno il problema degli edifici scolastici, sono cosciente che servirebbe una seria opera di manutenzione anche straordinaria per risolvere questo problema.

Ma se noi non investiamo anche in quella ordinaria, i piccoli problemi che oggi si possono risolvere con piccoli interventi domani diventeranno spese eccezionali molto più costose.

Io non dico che con questi emendamenti si risolveranno situazioni come quella della N. 1, semplicemente voglio che i piccoli disagi di oggi non diventino grandi problemi domani.

E' semplicemente una prima risposta a un bisogno reale, nessuna tentazione utopica di proporre una soluzione che per magia elimini il problema.

Solamente non si propone un miracolo, solo il primo passo di un cammino che porti alla soluzione del problema.

Gli emendamenti sugli asili nido, per la manutenzione degli asili nido, seguono la stessa logica anche se si è scelto di reperire altre risorse, degli stanziamenti per lo

smaltimento dei rifiuti urbani e dagli oneri straordinari per il settore viabilità.

L'ultimo emendamento riguarda invece la previsione di due project financing per la realizzazione di nuovi parcheggi e dell'ampliamento dell'area cimiteriale, due progetti di cui al momento, l'ho già detto in privato all'Assessore Serusi, conosciamo solo la cifra reale.

Qualcuno con un ruolo ben più importante del mio ha cercato di rassicurarmi dicendo che sono solo soldi virtuali.

Siccome sin da piccolo mi hanno insegnato ad ascoltare le persone più grandi di me con i capelli bianchi, mi ha preoccupato ancora di più sapere che in bilancio ci sono degli stanziamenti virtuali.

Io non ho nessuna pregiudiziale verso lo strumento del project financing, non ho presentato questo emendamento animato dall'ideologia.

Voglio solo che il Comune di Nuoro, il Consiglio Comunale, sia perfettamente informato su ciò che si vuole realizzare.

L'espressione project financing può voler dire tutto e il contrario di tutto, bisogna essere perciò il più chiari e il più trasparenti possibile.

Su iniziative del genere bisogna coinvolgere la città anche perché se noi adesso diamo alla Giunta l'autorizzazione a fare il project, non possiamo dire il prossimo anno che lo togliamo perché non ci va più bene, è un impegno che vincola l'Amministrazione Bianchi e vincolerà le Amministrazioni future.

Per questo motivo vi propongo di rimuovere dal bilancio attuale questi progetti, rinviando a un Consiglio Comunale monotematico la scelta dei criteri e delle modalità con cui ricorrere a questi strumenti di finanziamento che, come altre esperienze ci insegnano, potrebbero comportare diversi pericoli.

Nessun rifiuto ideologico quindi, solo la richiesta di avere le carte in tavola, soprattutto partendo dalla scelta dei privati che proporranno o hanno già proposto dei progetti sui cimiteri, parcheggi, riqualificazione energetica degli edifici scolastici o altre opere pubbliche.

PRESIDENTE

Andiamo avanti con la presentazione degli emendamenti, sempre in ordine, con l'emendamento del Consigliere Saiu.

CONSIGLIERE SAIU

Sarò breve, anche perché molte delle cose che volevo dire le ha già dette il Consigliere Seddone.

Parto da una considerazione: io molte volte mi sono trovato d'accordo con le

cose che dice il Presidente del Consiglio dei Ministri, altre volte no.

E devo rilevare che una delle cose sulle quali Berlusconi ha assolutamente torto è che in Italia ci sono ancora i comunisti, perché, vedendo il piano triennale delle opere pubbliche e vedendo che si prevede per la realizzazione dell'ampliamento dell'area cimiteriale un project financing, viene data la dimostrazione chiara, palese al Presidente Berlusconi che i comunisti non esistono più, perché non ci sono più preclusioni ideologiche al fatto che un'opera pubblica venga realizzata con capitali privati.

Me ne compiaccio, perché in quest'aula ne vedo molti di Consiglieri o che hanno una tradizione comunista, pur militando adesso in partiti diversi, o che addirittura ancora sono stati eletti sotto l'egidia della falce e martello.

Che cos'è esattamente il project financing? Il project financing è lo strumento attraverso cui le Pubbliche Amministrazioni possono ricorrere a capitali privati per la realizzazione di progetti di infrastruttura.

PRESIDENTE

Brevemente, lo sappiamo.

Illustri l'emendamento.

CONSIGLIERE SAIU

Posso? Perché se vuole la prossima volta io lo scrivo e, poi lo consegno a lei, lei evidenzia le parti che io posso dire e che io non posso dire e poi me lo restituisce corretto e ridimensionato.

Siccome mi pare che il regolamento mi assegni un tempo congruo per l'illustrazione dell'emendamento, io l'emendamento intendo illustrarlo dicendo le cose che però voglio dire io. Posso?

PRESIDENTE

Sì, grazie, però deve farlo brevemente.

CONSIGLIERE SAIU

Dicevo che le spese per la realizzazione di un'opera pubblica sono cioè a carico integralmente o parzialmente del privato.

Per intenderci, il Ponte sullo Stretto viene fatto con un project financing quindi uno come me, uno della mia estrazione politica e culturale non ha alcuna preclusione ideologica di fronte allo strumento del project financing, tant'è che anche a nome del gruppo del quale faccio parte presentiamo solo un emendamento soppressivo rispetto ai due project che vengono indicati nel piano delle opere pubbliche.

Perché un conto è usare soldi privati per fare parcheggi, un conto è utilizzare

soldi privati per fare un cimitero.

Non è uno scandalo, io l'ho visto a Sassari, c'è un bellissimo parcheggio multipiano che è stato realizzato col project financing.

Però io sono liberissimo di decidere se andare a parcheggiare lì o meno.

Nel caso invece dell'ampliamento del cimitero, al momento della morte io non posso decidere se andare lì o andare da un'altra parte, devo andare per forza lì.

E allora il limite che viene utilizzato e che non dobbiamo assolutamente superare è quello dell'uguaglianza.

Cioè un project financing sul cimitero, che metta cioè nelle mani dei privati la realizzazione di un'opera pubblica così importante e che mette a prezzi di mercato loculi, ossari, servizi funebri di ogni genere, rischia di dividere i cittadini nuoresi in due categorie: cittadini di serie A, che sono quelli che potrebbero permettersi tutti i servizi migliori del mondo, e cittadini di serie B.

Ora che lo faccia una Giunta di sinistra come la vostra una qualche perplessità me la fa venire.

Ecco perché credo che l'opportunità di un emendamento soppressivo vada oltre gli steccati ideologici.

Ci si renda conto che si è sbagliato, che il Sindaco di sinistra, la Giunta di sinistra, la maggioranza di Centrosinistra si siano resi conto di aver sbagliato, che la privatizzazione del cimitero è una cosa che una persona di sinistra ma soprattutto una persona di buon senso non fa, abbiamo l'occasione in questo Consiglio Comunale di intervenire per rimediare a una scelta evidentemente sbagliata.

Io mi aspetto che questo Consiglio Comunale, ma poi riprenderò l'argomento in sede di discussione sull'emendamento, pieno di comunisti, si comporti come un Consiglio Comunale di gente di buon senso.

PRESIDENTE

Sempre andando in ordine, il prossimo emendamento è stato presentato dal Consigliere Pirisi, che però l'ha trasformato in risoluzione.

Chiedo se la vuole esporre.

CONSIGLIERE PIRISI

Nel riconoscere la delibera della Giunta N. 108 che riduce la TARSU per il 2011 e pertanto noi la troviamo come Federazione della Sinistra una soluzione che apre tante porte ad altre eventuali soluzioni.

Pertanto noi riportiamo il tutto non in un emendamento ma in una risoluzione perché questo Consiglio possa, chiaramente con le sue commissioni, riportare in

discussione un argomento molto importante.

Pertanto diciamo che questa risoluzione si intitola "verso l'inserimento della tariffa sociale della TARSU nel 2012".

Se vuole la illustro, Presidente.

PRESIDENTE

Sì, brevemente grazie.

CONSIGLIERE PIRISI

"I cittadini nuoresi, dopo quattro anni di raccolta differenziata, hanno diritto a vedersi adeguare e ridurre la TARSU, Visti gli eccellenti risultati raggiunti nella raccolta differenziata - circa il 70% - che hanno prodotto un notevole risparmio sui costi di smaltimento dei rifiuti, risultati ottenuti grazie alla virtuosità dei cittadini.

Riteniamo che tale risparmio o parte di esso debba essere ridistribuito ai cittadini attraverso l'inserimento nel nuovo regolamento comunale di un bonus annuale, determinato dalla virtuosità dei comportamenti delle utenze e da UNA politica di sostegno delle fasce più deboli della popolazione.

Ricordiamo che la TARSU è una tassa che in un'ottica di federalismo fiscale, attraverso l'Art. 52 del Decreto Legislativo 446/97, attribuisce agli enti locali un ampio potere regolamentare.

In pratica dà la possibilità ai Comuni di disciplinare in maniera ampia eventuali esenzioni, riduzioni ed altro.

In moltissimi Comuni questo potere regolamentare è stato utilizzato per aiutare i cittadini più deboli, come ad esempio l'esenzione totale per invalidi civili; titolari di indennità mensili; titolari di indennità di accompagnamento; sordomuti titolari di pensioni; ciechi assoluti o parziali; grandi invalidi del lavoro o di guerra.

Riduzione per pensionati con oltre 65 anni; disoccupati da almeno due anni iscritti all'ufficio di collocamento; nuclei familiari monoreddito con cassa integrazione.

Chiaramente queste agevolazioni sono comunque legate al parametro reddituale delle famiglie interessate.

Chiediamo come Federazione della Sinistra alle commissioni consiliari competenti in materia bilancio, ambiente e servizi sociali ed alla Giunta Comunale, oltre lo sconto del 10% sulla TARSU 2011 già annunciato dalla delibera 108 del 6 giugno 2011, di avviare nuove politiche per la gestione del rifiuto e di stabilire le esenzioni per le categorie più deboli economicamente e socialmente e la riduzione a sostegno di quelle fasce deboli.

Chiediamo inoltre che l'emendamento 31655 faccia parte integrante

nell'elaborazione del nuovo regolamento.

Tutto ciò sarebbe ancora più auspicabile in considerazione della crisi economica che attraversa il Comune di Nuoro."

PRESIDENTE

Andiamo avanti con gli emendamenti. Il 9 e il 10 sono del Consigliere Soddu, che non è presente.

Andiamo avanti con gli altri 4 emendamenti del Consigliere Manca, che può brevemente illustrare.

CONSIGLIERE MANCA

Non so se riuscirò a leggere nell'ordine previsto dall'arrivo i quattro emendamenti, però li tratterò per argomento.

L'esecutivo ha infatti individuato le risorse da impegnare e da destinare all'informazione trasparente e imparziale.

"...E' al vaglio degli uffici la redazione di un regolamento per un bando ad evidenza pubblica attraverso il quale individuare l'emittente che dovrà erogare questo servizio alla collettività mediante le riprese televisive, che arriveranno così in tutte le case dei nuoresi, informando i cittadini di ogni età e formazione culturale: dal giovane, all'utente del web, al più classico e fedele utente della televisione..."

Non sono mie dichiarazioni ma sono dichiarazioni dell'Assessore Daga fatte a febbraio, all'atto del bilancio 2010.

Di fatto io non sono riuscito a vedere quali siano le risorse impegnate per il 2011, visto che il bilancio del 2010 se n'è andato, considerato che ho apprezzato l'emendamento che a suo tempo aveva presentato il Consigliere Francesco Carboni, di spostare su questo capitolo di spesa 6.000 euro e ritenendo che, vista la generosità del Consigliere Carboni, si poteva integrare, per un discorso di vera fattibilità di un bando, con risorse un pochino più consistenti, non tanto ma un pochino più consistenti.

Pertanto ho previsto l'inserimento nel capitolo di spesa adottato di altri 6.000 euro, proprio perché la partecipazione alla vita pubblica dei cittadini e la partecipazione alla vita amministrativa dei cittadini che sono interessati a conoscere esattamente quello che si produce all'interno del Consiglio Comunale anche vedendo i lavori del Consiglio, credo che sia una cosa francamente molto corretta e che ci dà segnale di trasparenza oltre quelle che sono le chiacchiere.

Pertanto questo è uno degli emendamenti in modo tale da trovare risorse per almeno 12.000 euro affinché il bando, che sicuramente verrà fatto nel brevissimo

termine immagino, possa avere le risorse sufficienti perché si possano fare le riprese.

Ricordo anche, rispetto a quello che ha detto l'Assessore, che ho l'impressione che il regolamento sia stato già deliberato da questo Consiglio e pertanto non ci sarebbe niente da perdere sul piano del tempo se non quello di produrre il bando e quello di arrivare a una realizzazione di quanto si dice.

Per quanto riguarda invece un altro capitolo di spesa, ci siamo ripromessi tutti quanti - chi si era proposto a governare, di qualunque linea politica, e chi invece non si era proposto a governare - che i comitati di quartiere sarebbero stati certamente uno strumento democratico di interfaccia con l'Amministrazione Comunale e su questo credo che nessuno mai abbia espresso delle valutazioni di tipo negativo.

Fatto salvo che sono rimaste fino a oggi delle forme di enunciazione per il momento, almeno fino alla data odierna - poi magari nel breve riusciremo anche a farli e questo è l'augurio che io faccio, che mi faccio e che faccio a tutta la città.

Con i denari che sono stati allocati nel 2010 nell'apposito capitolo per realizzare i comitati di quartiere, dove vi erano 2.000 euro, ritenevo e ritenevamo che di fatto non ci fossero le risorse sufficienti per poter espletare e arrivare a realizzare questa funzione importante, sicuramente democratica, sicuramente di apertura di dialogo di questa Amministrazione nei confronti della città.

Attraverso una serie di indicazioni - devo dire purtroppo di quelle che ci possano attraverso dei colloqui informali - ho saputo che dovrebbero essere stati allocati nella proposta di bilancio 2011 altri 5.000 euro per un totale complessivo di 7.000.

Io sono estremamente fiducioso che con 7.000 euro si possa realizzare la possibilità di concordare queste elezioni, maturarle e proporle alla città.

Ho qualche piccola perplessità e per questa ragione ho pensato che un'ulteriore somma aggiuntiva potesse essere utile per arrivare a un totale - ma sul quale ho ancora qualche dubbio - forse sufficiente a realizzare tutto ciò che in un progetto politico è stato raccontato, ripeto, da qualunque fonte di ordine politico.

E questo è il secondo emendamento.

Un terzo emendamento invece era stato allocato in risorse disponibili per incarichi al di fuori dell'Amministrazione Comunale.

Considerato che le norme prevedono che gli incarichi esterni debbano essere ridotti al minimo indispensabile e solamente in quei casi in cui all'interno dell'Amministrazione Comunale non ci fossero le competenze che giustificassero un incarico esterno.

Considerato che questo ci chiede la legge e questo noi dobbiamo adottare, allora tutte quelle risorse complessivamente per quanto riguarda il capitolo di cui ho trovato fonte - e mi riferisco al PEG, l'unico PEG che io ho avuto a disposizione e che è datato 23 giugno, dove vi erano delle risorse discretamente importanti - ho pensato che potessero essere invece destinate ad integrare e consolidare i corsi universitari di Nuoro, in attesa di individuare nuovi percorsi in sintonia con le migliori peculiarità del territorio, investendo risorse in attesa di quelle adeguate e certe della Regione Sardegna per una programmazione a lungo termine del polo universitario della Sardegna.

Mi rendo conto che non è certo con questa somma che risolviamo il problema della formazione universitaria, assolutamente.

Ma se non si dà neanche un segnale che ciò che noi ci stiamo ripetendo da anni lo vogliamo davvero realizzare, anche con somme piccole, anche con somme da integrare, anche con somme che in fase di assestamento di bilancio e in fase di equilibri di bilancio possono essere sicuramente migliorate, possono essere reperite anche attraverso altre fonti...

Dicevo: questo potrebbe essere l'inizio di un bellissimo capitolo, perché al momento su questo capitolo ancora tanto abbiamo da fare.

L'ultimo emendamento di cui parlo è un emendamento che vuole essere una richiesta di un forte impegno di questa Amministrazione.

Senza voler fare discorsi retrogradi ma volendo semplicemente guardarsi avanti e volendosi proiettare nel prossimo futuro in maniera importante, credo che dopo aver letto quelli che sono stati gli atti che sono stati messi a disposizione della commissione lavori pubblici, che sono atti prodotti dagli uffici di questa Amministrazione - e parlo, per andare sul concreto, degli atti relativi allo stato agli edifici scolastici e in particolare delle scuole medie, parlo di questi atti certi - mi sono reso conto che sul piano delle manutenzioni, sul piano della sicurezza, sul piano delle certezze per quanto riguarda le certificazioni, credo che noi abbiamo ereditato una condizione pesante.

Allora la proposta che vado facendo nasce da una certezza o da un'esigenza che riguarda anche lo stato di coscienza che noi amministratori abbiamo.

In particolare, dopo aver letto che in otto dei nuovi edifici non vi è la certificazione di idoneità statica - anzi ce n'è solo uno che ce l'ha e avrò modo di parlarne in occasione della discussione sul bilancio - non vi sono certificazioni di sicurezza, noi a settembre faremo entrare in questi istituti i nostri ragazzi, i nostri

insegnanti, il nostro corpo non docente sicuri che non gli stiamo garantendo la sicurezza che invece dovremmo garantire.

La scuola è dell'obbligo, ma non vi è obbligo e obbligatorietà se non vi è certezza che in quella sede, in quella struttura non sia peggio farli entrare.

Allora è una proposta di emendamento importante. Parlo di un impegno di quest'Amministrazione che già l'anno passato, alla fine dell'anno si era dotata di 420.000 euro.

L'impegno è un'ulteriore richiesta alla Cassa Depositi e Prestiti - che capisco bene essere un emendamento severo, un emendamento che ci indebita nel medio e lungo termine, un emendamento che produce comunque sia un'ingessatura del bilancio per certi versi.

E' un emendamento che cammina attraverso una richiesta importante per questa città, importante per la sicurezza dei nostri giovani ma di tutte le persone che frequentano la scuola, un emendamento che pare essere non una sfida di ordine personale, ma una sfida generale che tutti noi amministratori dovremmo fare e dovremmo produrre per cercare di migliorare lo stato delle situazioni che purtroppo, devo dire in maniera estensiva, oltre che nelle scuole medie è pericolosamente critico anche negli altri istituti scolastici.

PRESIDENTE

Gli emendamenti che dovevano essere illustrati sono stati illustrati, quindi possiamo procedere.

La parola al Consigliere Soddu.

CONSIGLIERE SODDU

Sono stato confortato da una chiacchierata con l'Assessore, al quale non ho esteso la denuncia nei confronti del project financing, che è una formula strategica per esercitare lavori pubblici o di pubblica utilità, prevista peraltro dalla legge.

E' una formula legittima, non può essere sinonimo di ruberia, di privatizzazione, di vendita dei loculi alla stregua delle vendite condotte dalle agenzie immobiliari, come ho sentito e ho avuto modo di leggere in alcuni articoli sui quotidiani.

Il mio emendamento non voleva andare contro il project, voleva essere una semplice apertura, voleva spingere il Consiglio e la Giunta ad una riflessione, cioè capire quali sono le strategie progettuali che l'Amministrazione Comunale intende raccogliere sfruttando queste strategie.

In tutta onestà mi piacerebbe invece che l'Assessore raccontasse ciò che ha detto a me e lo manifestasse all'intero Consiglio e, qualora i Consiglieri si ritenessero

soddisfatti, potranno anche loro eventualmente ritirare l'emendamento, come di fatto faccio io, proprio perché mi ritengo soddisfatto di questa eventualità.

E cioè l'eventualità di trasferire l'intervento previsto nell'annualità corrente, nell'annualità successiva, onde consentire a questo Consiglio di affrontare in sedute tematiche quelle che sono le ragioni del project, quelli che sono gli obiettivi del project e la strategia che il project...

PRESIDENTE

Consigliere Soddu mi scusi ma c'è troppo brusio, aspettiamo che si faccia un po' di silenzio e poi riprenderà a parlare.

Prego.

CONSIGLIERE SODDU

In sostanza io che faccio il tecnico alla A.S.L. - che di project se n'è occupata e se ne sta occupando - mi sono reso conto della difficoltà nella gestione dello strumento.

Quindi affrontare questo tema in aula e capire quelle che sono le esigenze e le istanze che ogni Consigliere rappresenterà, capire se quelle istanze possano essere anche accolte dal promotore, perché non ci può essere project se non ci dovesse essere un imprenditore capace e voglioso di investire.

Se l'Assessore sarà così gentile da manifestare e eventualmente dichiarare se l'istanza può essere accolta, quindi il trasferimento di questo intervento possa essere portato all'annualità successiva, quella del 2012 e se ci sarà la volontà e la disponibilità di trattare l'argomento in aula - come di fatto era ciò che chiedevo nel mio emendamento - io ritenendomi soddisfatto lo considero ritirato.

PRESIDENTE

Gli emendamenti sono stati illustrati, passiamo alla discussione.

A questo punto apriamo la discussione sul bilancio, che comprende il bilancio presentato la volta precedente dall'Assessore Daga e gli emendamenti illustrati.

La discussione è unica e poi ci sarà la votazione sui singoli emendamenti e sul bilancio definitivamente.

Voglio ricordare che non c'è una discussione separata sugli emendamenti, la discussione che abbiamo aperto adesso riguarda la discussione del bilancio, il punto illustrato la volta precedente, il secondo punto all'ordine del giorno di oggi, che comprende quindi anche gli emendamenti.

Ricordo a tutti i Consiglieri che i tempi previsti sono raddoppiati per regolamento, quindi i Consiglieri da 10 a 20 minuti, i Capigruppo possono fare due

interventi qualora debbano replicare all'Assessore che ha presentato il punto all'ordine del giorno.

ASSESSORE SERUSI

Sinceramente non pensavo di sollevare un vespaio di emendamenti rispetto a questa previsione del piano delle opere pubbliche.

Io sono stato conseguente alle scelte operate in questi ultimi anni da parte del Consiglio Comunale, che prevedeva mi pare da cinque anni a questa parte interventi in tema di finanza di progetto, comunque di partenariato pubblico-privato, sia per i parcheggi sia per le aree cimiteriali.

Tengo anche a precisare che entrambe le due azioni non appartengono al mio Assessorato.

Peraltro io credo che la continuità amministrativa sotto questo aspetto sia importantissima, specialmente in una strategia programmatica della nostra maggioranza, che apertamente si è posta in continuità con le precedenti Amministrazioni.

Oggettivamente parlare di partenariato pubblico o privato e di finanza alternativa è un momento di cambio culturale rispetto alle linee di tendenza dei finanziamenti in conto capitale sino a questi anni sviluppate in tutti gli enti territoriali attraverso i contributi statali, che purtroppo oramai non ci sono più.

Credo sia un atto di coraggio per le pubbliche amministrazioni, per i Comuni in particolare, iniziare ad indagare possibilità diverse affinché i flussi finanziari non concorrenti con quelli dello Stato, possano diventare fondamento di azioni importanti sul campo degli investimenti.

Tra l'altro mi rendo anche conto - me ne sono reso conto in questi giorni - che evidentemente nei pregressi Consigli non c'è stato un approfondimento sulle tematiche e su quello che rappresenta un elemento come il project, per cui io sono assolutamente favorevole a che questo Consiglio possa, anche a cadenze se questo è necessario, altrimenti in un'unica seduta, affrontare una riflessione più approfondita sul tema, considerato che questo Consiglio ha più volte ribadito la volontà di procedere su queste due competenze specifiche con il project, per capire se è una soluzione oggettivamente non dico seria, percorribile, condivisa, oppure se ci sono azioni diverse da poter portare in alternativa a quelle individuate sino ad oggi.

Io sono uno pratico per il mio lavoro, se una riunione o più riunioni tematiche vengono fatte tra ottobre e novembre, è evidente che il project nel 2011 non potrà neppure essere azionato, per cui portarlo al 2012 nel cambia l'ordine delle cose.

Però vorrei anche precisare non dico l'urgenza dei parcheggi, perché speriamo a breve di avere anche i sottopiani di Piazza Italia, però l'area cimiteriale ha un momento di precarietà.

Io mi sono fatto fare una piccola relazione da parte del direttore che mi indica in qualche modo un'autonomia di 16/20 mesi.

Per cui io credo che il Consiglio Comunale debba avere il diritto di sviscerare bene l'argomento, ma anche il dovere di decidere in piena coscienza come muoversi.

Dico soltanto un'altra cosa rispetto alle considerazioni fatte dal Consigliere Saiu.

Io credo che il project sia uno strumento talmente flessibile che permette alla pubblica amministrazione di definire non dico in maniera drastica e poco remunerativa nei confronti di chi si vuole proporre per realizzare un investimento, però realizzare una cornice che in qualche modo tenga fermi alcuni principi.

Nello specifico se si parla di project sul cimitero io credo che questa Amministrazione possa legittimamente, senza violare nessun tipo di norma, provvedere anche a calmierare un prezzo sui loculi che diventa un elemento a base d'asta.

Chi partecipa, partecipa a quelle condizioni, altrimenti sta fuori.

PRESIDENTE

Essendo questo Consiglio chiamato alla discussione, davo già per letta la delibera dell'Assessore al Bilancio, per me era già letta perché è stata illustrata, però se qualcuno vuole che l'Assessore la legga almeno nella parte deliberativa la possiamo rileggere.

Facciamo così allora: leggiamo almeno la parte deliberativa.

ASSESSORE DAGA

La delibera è stata ampiamente sviscerata e analizzata nella presentazione del bilancio, considerate le due ore e mezzo di monologo del sottoscritto.

Volevo soltanto informare il Consiglio che per un mero errore materiale, pur avendo parlato del programma delle alienazioni, programma triennale, nei documenti allegati, nella delibera non era presente, è stato poi aggiunto a penna, ma si tratta soltanto di un errore materiale tra i documenti programma triennale opere pubbliche 2011/2013.

Do lettura della delibera: "delibera di approvare il bilancio di previsione per l'esercizio 2011 che presenta il seguente totale a pareggio entrate e spesa di 90.207.264 euro, la relazione previsionale e programmatica e il bilancio pluriennale per il triennio 2011/2013 che presenta il seguente totale a pareggio entrata e spesa

230.393.999 euro, come da schemi sottostanti".

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Carroni.

CONSIGLIERE CARRONI

Sollecitata dalle parole dell'Assessore in ordine al tema del project financing, perché si era deciso su questo argomento - mi era parso di capire - di rinviare la discussione nel merito ad un Consiglio Comunale dedicato, ad hoc, in cui preliminarmente si discutesse dello strumento, più che dei due progetti individuati sui quali eventualmente utilizzare questo strumento.

Però posso anche intervenire direttamente sul bilancio, se la discussione è aperta.

PRESIDENTE

Sì la discussione è aperta quindi l'intervento deve essere unificato.

CONSIGLIERE CARRONI

Quindi posso inserire il mio ragionamento all'interno o in conclusione o in apertura adesso vedrò.

Signor Presidente, signor Sindaco, colleghi Consiglieri, signori della Giunta, il bilancio di previsione è certamente l'atto fondamentale di ogni Amministrazione.

Approviamo oggi il bilancio di previsione 2011 e non sfugge a nessuno che avremo preferito portarlo alla discussione e all'approvazione entro i termini stabiliti, sebbene - è utile ricordarlo - le recenti disposizioni ci consentono una deroga fino al 30 giugno.

Le ragioni del ritardo possono essere molteplici e le accettiamo, con la preghiera che nell'immediato futuro si possa fare meglio.

Nel merito adesso. Tratterò evidentemente soltanto alcuni punti data la vastità dell'argomento.

Si tratta, come si può ben vedere e come ha sostenuto l'Assessore Daga all'atto della presentazione del bilancio, di un bilancio possibile nelle condizioni date.

Io sono d'accordo. Tuttavia qualche suggerimento potrà essere dato per il futuro, almeno nel momento in cui si andrà a valutare la possibilità di impegnare qualche risorsa derivante dall'avanzo di amministrazione per la parte non vincolata.

Le condizioni date, come dicevo, sono le condizioni oggettive e significano minori trasferimenti da parte dello Stato e della Regione, minori entrate proprie, in un quadro che per i prossimi anni si prospetta ancora più difficile per gli enti locali, a causa di una drastica riduzione dei trasferimenti statali già presentata dal Ministro

Tremonti che è all'attenzione dei media in questi giorni.

Veri e propri tagli per far quadrare i conti si dice.

L'Amministrazione intanto in questo bilancio ha deciso di operare anche sul versante delle spese e ha operato delle riduzioni significative sulle forniture, sulle utenze, sugli acquisti di materiali, sulle consulenze esterne, sui fondi per l'aggiornamento del personale e delle riviste.

Tutto ciò per la precisa volontà di questa Amministrazione di non aumentare il costo dei servizi a domanda individuale, checché se ne dica oggi sulla stampa, quali le rette degli asili nido, le rette delle scuole materne, il costo dei servizi per i diversamente abili e per gli anziani autosufficienti e non, le rette per la casa protetta.

Si va nella direzione del riconoscimento del valore del welfare state, continuamente messo in discussione da una destra miope che lo considera superato e troppo costoso.

Una destra che intenderebbe risolvere il tutto nella migliore delle ipotesi con provvidenze occasionali ai singoli o alle famiglie, lasciati a gestire da soli le proprie difficoltà e il proprio disagio.

Ma la tentazione di mettere le mani sulla spesa sociale, di sottrarre risorse a questo settore per destinarlo ad altri obiettivi attraversa anche parte degli schieramenti di Centrosinistra che ciclicamente, e non solo oggi ma da tempo avviene questo, ripropone nell'aula consiliare e nel dibattito pubblico una rivisitazione della Legge 25/93.

Legge che, come i più sanno, finanzia primariamente i servizi sociali, le attività delle scuole, la cultura, lo sport etc.

In un momento quale quello che viviamo, di una costante e continua perdita di posti di lavoro, unita ad una crescita esponenziale della cassa integrazione, con percentuali spaventose di disoccupazione giovanile - se ne sta preoccupando perfino Scajola che è tutto dire - altamente scolarizzata, costretta a nuove forme di migrazione, con una popolazione in città e nel territorio circostante sempre più anziana, ci sembra di grande valore, anche simbolico, presidiare misure e interventi a vantaggio della parte meno garantita della popolazione.

Vorrei ricordare a noi tutti che quando si parla di nuove povertà stiamo parlando anche di ceti che fino a ieri sembravano essere al riparo da ogni crisi.

Penso ai lavoratori dipendenti, ai pensionati, al piccolo commercio, agli addetti al terziario.

14 milioni di italiani guadagnano meno di 1300 euro al mese e più di 7 milioni

non raggiungono i mille euro.

La grande maggioranza degli impiegati generici per circa il 60% percepisce un reddito tra 800 e 1300 euro e circa il 20% di questi impiegati percepisce un reddito inferiore agli 800 euro.

I dati non sono miei evidentemente, provengono da Revelli in una pubblicazione recente.

Basterebbero questi pochi dati per dire che bene ha fatto l'Amministrazione a fare le scelte che sono all'interno di questa proposta di bilancio.

Mi interessa adesso affrontare un altro aspetto, andrò un po' per schemi, il tema dell'università.

La presenza dell'università a Nuoro, come tutti sanno risale ormai a 20 anni fa. Poca cosa diranno i più scettici, rispetto alla storia millenaria di alcuni atenei italiani.

Mi piace ricordare che la nostra storia è la nostra storia, non è quella di Bologna o di Salerno che conobbero come noto i primi studi, ovvero le prime università.

Se guardiamo alla storia più recente intorno a noi esistono città piccole e medie che vantano una presenza universitaria importante, ben più importante della nostra.

Ci domandiamo perché. Le cause sono molteplici, come pure le responsabilità vicine e lontane, ma secondo me in questo momento non è utile che noi ne discutiamo.

Mi preme invece far notare che nel bilancio che andiamo ad approvare si riconosce l'importanza strategica dell'università a Nuoro quale motore culturale ed economico.

Ci sono 100.000 euro in conto capitale, sono pochi? Certo non sono tantissimi, ma anche qui niente vieta che una quota a parte dell'avanzo di amministrazione - nella parte sempre non vincolata - possa essere destinata alla spesa corrente, se è possibile questo, per far funzionare meglio i corsi in essere, le due nuove scuole di specializzazione post laurea, i master già avviati, gli altri due che prenderanno il via il prossimo autunno.

Se vogliamo l'università, se davvero è per noi un obiettivo strategico fondamentale e irrinunciabile, al di là di tutti i distinguo che si è soliti fare, occorre cominciare ad invertire la logica dell'andare a Cagliari con il cappello in mano per sentirsi rispondere costantemente di no, è perfino umiliante questo.

Se vogliamo l'università, se riteniamo che sia utile per lo sviluppo della città e del suo territorio dobbiamo deciderlo con chiarezza e determinazione, investendo in primis le nostre risorse.

Il panem et circenses non può essere la risposta efficace in una fase di grave criticità qual è questa.

Un po' a tutti, così ci garantiamo un po' di benevolenza e forse la rielezione, non può essere obiettivo prioritario.

Serve il pubblico spettacolo, servono i contributi, ma prima ancora la cultura e l'università a mio modesto parere.

Università significa ragazzi e ragazze che stanno qui, che non vanno via, giovani, vivacità intellettuale, divertimento e movimento, ma anche utilizzo e valorizzazione e fruizione del patrimonio abitativo esistente e indotto economico.

Terzo punto su cui mi soffermo. Nel bilancio che andiamo ad approvare - questo è un puntum dolens direbbero i latini - non c'è traccia di bilancio di genere di pari opportunità e ovviamente questo mi dispiace, mi sembra doveroso sottolinearlo.

Mi piacerebbe che, come sta avvenendo altrove, per esempio a Cagliari e a Milano, si cominciasse a parlare e a scrivere di cultura di genere, superando definitivamente l'atteggiamento di sufficienza o peggio di ironia e di fastidio che spesso accompagnano la riflessione su questi temi.

Ricordo che più di dieci anni fa in Consiglio Comunale, per dire solo un dato, eravamo 9 donne su 40, ora basta guardarsi intorno.

L'unico servizio esistente in città e nel territorio, Onda Rosa, che dà risposte concrete sui temi del maltrattamento e della violenza nei confronti delle donne e dei bambini, non è stato meritevole di un euro di finanziamento in questa proposta di bilancio.

Ricordo che questa realtà, cioè Onda Rosa, è stata la prima a nascere in Sardegna e che l'esperienza di questo centro antiviolenza è stata accolta e ha animato il dibattito culturale recepito all'interno della Legge Regionale su questi temi.

E' un servizio a cui guardare con orgoglio e non con sospetto, con tutte le attenzioni possibili, ma ripeto con orgoglio e non con sospetto, quindi da sostenere.

Perciò faccio appello al Sindaco e agli Assessori competenti affinché nelle forme e nei modi che ritengono si ponga rimedio al maltolto.

La stessa osservazione riguarda la commissione pari opportunità, considerata finora un orpello inutile e marginale.

A volte, pur considerando le ristrettezze del bilancio, sono sufficienti dei segnali d'attenzione.

Un'ultima cosa sul personale e sul patrimonio molto rapidamente.

La spesa sul personale aumenta del 4%, su questo punto mi sento di fare

un'unica osservazione che è questa: una macchina burocratica efficiente evidentemente contribuisce di certo a migliorare la qualità dell'azione amministrativa, è fondamentale, il braccio operativo.

Dipendenti, impiegati, dirigenti sono il braccio operativo dell'Amministrazione quindi sono importantissimi.

Questo però deve altresì significare la predisposizione nei tempi indicati dalla normativa del piano delle performance e degli obiettivi, che devono essere chiaramente descritti e monitorati.

E a questi - performance e obiettivi - vanno coerentemente correlati gli incentivi, i premi e tutto quanto previsto dalla normativa vigente e dai contratti.

Certamente questo già viene fatto, la mia vuole essere solo una ulteriore sottolineatura.

Sul patrimonio l'Amministrazione dovrà a mio avviso, nel più breve tempo possibile, individuare con certezza e precisione l'inventario dei beni mobili e immobili, mentre vedo molto bene - anche questo mi preme sottolinearlo - il fatto che l'Amministrazione abbia deciso di diminuire il peso della TARSU a carico delle famiglie.

Chiudo sull'idea di progetto sul cimitero.

E' una mia posizione, che chiaramente sono pronta e disponibile a confrontare con la maggioranza e con il Consiglio.

Io credo che noi non possiamo rischiare di finire come a Napoli con gli affari del caro estinto.

Su questo tema, rispetto al quale la comunità nuorese è così sensibile, noi dobbiamo dimostrare altrettanta sensibilità.

Lo ripeto ancora, è una mia posizione personale e come tale disponibile al massimo confronto, però la voglio esplicitare, mentre potrei vedere con maggiore attenzione la possibilità che si accolgano anche interventi o sostegni o finanziamenti da parte dei privati per realizzare un'opera pubblica quale i parcheggi, sul cimitero ho delle fortissime perplessità.

Intanto ringrazio pubblicamente l'Assessore che ha accompagnato i lavori della commissione bilancio nella fase preliminare e dichiaro fin d'ora che evidentemente il mio voto sarà favorevole.

PRESIDENTE

Prima di dare la parola al Consigliere Montesu, ho scordato di dire che l'Assessore Moro è assente giustificato, verrà magari più tardi; anche gli Assessori

Lapia e Demuro.

La parola al Consigliere Montesu.

CONSIGLIERE MONTESU

Anche se credo che il bilancio preventivo 2011 del Comune di Nuoro non intacchi i gravi problemi che il Consigliere Carroni ha denunciato e gli interventi sull'università si limitino a qualche arredo per aule vuote, apprezzo moltissimo il lavoro svolto dalla dottoressa Sabina Bullitta per impostare la programmazione del 2011, secondo i principi di una sana e corretta gestione, nonostante la pesante eredità lasciata dalla precedente gestione del servizio, costantemente caratterizzata da improvvisazione e incompetenza.

Tuttavia, in base alle informazioni contenute nel bilancio preventivo che stiamo esaminando, occorre ricordare che l'Art. 162 del Testo Unico indica con chiarezza tutti i principi che devono essere rispettati nella formulazione dello stesso bilancio.

PRESIDENTE

Consigliere Montesu, io non ho sentito perché purtroppo mi sono distratto, però mi dicono che le affermazioni devono essere più corrette, più adeguate al suo ruolo.

CONSIGLIERE MONTESU

Le dico quello che ha detto il Consigliere Saiu: gli do l'intervento, me lo scrive, così io lo leggo.

PRESIDENTE

Ognuno si esprime liberamente, naturalmente nel rispetto degli altri.

CONSIGLIERE MONTESU

Come funziona signor Sindaco? Lei che sa i funzionamenti.

PRESIDENTE

Continui Consigliere Montesu.

CONSIGLIERE MONTESU

Dicevo: tuttavia in base alle informazioni contenute nel bilancio preventivo che stiamo esaminando, occorre ricordare che l'Art. 162 del Testo Unico indica con chiarezza tutti i principi che devono essere rispettati nella formulazione del bilancio.

Tra questi rilevanza particolare assume il rispetto della veridicità e attendibilità delle voci che sono ivi iscritte e che devono essere sì il frutto di un processo previsionale di conseguenza soggetto a qualche margine di imprecisione, ma in ogni caso occorre ridurre al minimo i margini di errore delle previsioni, al fine di evitare di fare i conti con la sorpresa di deficit o di debiti fuori bilancio.

Ma se è apprezzabile il lavoro di stesura, altrettanto non si può dire del lavoro di

indirizzo e coinvolgimento.

Questa Amministrazione non capisce che per avere un bilancio partecipato, come deve essere un bilancio preventivo, i cittadini, le opposizioni e la cosiddetta società civile devono essere sentiti prima dell'approvazione e non dopo, quando ormai i giochi sono fatti.

In questo caso i problemi sono opposti e cioè come meglio sfumare le previsioni autorizzatorie future.

Non mi risulta siano stati organizzati incontri pubblici per illustrare ai cittadini il bilancio di previsione 2011.

E' lo stesso modo di operare applicato a tutte le decisioni di questa Giunta, chiusa verso tutti, nell'autoconsapevolezza di non avere bisogno degli altri e di avere le risposte a tutto.

Quando la quasi totalità dell'opposizione chiede le dimissioni del Sindaco non è per una ripicca o alzata di testa, la richiesta è frutto di un'analisi e una valutazione fatta sulla capacità politica di questa maggioranza divisa, litigiosa, senza alcuna volontà di risanamento finanziario.

Questa richiesta segue ad un anno passato a litigare e spendere risorse senza cogliere il benché minimo risultato.

Fatta questa doverosa premessa mi preme fare alcune considerazioni sul bilancio stesso.

Vede, signor Sindaco, fin da piccolo mi hanno insegnato che è irresponsabile chi continua a indebitarsi per pagare i debiti, perché non si intacca la massa del debito, come ben sa l'Assessore Daga, ma la si aumenta per effetto degli interessi.

Al mio paese queste persone sono dette malos massaios e - mi creda - questo non è un titolo onorifico di cui andare fieri.

Quindi irresponsabile e malu massaiu è il Comune di Nuoro, signor Sindaco, che ricorre al debito a piene mani, e non certamente il governo che il debito cerca di tagliarlo riducendone la spesa.

E' falso e demagogico dire che si sottraggono risorse ai servizi per i cittadini, alle manutenzioni di scuole e strade che, sappiamo tutti, non ne vedono da decenni.

I soldi per queste cose li hanno presi anche dalle alienazioni fatte bene, fatte realmente e dagli sprechi di una spesa che finanzia un sistema parassitario, inefficiente e inefficace.

Con le previsioni realistiche della passata gestione finanziaria, con i debiti fuori bilancio di ogni tipo che periodicamente ci piovono e ci investono - non entro nelle

considerazioni del fatto che vengono riconosciuti durante la sessione di bilancio e non quando ne veniamo a conoscenza o sul fatto di come sono riconosciuti, i reali motivi sono facilmente intuibili - con le alienazioni di beni immobili problematiche e prive di una strategia di alienazione, con le cause in corso e le sentenze in arrivo, si rischia di far precipitare Nuoro nel disastro finanziario più grande della sua storia.

La nostra autonomia finanziaria, ottenuta rapportando le entrate proprie dell'ente, titolo I e titolo III, al totale delle entrate correnti, rileva che il grado di autonomia finanziaria rispetto al volume complessivo delle entrate correnti dipende in tutto e per tutto dai trasferimenti correnti che, con i tempi che corrono, sono sempre a rischio e in forte calo, nonostante che in questo bilancio siano aumentati e l'Assessore Daga ne minimizzi la portata.

I lamenti dell'Assessore e del Sindaco a poco servono, i tempi impongono un cambio reale di passo e comportamenti.

Il rapporto tra la spesa del personale e le spese correnti ci dice che abbiamo raggiunto una rigidità strutturale che non ci consente interventi nei fattori nevralgici della crescita e dello sviluppo.

Vede, Assessore Daga, si può crescere anche investendo i soldi in strutture e servizi. Aumentare le spese del personale non crea sviluppo, fa crescere solo i voti per chi ne dispone le assunzioni.

PRESIDENTE

Consigliere Montesu!

CONSIGLIERE MONTESU

Il rapporto tra gli interessi passivi e le spese correnti, insieme al rapporto tra le spese del rimborso mutui e le spese correnti, e alla rigidità strutturale non permettono alcun margine di operatività.

Ricorrere al debito quando si possono fare seriamente alienazioni di immobili, non ci permette di raggiungere obiettivi alla nostra portata. Consente alla vostra maggioranza di continuare a spendere in maniera discutibile.

L'ammontare di mutui e prestiti è in evoluzione costante verso il peggio.

Se a queste considerazioni aggiungiamo che il consuntivo 2010, nonostante siamo a luglio, non è ancora pronto anche se ne conosciamo l'avanzo, facciamo le previsioni con i dati lontani dal punto previsionale e non consuntivati, soggetti come detto prima all'incompetenza e all'improvvisazione, il quadro che ne viene fuori fa gelare il sangue nelle vene.

Mi domando tra le altre cose come sono stati fatti gli equilibri di bilancio nel

2010.

Non credo sia questa, Assessore Daga, una mancanza degli uffici come lei ebbe a dichiarare alla stampa, penso piuttosto che questi siano disorientati dalla vostra guida politica inefficace, inesistente e inconcludente.

Non capisco tra l'altro la regolarità dei parametri obiettivi sull'accertamento delle condizioni di ente strutturalmente deficitario fatta con i dati del 2009, mi sembra che di obiettivo elaborato con dati soggettivi e di obiettivo non ci sia niente, soprattutto per quanto riguarda il risultato di gestione e il volume dei residui attivi.

Nella voce entrate al titolo primo, entrate tributarie, la previsione del 2011 indica una diminuzione di 1.631.014,28 euro rispetto alle previsioni 2010.

Questo sta a significare che oltre a essere state gonfiate nel 2010, forse siamo ancora lontani dall'ammontare reale del gettito.

Vede, Assessore, le bugie hanno le gambe corte e quelle che ci avete raccontato non più tardi di sei mesi fa le avevano cortissime e sono arrivate subito al pettine della dottoressa Bullitta.

Sicuramente quando andremo a esaminare il consuntivo - che ahimè non avete ancora preparato - ne vedremo delle belle.

Al titolo II, alla voce entrate derivanti da contributi e trasferimento dello Stato e Regione e altri enti pubblici, nel sito del Ministero delle Finanze risulta che per l'anno 2011 il Comune di Nuoro riceverà la somma di 8.853.900,27 euro ma il bilancio indica 10.484.015,52 euro perché vengono iscritti in questo titolo il contributo per rimborso IVA, servizi non commerciali e per rimborso spese uffici giudiziari.

Vorrei conoscere l'ammontare distinto delle due voci e perché sono state portate su questo titolo.

Gradirei, se è possibile, avere in questa sede una risposta.

Vi chiedo inoltre di conoscere con esattezza a quanto ammonta il fondo unico regionale e come viene spalmato nel bilancio e quali altri contributi certi trasferisce la Regione, chi sono gli altri enti pubblici che ci trasferiscono somme e se queste sono certe.

Con la manovra economica approvata dal Governo le regioni a statuto speciale devono concorrere al patto di stabilità per il 60%, contro il 40% delle regioni a statuto ordinario.

Le regioni come la Sardegna devono garantire risparmi di un miliardo di euro il primo anno e due nei successivi e da questo fatto potrebbero arrivare sorprese anche nei trasferimenti regionali.

Non vogliamo, Assessore, che si giustifichi un sistema di spesa scriteriato, con contributi e trasferimenti che alla fine hanno bassissime probabilità di essere incassati o stanno solo nel desiderio di qualcuno.

Nel quadro finanziario TARSU, tra i ricavi vi sono ruoli suppletivi per 75.000 euro. Come mi ha chiarito la dottoressa Bullitta, trattasi di ruoli straordinari, non suppletivi, la cui dicitura chiaramente va corretta.

Lei sa meglio di noi che le riduzioni che avete iniziato ad operare sulla TARSU sono inadeguate a coprire le cifre che ingiustamente sono state richieste per anni ai cittadini nuoresi.

Speriamo che la sanatoria venga fatta in tempi rapidi.

Al titolo terzo, alla voce entrate extra tributarie, abbiamo minori entrate per 6.000.453,74 euro rispetto alle previsioni del 2010.

Avevamo detto che le entrate sono state gonfiate nella precedente gestione - vedi minori entrate per la polizia municipale per 2.252.266 euro - ribadisco che per fare quadrare i conti occorre che gli stanziamenti siano attendibili.

Per esempio sui proventi dei beni dell'ente sarebbe utile conoscere con esattezza l'ammontare e se nel 2010 vi sia stato un danno erariale per minori introiti, considerando che nel 2011 viene ridotto di 260.000 euro.

Oppure siamo ancora lontani dal conoscere i beni dell'ente e i proventi che ne possono derivare?

Un'ultima annotazione riguarda l'obiettivo del patto di stabilità, che si raggiunge con previsioni di entrate da alienazioni di 12.780.000 euro.

Mi sembrano previsioni molto ottimistiche, considerando quello che si è fatto ad oggi e come lo si sta facendo.

Cioè l'anno scorso mi sembra che abbiamo fatto 16.000 euro su previsioni.

E' chiaro che a fronte di un quadro di entrate molto ottimistico e irrealistico, le compensazioni dovranno arrivare dalle opere pubbliche e dai servizi e saranno come al solito enunciate e mai realizzate.

In conclusione occorre ribadire che il bilancio ha sì carattere autorizzatorio, nel senso che le spese possono essere autorizzate solo se c'è la copertura finanziaria, ma appunto per questo le entrate non devono essere gonfiate per evitare apparenti risultati di gestione positivi che in realtà erano nel tempo disavanzi sommersi.

PRESIDENTE

Ricordo a tutti di usare il linguaggio più corretto possibile, tanto meno di fare apprezzamenti più o meno forti sul personale della struttura, sul personale in

generale, perché siamo in una veste particolare di pubblici ufficiali.

Adesso facciamo una brevissima sospensione di due minuti perché dobbiamo montare un proiettore.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Pintori.

CONSIGLIERE PINTORI

Signori Assessori, colleghi, gentile pubblico, buonasera a tutti.

Ascoltando il Consigliere Montesu ho avuto l'impressione che non avesse la solita verve, o meglio la solita convinzione nell'affermare ciò che ha affermato durante il suo lungo intervento.

Probabilmente perché - e chiedo al Consigliere Montesu di non disturbarmi durante questo intervento, come io non ho fatto nei suoi confronti e nei confronti del suo collega Saiu - non mi è sembrato molto convinto delle cifre da lui elencate, probabilmente perché peccavano di verità.

Comunque io leggo, perché non vorrei che mi sfuggissero dei particolari che è giusto evidenziare in questa importante discussione.

Amministrare i Comuni di questi tempi non è facile per nessuno seppure si è mossi da capacità, serietà, oculatezza.

Certe difficoltà si duplicano o triplicano se l'amministratore è uno del sud di sinistra e magari anche comunista - di cui mi vanto anche di essere chiamato così - oppure del Centrosinistra, il quale rispetto a quello del nord è sottoposto a un maggiore stress amministrativo, causato non solo dal peso delle finanziarie...

PRESIDENTE

C'è un brusio, facciamo silenzio e prosegua, Consigliere Pintori.

CONSIGLIERE PINTORI

Dicevo che l'amministratore del sud è sottoposto a un maggiore stress amministrativo causato non solo dal peso delle finanziarie, ma anche dal dover amministrare confrontandosi obbligatoriamente con un governo nazionale perennemente sotto ricatto padano, ed un governo regionale incapace di far valere i propri diritti e crediti nei confronti di chi amministra lo Stato.

Parliamo in questo caso di un miliardo e 600 milioni di tasse pagate in Sardegna, che dovevano tornare nell'isola grazie a un patto costituzionale tra Regione e mai reso operativo.

Mentre invece puntuale come il sorgere del sole, la mannaia dei tagli dei trasferimenti arriva precisa e improcrastinabile, che si riflettono a loro volta sulle

funzioni trasferite dalla Regione ai Comuni, mettendo in ulteriore sofferenza i servizi alla persona.

Ha da dire il PDL sui tagli presenti nel nostro bilancio, ben consapevole che certe affermazioni prive di fondamento trovano la giusta sponda nel tritacarne della carta stampata, in perenne ricerca del clamore, alla pari di chi utilizza la politica e i mass media come autocelebrazione e terapia per la propria autostima.

Ma, per tornare ai rapporti tra Stato e Regione sarda e le disparità di trattamento subite come sardi e come amministratori in generale, e nuoresi in particolare, molte volte funzionano come propellente che ci incoraggia ad andare avanti caparbiamente perché sostenuti - checché ne dicano i nostri detrattori e oppositori - dalla maggioranza dei nuoresi che hanno riconfermato la fiducia a una coalizione invece che sceglierne un'altra come quella della destra.

E questa scelta consapevole, la nostra città la fa da diversi lustri perché vuol dire che a questo quadro politico, quello del Centrosinistra, non si antepone qualcosa di più credibile.

Ciò non significa che non esistano limiti su questo fronte, anzi lo stallo amministrativo di questi mesi ne è una incontestabile prova.

Limiti però che si annidano soprattutto nei rapporti dei partiti che inevitabilmente ricadono sull'efficienza delle Amministrazioni.

Oggi quello che è importante è che certi ostacoli siano stati rimossi e per chi certe crisi non sono state ancora superate, evidentemente si riferisce alle proprie crisi di identità.

La prova che il periodo di stagnazione è stato superato è data dalla presentazione all'assise comunale del bilancio di previsione 2011, un atto importante che dimostra la capacità e quanto sa essere responsabile e costruttiva questa coalizione, guidata appunto dal Sindaco Bianchi, caratteristiche che nulla hanno a che fare con certe reazioni e posizioni inconsulte di chi occupa gli scranni della destra di questo Consiglio, perennemente in tensione, pronta a scatenare un tornado alla prima brezza estiva.

Una destra che si gloria e si autocelebra sui mass media chiedendo dimissioni del Sindaco e della maggioranza convinta, con l'autoreferenzialità che sempre la distingue, di esprimere il massimo della oculatezza politica, tralasciando altre analisi perché evidentemente per loro oltre alla ridondanza di certe affermazioni non c'è altro.

Per loro esistono i rumori, il clamore, l'allarme, cioè prus sos sonos chi sos

tronos, che non lasciano spazio al ragionamento, all'analisi di cui ha necessità questa città.

In questo modo la destra di questo Consiglio contribuisce ad impoverire la nostra comunità, cioè a fargli del male perché si aggiungono le loro posizioni, molte volte anche improvvisate, alle azioni antipopolari del governo di Berlusconi e di quello della Giunta Cappellacci.

Comunque sia, nonostante questi doppi o tripli ostacoli, il Sindaco Bianchi, l'Assessore Daga, la Giunta e tutta questa maggioranza che governa la città, presenta il bilancio di previsione 2011.

Ed è proprio sulla discussione di questo documento contabile programmatico che assistiamo ai limiti e all'incongruenza della destra, perché negare che nella costruzione del bilancio siamo fortemente condizionati dai tagli dei trasferimenti, significa farsi ciechi e offendere anche la propria intelligenza.

Infatti per quanto riguarda Nuoro, vedi i tagli sui trasferimenti statali per due milioni e 200 mila euro; i tagli della Regione per 254.400 euro e per 2.635.000 euro per rispettare l'obiettivo programmatico del patto di stabilità.

Quindi non considerare anche questi dati significa essere completamente fuori, o refrattari o prevenuti verso qualsiasi serio confronto che la trasparenza degli atti disponibili invita a sostenere.

Ma è evidente che il confronto obiettivo e imparziale sul bilancio non può essere accettato dai Consiglieri fedeli a Berlusconi e Cappellacci, perché il confronto su questo atto contabile non può prescindere dalle responsabilità dei due leader conservatori.

Questo lo dico per respingere certi interventini ragionieristici da saputelli che tentano di circoscrivere nel palazzo comunale la fonte di tutti i mali della città, tentando di costruire un fatto, un caso come isolato dal contesto politico generale - il caso appunto di Nuoro - dove a parere di questi, gli amministratori sono incapaci, litigiosi, non coesi e inconcludenti e quindi veri e unici artefici della caduta dell'Atene sarda.

E tutto avverrebbe così, per volontà degli amministratori locali, nonostante la rinnovata fiducia dei nuoresi.

"Peggio per loro", direbbero quelli della destra e davanti a questo scenario invece Berlusconi e Cappellacci, lontani da queste piccole e insignificanti realtà di sinistra, di comunisti e quindi anche di Centrosinistra, pensano a girare il grande brodo delle manovre finanziarie in cui il sale è l'impoverimento dei Comuni e dei loro

abitanti, salvo quelli padani in molte circostanze, come salvo anche per certe amministrazioni amiche.

Ma per i nostri oppositori rimane sempre e comunque fuori luogo richiamare sia Berlusconi che Cappellacci, pur dibattendo di bilanci di previsione.

Però da parte nostra questo non può avvenire perché il Comune di Nuoro, come tanti altri Comuni, non naviga nell'oro perché oro non ne possiede.

Subisce nella sua povertà infatti per 5.089.400 euro tagli di questa entità grazie alle manovre sottoscritte nell'ambito delle proprie competenze dai due rappresentanti della destra.

Quindi a pieno titolo qui possiamo parlare sia di Berlusconi che di Cappellacci.

Questo bilancio nasce zoppo e continuerà ad essere tale negli anni futuri, fintanto che lo Stato continuerà ad arretrare rispetto alle realtà comunali, alle quali continua a far pagare i più alti e peggiori oneri per ripianare i suoi debiti rispetto alle Finanziarie europee e mondiali.

Continuerà a zoppiare fintanto che la Regione sarda sarà incapace di difendere o di opporsi alla sottrazione dei fondi Fas e delle entrate erariali dovute dallo Stato, già ricordate nelle fasi iniziali di questo intervento.

E' bene ricordare anche in questa fase che i fondi Fas, i fondi europei per la Sardegna contavano circa 5 miliardi venuti meno alle casse regionali perché dirottati all'Expo di Milano e per gli ammortizzatori sociali al nord, riducendoli a 1.900.000.000 euro, che restano sempre virtuali per la Sardegna.

Con questi dati si dimostra come la destra e la Lega facciano ricadere sui territori più deboli e poveri del Meridione italiano il peso di una crisi che non pare aver trovato fine.

Perciò è normale che lo Stato e la Regione continueranno a sottovalutare il mercato del lavoro sardo ormai diventato asfittico, in cui i giovani sono costretti a adattarsi a lavorare sempre più da precari o a fuggire dalla Sardegna alla ricerca di un futuro.

Questo è confermato anche dalla stessa Banca d'Italia, secondo cui in Sardegna la disoccupazione aumenta e la crescita va a rilento rispetto alle altre Regioni d'Italia.

E davanti a questo scenario come si può pretendere che Bianchi, Daga o qualsiasi altro Sindaco o Assessore sardi presentino bilanci in grado di contrastare le politiche economiche di uno Stato esattore e di una Regione matrigna?

Ci provino i nostri oppositori della destra di questo Consiglio a prospettare

bilanci efficienti e capaci di rispondere alle aspettative dei cittadini.

Ci provino a formulare proposte e indicazioni che abbiano valore programmatico, anziché giocare a far di conto con il pallottoliere per poi costruire esposti alla Corte dei Conti o alla Cassa Depositi e Prestiti.

Atti, questi, che dal mio punto di vista interpreto come indifferenza o palese avversione verso Nuoro e i nuoresi che non hanno affidato alla destra la fiducia per essere governati.

Quindi nei confronti di questa città voi vi comportate come certi mariti che, pur di fare dispetto alle proprie mogli, preferiscono tagliarsi parte importanti del proprio corpo - che sono facili da intuire - scegliendo in questo modo un rapporto conflittuale, di scontro perenne che può risolversi con un distacco, quello dalla realtà delle cose.

Come è successo recentemente per una manifestazione sportiva internazionale, evidentemente gestita da persone in opposizione alla amministrazione nuorese, che per motivi non molto chiari hanno preferito dirottarla in altro Comune.

Ciò accade nonostante questo meeting internazionale fosse diventato per la città e per i nuoresi un importante appuntamento storico, coronato sempre da un grande successo di pubblico.

Ma torniamo alla realtà di oggi, che è quella dello Stato e della Regione che arretrano rispetto alle pressanti e impellenti...

PRESIDENTE

Non c'è bisogno di interrompere, poi lei ha la parola, lei è anche Capogruppo, quindi ha la possibilità di esprimere...

CONSIGLIERE MANNIRONI

Siccome lei fa interventi specifici richiamando all'ordine i Consiglieri...

CONSIGLIERE PINTORI

Riguarda un Assessorato ben specifico che è stato accusato di cose ben specifiche che appartengono a questa maggioranza e a questa Giunta e io sento il dovere di dire la mia.

PRESIDENTE

Consigliere Pintori, parli rivolto alla Presidenza, non si può fare questo dialogo.

CONSIGLIERE PINTORI

Io non ho nominato alcuna associazione specifica, ho parlato di una vaga associazione.

Quindi è bene tornare alla realtà delle cose, dello Stato e della Regione che

arretrano rispetto alle pressanti e impellenti esigenze dei Comuni: vedi i tagli operati nei confronti della 162, della domotica, delle funzioni trasferite, del fondo unico.

Sono voci, queste, non citate a caso, perché ben rilevabili e documentate dalle cifre contenute in questo documento. Sono voci che nell'aridità dei numeri denunciano scelte e programmi politici tipici della destra che governa sia a livello nazionale, sia a quello regionale.

Altro che tagli operati da questa maggioranza! I dati del nostro bilancio 2011 dicono che la dipendenza dallo Stato è intorno al 61%, mentre il restante 39% trova alimento dai tributi e dalle altre entrate extra tributarie.

Secondo la filosofia leghista sul federalismo, teso ad appagare soprattutto le richieste dei Comuni padani, bisogna raggiungere l'equilibrio tra entrate statali e entrate proprie aumentando tasse e tributi.

Cioè significa aumentare la pressione fiscale nei confronti dei cittadini, indipendentemente dalle condizioni geo-economiche dei territori di appartenenza.

Cioè il cittadino del sud, storicamente svantaggiato rispetto a quelli del nord, deve continuare a pagare l'insolvenza del debito dello Stato nei confronti delle banche mondiali in termini sempre più accentuati - ripeto - di disoccupazione e di smantellamento dello stato sociale, a sua volta sempre più evidenziato dall'aumento della precarizzazione, dalle pensioni, dagli stipendi e dai salari sempre meno adeguati al livello del costo della vita.

Lo Stato, fortemente condizionato dalla politica patriottica della Lega, chiusa nell'ovile padano, colpisce anche i Comuni virtuosi come il nostro, il quale - ricordo nuovamente - deve economizzare 2.635.000 euro per rispettare il patto di stabilità.

Deve rinunciare a 2.200.000 euro di trasferimenti erariali dallo Stato e a 254.400 euro dai trasferimenti regionali.

E questa scura si staglia su una città in cui l'addizionale Irpef segna meno 11,54% ed un calo del consumo energetico, che non sono altro che dei campanelli di allarme che evidenziano il calo occupativo e quello della produzione.

Condizioni queste che molte volte favoriscono il precariato, la cassa integrazione, la disoccupazione, oltre che la chiusura e i fallimenti di aziende, oppure favoriscono il triste fenomeno del lavoro nero.

Se a tutto questo aggiungiamo i vincoli della Legge 122, per esempio vedi la riduzione delle spese per il personale, assunzioni al 20% della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente, blocco rinnovi contrattuali 2011/2013 etc., si capisce che la crisi la pagano ancora quei lavoratori sopravvissuti e le persone cioè

che risentono direttamente dei tagli agli enti locali, alla sanità che contiamo meno 8 miliardi, alle pensioni e naturalmente non alle pensioni d'oro, ma a quelle di 18.000 euro annui, cioè quelle normali con 40 anni di sudati contributi.

Sono manovre che colpiscono i redditi dei lavoratori e dei pensionati con le loro famiglie, senza che i detentori della ricchezza, quella spudorata e parassitaria ne sia realmente intaccata.

Davanti allo scenario deprimente del Governo che pensa di ritoccare le pensioni, di inasprire il prelievo fiscale, di sopprimere scuole serali, insomma che pensa a precarizzare sempre più la vita sociale dei cittadini per dare a Tremonti la possibilità di raggiungere il pareggio di bilancio entro il 2014, in assoluto silenzio, quasi con la protezione di tutti i mass media, un altro Ministro, quello della Difesa, come un corpo separato dallo Stato rifinanzia il programma dell'F35 Lightning, si tratta di un caccia di attacco che può trasportare ordigni bellici convenzionali e nucleari multiruolo capace di sfuggire ai radar.

Ciò che ci interessa non è in questo momento questo dato, è il costo complessivo di 14 miliardi di euro, cioè quasi un quarto dell'intera manovra finanziaria, lacrime, sangue, schiaffi per i disoccupati e poveri, programmati fino al 2014.

Questo avviene realmente in Italia, mentre in Europa si registra un meno 2,8 della spesa militare, mentre a Nuoro invece l'intelligenza dell'opposizione denuncia probabili mutui irregolari sulla base di certose interpretazioni di circolari della Cassa Depositi e Prestiti e verifiche di maldestre manovre di indebitamento pur necessarie per pagare i debiti fuori bilancio.

E come se non bastasse l'opposizione nuorese, ha coinvolto l'Assessore Regionale degli Enti locali, loro amico evidentemente, per attivare l'intervento sostitutivo nei confronti del conto consuntivo 2010 ancora da approvare.

Comunque sia, è come se i nostri oppositori davanti alla disperazione del popolo tartassato dei piccoli imprenditori e artigiani ai quali vengono pignorati capannoni, case, macchine etc., anziché ragionare su proposte concrete, soluzioni possibili per non farli annegare nei debiti, si mettessero a controllare l'efficienza delle ganasce fiscali, senza considerare eventuali modifiche del calcolo per liberarli dalla garrotta degli interessi.

In questo modo si dimostra eloquentemente che l'impegno dell'opposizione è teso prevalentemente al controllo del meccanismo di come si costruisce un bilancio, piuttosto che fare anche una sola analisi critica nei confronti dei contenuti e degli

obiettivi sostanzialmente politici in esso contenuti.

Ma forse, proprio perché il bilancio possibile, cioè quello più attinente alle capacità delle risorse disponibili, disarmava la destra di questo Consiglio.

Infatti cosa possono dire quando, nonostante tutto, le famiglie nuoresi pagheranno 26 euro in meno per la raccolta dei rifiuti, grazie alla capacità dell'Assessorato e dello staff e di tutti coloro che hanno speso la loro professionalità per raggiungere questo obiettivo? Che sono riusciti a fare emergere 800 nuovi ruoli a fronte di 1,25% di ricorsi da parte dei cittadini.

E questi dati la dicono lunga sul fantomatico movimento che accusava l'Amministrazione di utilizzare ganasce fiscali locali per strozzare i nostri concittadini.

Come a dire che le vere ganasce, quelle dello Stato, fossero frutto di fantasie antiberlusconiane.

Ecco cosa possono dire i nostri oppositori davanti al piano delle performance teso a superare certe barriere culturali che rallentano l'azione amministrativa per puntare sui talenti ben presenti nei nostri uffici e valorizzare quindi conoscenze e competenze!

Nonostante i limiti finanziari con questo piano si tenterà, come dice la relazione dell'Assessore, di aprire le porte a una maggiore efficienza e parità di diritti tra il palazzo e il cittadino.

E per dare concreta continuità dei rapporti con il cittadino, tutti i servizi a domanda individuale, soprattutto quelli rivolti alle fasce più deboli restano integri.

I costi di tali servizi non sono aumentati per non scalfire ulteriormente l'economia delle famiglie.

A tutela del welfare nuorese l'Ente interviene con il 79,64% di copertura finanziaria a fronte del 20 e 36% di copertura da parte dell'utenza.

Questi sono dati, non chiacchiere, signori della destra, che leggo come una forma di resistenza attiva contro il duo Stato Regione che in tutti i modi tentano di far pesare la congiuntura economica sullo stato sociale, rendendolo sempre più friabile per favorire l'esternalizzazione e la privatizzazione dei servizi.

Anche per questo accolgo favorevolmente la richiesta di una maggiore contribuzione ai redditi medio alti per liberare una parte delle risorse a carico dell'Ente, per riutilizzarle in altri servizi o per promuoverne dei nuovi.

Un atto, questo, che favorisce l'impegno e aumenta la sensibilità e la solidarietà contro l'indifferenza e l'emarginazione.

Grazie al virtuosismo della nostra Amministrazione un altro punto positivo che si

porta avanti, nonostante le azioni di disturbo attivate dai Consiglieri del PDL, è l'accensione di mutui per esaudire debiti fuori bilancio il risanamento ambientale di Tukurutai, la messa in sicurezza del palazzo comunale per finanziare opere di urbanizzazione, per un totale complessivo di 6.700.000 euro.

Ciò avviene nonostante la rigidità della legge di stabilità che non permette al nostro Comune di indebitarsi oltre il 4,59% per il 2011, riducendo fortemente gli investimenti e la quantità dei lavori pubblici.

E' inutile rilevare ulteriormente quanto sia stata condizionata la politica di sviluppo economico della nostra città a causa dei debiti fuori bilancio dovuti agli espropri degli anni '80 e '90.

La riforma Gelmini allo stato attuale non contempla ulteriori poli universitari, la sua scure cade impietosamente anche sulla scuola pubblica e su Atenei storici, astenendosi di abbattersi, invece, sulle scuole private.

Sono le scelte anticulturali della Gelmini che interpreta lo sviluppo della conoscenza come una inutile deviazione finanziaria che non dà da mangiare, ed è tipica della sinistra perché sovversiva.

Nonostante l'oscurantismo e l'arretramento culturale del duo Tremonti Berlusconi questo Comune quadruplica le risorse per l'Università nuorese da 25 a 100.000 euro, a dimostrazione che l'immaterialità della cultura può essere fonte di ricchezza ben più profonda e necessaria di quanto la possa intendere la Gelmini ed il grande manovratore di risorse come Tremonti.

Considero intelligente e sensato il piano di rimborso nel medio periodo, cioè di 3 o 4 anni, delle spese legali in capo all'Ente per 1,700 milioni di euro.

Le interlocuzioni con le parti interessate permettono all'Ente una migliore pianificazione del flusso di uscita delle spese correnti.

Richiamo un po' anche l'attenzione su quella che è stata la relazione tecnica e soprattutto quella dei Revisori dei conti che proprio sul lavoro svolto dall'Assessorato non ci sono stati rilievi di sorta, cosa che io non leggevo da tanti anni a questa parte.

Il piano triennale delle opere pubbliche mi sembra sobrio nella continuità programmatica e non può essere definito come ho avuto modo di sentire in altre circostanze, il libro dei sogni.

E' un piano adeguato alle capacità finanziarie disponibili in questo Comune e alle strette congiunturali che non permettono fughe in avanti e tanto meno sogni impossibili.

Intanto possiamo rendere conto e soprattutto ricordare con tutta tranquillità che

la strada di Sedda Ortai per il Monte Ortobene è stata resa agibile.

Domani, venerdì, dopo anni di attesa sarà riconsegnata alla città e agli amanti del nuoto la piscina di Farcana, a breve anche l'ostello sarà reso fruibile.

Mentre la statua del Redentore è stata consegnata in buone mani per essere adeguatamente restaurata.

Questi sono fatti palpabili, riscontrabili, reali che probabilmente sono stati anche dei sogni, ma si sa che i sogni sono il primo atto della realtà.

Concludo richiamando un po' tutti a capire, non dico di condividere, che oggi presentare un bilancio di previsione non è impresa facile, indistintamente per tutti.

Ognuno di noi fa la sua parte secondo i propri convincimenti e le proprie ambizioni e capacità, cercando di dare alla politica la dignità e il fascino che comunque, secondo il mio modesto parere, sta perdendo da tempo, perché è stata chiusa nell'alveo negli interessi di pochi e ad esprimere rappresentanze incapaci di elaborare idee e programmi condivisibili.

A noi, Amministratori locali chiamati a gestire in questo caso come ci succede spesso la povertà di molti nostri concittadini e la marginalità del nostro territorio, spetta il compito anche nel nostro piccolo di recuperare il vero senso della politica, cioè la cura del bene comune rendendolo visibile, fruibile e comprensibile, soprattutto ai giovani, molti dei quali hanno una visione della politica ristretta solamente a chi coltiva ambizioni carrieristiche e attività affaristiche spregiudicate e impunte.

Questo sento il dovere di dire, anche perché sono tra i Consiglieri più anziani, non solo di età e lo dico perché so di non essere un predicatore, perché non possiedo e non mi piacerebbe assolutamente possederne la stoffa.

PRESIDENTE

Chiede di intervenire il Consigliere Satta.

CONSIGLIERE SATTA

Signor Presidente, signor Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri, parlerò di bilancio affrontando un tema solo che è quello che riguarda i servizi sociali.

Un tema fondamentale per questa città, guidato dal nostro Assessore del PD Mario Angioi.

Noi siamo un'Amministrazione, una maggioranza che si sta caratterizzando per una politica attenta alle categorie più deboli.

Nonostante le minori entrate non abbiamo aumentato le tariffe per i servizi a richiesta individuale, per i nidi, per le scuole materne, per i servizi altri, vari come per esempio quello per lo scuolabus.

Vorrei chiarire che i tagli annunciati sulla 162, per l'esattezza un milione di euro di mancati trasferimenti da parte della Regione per quest'anno, riguardano una materia che va a penalizzare le persone non autosufficienti, la 162 è una partita di giro come sappiamo, trasferimenti che dallo Stato ricadono sulla Regione e poi sulle Province o sugli enti locali come i Comuni.

La 162 che è già stata irrigidita nell'applicazione e che si basa sulla richiesta del singolo cittadino all'Ente locale con nuove norme che ostacolano l'affidamento delle risorse a chi ne necessita.

Chi viene messo in difficoltà sono i Comuni che devono rispondere alle esigenze degli utenti, perché siamo noi che dobbiamo risponderne in primo piano, dobbiamo essere noi a risponderne subito ai cittadini che ci fanno richiesta dei fondi.

In questo caso l'Anci regionale ha protestato in più sedute, evidenziando le difficoltà nell'applicazione della norma, ora si sono aggiunti anche i tagli pesantissimi per il nostro Comune, ripeto: un milione di euro.

Per quanto riguarda gli asili nido non solo non è stato tagliato alcun asilo, ma è stata aumentata l'offerta con un nuovo nido a Prato Sardo per l'esattezza, lasciando invariate le tariffe e l'alta qualità del servizio erogato.

Se poi dobbiamo andare ad affrontare gli altri temi riguardo i servizi sociali parliamo dei tagli sulla domotica che era un'iniziativa assunta dal Presidente Soru che aveva iniziato con 500.000 euro, ma visto il successo dell'iniziativa era arrivata nell'ultimo anno di sua amministrazione a mettere in bilancio ben 20 milioni di euro.

Dai 740.000 euro dello scorso anno quest'anno la Regione ci trasferisce 5.000 euro, poi dobbiamo rispondere noi con i cittadini.

Questi sono i dati sui tagli che derivano dai non trasferimenti, dai mancati trasferimenti, nonostante questo il Comune garantirà i servizi come prima, né più né meno.

Una parentesi sull'Università. I 100.000 euro che vengono stanziati quest'anno per spese in conto capitale servono per arredare la vecchia struttura del Convento delle Carmelitane Scalze, la vecchia struttura ristrutturata, quest'anno servivano quei fondi, 100.000 euro per quella specifica spesa.

Mentre per i corsi che vorremmo attivare dovremmo parlarne dall'anno in modo che anche l'Università sia in grado di poter mettere dei corsi per Nuoro.

Ripeto ciò che ho detto già un paio di settimane fa: prima di tutto in quest'aula ci vorrebbe il rispetto per le istituzioni che, come dico sempre, viene prima delle ragioni dei partiti.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Usula.

CONSIGLIERE USULA

Presidente, signor Sindaco, signori Assessori, signori del pubblico e infine anche signori colleghi Consiglieri, prima di entrare nel merito della valutazione che i Rosso Mori fanno della relazione di bilancio, mi corre l'obbligo di fare una piccola ma doverosa premessa.

La premessa è che non c'è da parte nostra e men che meno da parte mia, alcun pregiudizio personale o politico nei confronti dell'Assessore Daga o di chiunque Assessore della Giunta.

Noi apprezziamo lo sforzo evidente di consegnare alla nostra città un bilancio all'altezza delle aspettative, ne apprezziamo lo sforzo, concordiamo anche con quelli che sembrano i principi ispiratori di questo documento fondamentale quando si afferma che si vogliono tutelare le fasce più deboli e non si vogliono intaccare i livelli qualitativi e quantitativi dei servizi essenziali.

E peraltro si ammette anche che questi servizi sono già ridotti davvero all'essenziale.

Concordiamo anche sulle evidenti responsabilità del Governo e della Regione Sardegna sulla riduzione drammatica delle risorse a disposizione dei Comuni e Nuoro non fa e non poteva fare eccezione.

Cominciamo però a non concordare quando subito dopo una serie, devo dire caro Tore, un po' troppo lunga di definizioni di meriti, di risultati raggiunti da questa Giunta e di proclami troppo autoreferenziali, si dice che questo è l'unico bilancio possibile.

Fosse così non dovremmo neanche incominciare a parlarne, è l'unico possibile andiamo avanti, accettiamolo così com'è perché non abbiamo alternative, ma evidentemente dobbiamo parlarne.

Ci sono troppe autodefinizioni: realistico, pratico, concreto, con una visione strategica innovativa, sobrio, ragionevole, praticabile, equilibrato, capace di preservare la coesione sociale, capace di combattere parassitismo, sprechi, speculazioni, trasparente, navigabile, e poi ce ne sono ancora, ma incomincerei ad annoiare non solo il pubblico, ma anche la mia persona.

Mi sembra, a dire il vero, un atteggiamento per nulla critico e anzi poco ossequioso e poco dialettico rispetto al programma elettorale del Sindaco.

Mi sembra doveroso ricordare che il programma dell'Assessore Daga e anche

del Consigliere Pintori e delle forze politiche alleate di cui loro facevano parte integrante insieme a me, prima del famigerato apparentamento, era un pochino differente.

E la vera critica che da più parti viene fatta a una sinistra che si sta sempre più berlusconizzando, ed è vera questa critica, non vorrei che ricoprire la carica di responsabile del bilancio, permettimi la battuta Tore, comporti una specie di veloce Tremontizzazione anche del nostro Assessore.

Dico questo perché dopo aver affermato che questo è l'unico bilancio possibile, si ammette in futuro il quasi obbligatorio ricorso a ulteriori tassazioni.

E purtroppo anche se condivido l'impegno per una lotta all'evasione e all'elusione con tutti i mezzi dichiarata e riportata anche in questo documento, ho paura che a pagare di più sarà ancora una volta il solito pantalone, cioè chi oggi già paga troppo e ha un reddito controllato e controllabile, e chi elude e evade avrà ancora la possibilità di eludere ed evadere.

Io, noi Rosso Mori a un'Amministrazione di sinistra chiedo e chiediamo uno scatto di dignità, anche uno sforzo di fantasia, di coraggio e non uno sforzo puramente contabile e tecnico per pareggiare un bilancio povero e sempre più impoverito.

Chiedo un impegno politico a contrastare le ragioni di questo impoverimento. In questo Rosso Mori siamo pronti, sono pronti a scendere in piazza a fianco del Sindaco con questa Giunta, con i sindacati, le forze sociali, se si apre e si deve aprire una vertenza dura nei confronti dello Stato e della Regione.

Stato e Regione che evidentemente non si preoccupano delle zone interne della Sardegna e forse ancora meno della città di Nuoro.

Questo anche per ricordare al Consigliere Pintori che in quest'aula non è presente solo l'opposizione rappresentata dal PDL, esistono anche voci differenti ed esiste anche - me ne prendo insieme ad altri evidentemente la dignità - un'opposizione che non è allineata con Berlusconi, è un'opposizione di sinistra con valori di sinistra.

Trovo apprezzabile quando nel documento che stiamo discutendo oggi, a pagina 17 si afferma che questa maggioranza intende parlare chiaramente ai cittadini, si devono promuovere assemblee popolari, si devono individuare responsabilità politiche, ma si devono ammettere anche difficoltà e colpe e carenze proprie di questa Amministrazione.

Abbiamo il coraggio di ammettere anche le nostre e abbiate il coraggio di

ammettere anche le vostre colpe.

Solo così si può fare pace con questa città.

Questa città non è in pace con questa Amministrazione.

Andate in giro a chiedere e parlare con i cittadini, non possiamo parlare solo di Berlusconi e Cappellacci.

Al cittadino disoccupato, al cittadino che vive in una città, in uno stato pauroso di crollo del decoro, guardate le strade quei pochi spazi verdi senza alcuna manutenzione, piazze costosissime inaugurate di fresco lasciate in balia, purtroppo dobbiamo ammetterlo, di troppi vandali, strisce pedonali inesistenti, andiamo a vedere cosa succede quasi quotidianamente davanti all'ospedale, dove i passanti sono presi come birilli.

Uno Stato di pulizia assolutamente precario, dicevo a fronte di tutto questo cosa dobbiamo dire ai cittadini? Dobbiamo ancora una volta parlargli solo di Berlusconi e di Tremonti?

Attenzione, ci potrebbero prendere a pernacchie.

Anche perché prima ancora il cittadino nuorese vorrebbe sapere e ha il diritto di sapere perché la sua Amministrazione Comunale è rimasta in uno stato di immobilismo, di anestesia per mesi, per una crisi inspiegabile ai più e ancora inspiegata e ingiustificata per i cittadini.

Il cittadino deve capire perché la stampa regionale ci ha ridicolizzato per mesi, ha parlato solo di Nuoro per queste cose, per una crisi inspiegabile, o per altre vicende che ancora evidentemente non sono proprio del tutto limpide.

La città ci ha visto paralizzati e poi come primo atto gli diciamo che le risorse per opere pubbliche, perché ci stiamo svegliando quasi oggi, servizi, sostegno ai portatori di disabilità, alle famiglie, sostegno alle imprese sono scarsi o insufficienti? Dobbiamo dirgli questo?

Certamente perdiamo tutti, ma soprattutto perdete come maggioranza che ha il dovere di governare, perdete in credibilità.

Io non ho trovato nella relazione di bilancio un vero programma di investimenti e opere da realizzare.

Solo per me, secondo me, secondo noi, una lunga generica elencazione di intenti, anche di buoni propositi, siamo d'accordo, ma ditemi in sostanza, in concreto, cosa si vuole fare e con quali risorse.

Questo è il compito di una maggioranza che ha vinto le elezioni e adesso deve governare, non siamo più in campagna elettorale, dove bastano i propositi e le

promesse.

Rileggendo lo statuto, a pagina 61, mi sono anche convinto che questo documento di bilancio non solo è troppo generico ma è anche incompleto e omissivo.

A pagina 61 si afferma infatti che contestualmente al bilancio la Giunta deve presentare un piano di opere pubbliche dettagliato e circostanziato; senza entrare nel merito non vedo nello schema di programma di opere pubbliche per il triennio 2011/2013 presentato, un credibile o encomiabile progetto.

Si pensi solo, e qua è già stato sottolineato più volte da più parti, a titolo esemplificativo alla possibilità di arrivare a una sciagurata privatizzazione dei servizi cimiteriali o di servizi cimiteriali.

Troppe volte tornate su un impegno a una maggiore qualità della spesa, certo sinora non abbiamo avuto grandi dimostrazioni in questo senso, penso solo a quanto riportato dalla stampa anche recentissimamente e che rappresenta insieme, secondo me, una vergogna e un fallimento.

Mi riferisco alla spesa sostenuta finora solo per la diagnosi della malattia del simbolo sesso della nostra città: la statua del Redentore. Una vergogna quanto speso, ma vorrei essere contraddetto, se corrisponde al vero la cifra di oltre 64 mila euro spesi finora solo per la diagnosi delle cose da fare su quell'opera d'arte.

Si badi bene stiamo ancora parlando di pareri o analisi delle cose da fare su quell'opera, non di interventi eseguiti.

Un fallimento poi la cifra irrisoria a fronte delle aspettative della raccolta di fondi.

Anche questa è stata peraltro una piccola tassazione cui i cittadini di Nuoro si sono sottoposti, ma evidentemente con poca, ma poca giustificatamente poca, convinzione alla luce dei fatti.

Solo qualche minuto ancora per dire qualche cosa sul piano delle performance, tanto esaltato anche dal Consigliere Pintori, cui dedicate nel documento un grande secondo me eccessivo risalto.

Anche questo passo mi risulta troppo enfatizzato nel documento in discussione.

Chiedo davvero meno enfasi e più attenzione su questo tema.

Abbiamo avuto troppo spesso la prova che nelle Amministrazioni pubbliche, così come si è visto clamorosamente in questi ultimi anni nella gestione della sanità anche a Nuoro, il discorso di meritocrazia e sistemi premianti detti così, enunciati come pure enunciazioni, nasconde o lascia spazio e comunque potrebbe lasciare spazio troppo facile a gestioni clientelari che nulla hanno a che fare con il merito.

Possono diventare o diventano solo pericolosissimi strumenti di

delegittimazione di chi merita ma non appartiene ai partiti al potere e contestualmente portano a sperperi di risorse in premi o regalie di incarichi e ruoli a chi semplicemente si mette in piena sintonia con i gestori del potere del momento.

Attenzione, è un pericolo, non sto dicendo che potrebbe e dovrebbe succedere per forza ma è un pericolo e a Nuoro per quanto riguarda anche esperienze recenti ne abbiamo avuto anche una prova chiara.

Per questo su tale punto chiedo estrema serietà, rigore, trasparenza, maggiore trasparenza.

Voglio concludere solo accennando alle perplessità che ci lasciano le cifre riferite in merito a entrate da vendite, alienazioni, cessione reliquati e quant'altro.

Confesso una scarsa preparazione per poter valutare con precisione questi dati, ma qualche perplessità me la lascia, da dove viene la certezza di una cifra così precisa: 710.542 euro fino ai centesimi di euro?!

Ancora una volta mi sembra che ci troviamo di fronte a previsioni troppo ottimistiche ma poco realistiche non supportate da fatti concreti.

Invece c'è bisogno di una nuova concretezza e insieme di uno sforzo creativo coerente: di questo abbiamo bisogno.

Stiamo parlando di problemi seri che richiedono non solo una grande capacità contabile, ma una grande visione di strategia politica di rilancio di una città che deve essere aiutata a credere ancora in se stessa.

Deve essere aiutata a rilanciarsi, deve riacquistare speranza nel suo futuro.

Per questo Rosso Mori ritiene insufficiente il bilancio presentato e per questo dichiaro sin d'ora il mio voto coerentemente contrario.

PRESIDENTE

Chiede di intervenire il Consigliere Manca, prego.

CONSIGLIERE MANCA P. (CIC)

Giusto per fare qualche domanda perché la complessità del tema pone ovviamente delle riflessioni, però ho necessità di avere alcuni dati.

In particolare se potessi contare sulla disponibilità di chi può rispondere - degli uffici, del Segretario, dei revisori dei conti - vorrei capire per cortesia dove è finita, in quale capitolo di bilancio troviamo l'addizionale Eca e poi vorrei capire se è possibile qual è la ragione di tanta discrepanza tra i valori delle esenzioni e riduzioni - parlo di tassa della TARSU - tra le annualità 2010 e 2011 di cui ho il prospetto.

Siccome nel 2010 c'era una cifra enorme e nel 2011 è indicata una cifra nettamente inferiore: qual è la ragione della differenza su queste esenzioni e

riduzioni?

Ancora una cosa: volevo sapere se è possibile conoscere...

No, sono delle domande.

PRESIDENTE

Prosegua, Consigliere Manca, e chiuda rapidamente perché sa che le domande devono essere brevi.

CONSIGLIERE MANCA

Vorrei sapere in quale capitolo di bilancio risulta essere stati spesi i 420.000 euro che a novembre dello scorso anno abbiamo richiesto alla Cassa Depositi e Prestiti per la manutenzione degli edifici scolastici, se sono stati fatti dei bandi, dei progetti, delle gare e dei lavori.

E poi ho visto che l'ATP ha ancora delle perdite. So perfettamente che queste fanno parte di una certa condizione, ma mi chiedevo - e lo chiedo ai revisori dei conti - se sono a conoscenza che l'ATP è diventata S.p.A. e se i bilanci delle partecipate sono stati acquisiti agli atti e se sono in ordine.

Questa è una domanda. Se la risposta me la vuole dare lei, signor Sindaco, va benissimo.

La mia ha un punto interrogativo: se i revisori dei conti sanno se...

PRESIDENTE

Concluda, Consigliere Manca.

CONSIGLIERE MANCA

E poi se sono al corrente se sono stati fatti i bandi per l'affidamento degli impianti sportivi.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Cottu.

CONSIGLIERE COTTU

Colleghi amministratori, chiaramente concordo con l'intervento del collega Usula, sia sugli aspetti politici che anche sugli aspetti amministrativi, ma voglio essere comunque sintetico e possibilmente costruttivo.

Non che gli altri non lo siano stati e soprattutto quello di Emilio.

Oggi in Senato c'è stato il voto di fiducia sulla manovra fiscale. L'opposizione ha responsabilmente deciso di non procedere a nessun tipo di ostruzionismo, in linea con le dichiarazioni del Presidente Napolitano, e comunque di votare contro.

Non volendo fare anch'io nessun tipo di ostruzionismo e riconoscendo comunque all'Assessore Daga - al suo primo bilancio, non dimentichiamocelo - un

impegno quanto meno gravoso, soprattutto visto il particolare periodo che affrontano le finanze di tutte le Amministrazioni in Italia, comunali, regionali e lo stesso Stato, farò ancora di più: mi esprimerò con un voto di astensione, quasi nell'auspicio di un futuro finanziario meno assillante.

Ma colgo l'occasione anche per esprimere un monito a questa Amministrazione sul programma delle opere pubbliche.

In particolare concordo con i Consiglieri Seddone, Saiu e Soddu sul ritiro dal programma delle opere pubbliche - non per il solo triennio 2011/2013 ma definitivamente - del project financing per l'ampliamento del cimitero urbano, che anche per il sottoscritto sarebbe un'autentica iattura.

Su questo argomento, se mi è consentito, vorrei chiarire alcuni aspetti che riguardano appunto la gestione e l'ampliamento del cimitero comunale che, a detta di tutti, è un gioiello di cui andare fieri.

Vorrei ricordare che tra i tanti altri argomenti discussi e rientranti nella discussione del Piano Urbanistico Comunale adottato nell'aprile 2010, era presente una proposta denominata "cimitero - ampliamento e distanze" dove si prevedeva l'ampliamento del cimitero e la riduzione del vincolo delle distanze portandolo a 50 metri.

A proposito, è passato quasi un anno se non di più ma ancora non si parla di PUC in questo Consiglio Comunale, forse perché, come ha detto un certo ex Assessore all'Urbanistica, quello adottato era un PUC finto, per cui tanto vale parlarne.

Nelle diverse sedute, dicevo, si prospettava che anche per l'esecuzione delle opere sia strutturali che di sistemazione degli loculi si potrebbe - e a parer mio si dovrebbe - procedere ad una gestione interna all'Amministrazione proprio come si è proceduto nel precedente ampliamento, dove sostanzialmente sono stati a cittadini a consentire l'ampliamento pagando anticipatamente al Comune i costi delle opere.

E vi devo ricordare che non solo sono stati sufficienti proprio all'esecuzione delle opere e dei loculi, ma hanno consentito anche consistenti apporti finanziari per altre opere pubbliche.

Sul project financing nei cimiteri vorrei ricordare cosa sta succedendo nel Comune di Olbia, dove la ditta appaltatrice e vincitrice del project financing ha raddoppiato il costo di gestione interamente caricato all'utenza, e lo stesso Sindaco Giovannelli ha dichiarato l'altro giorno che morire ad Olbia è diventato un salasso per i cittadini.

Evitiamolo ai cittadini nuoresi.

Un'ultima domanda al Sindaco: è vero che i dipendenti della Nuoro Ambiente non hanno ricevuto l'ultimo stipendio? Se è vero, vorrei conoscerne i motivi.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Saiu.

CONSIGLIERE SAIU

Presidente, preannuncio che parlo come Capogruppo.

Signor Presidente, colleghe e colleghi Consiglieri, arriva oggi in quest'aula all'esame del Consiglio Comunale il primo bilancio di previsione dell'Amministrazione guidata da Alessandro Bianchi, eletto più di un anno fa Sindaco di Nuoro.

Si tratta di un momento importante perché dal bilancio di previsione emergono le linee e le scelte politiche di chi ha la responsabilità di amministrare la cosa pubblica.

E' un po' il giorno della verità per lei, signor Sindaco, e lo è almeno per due ragioni: perché dalla lettura di questo bilancio è possibile capire qual è la sua idea di città, quali sono le misure che lei e la sua Amministrazione intendete adottare per dare risposte alle emergenze di Nuoro, quali sono le linee guida della sua azione di governo.

Ma è il giorno della verità anche perché oggi capiremo se la maggioranza che la sostiene...

Non se n'è accorto nessuno, ma è andato via il Sindaco. Io continuo a rivolgermi a lui.

Sa, un Sindaco assente in città non mi meraviglia che sia un Sindaco assente anche in quest'aula.

PRESIDENTE

Proseguo.

CONSIGLIERE SAIU

Sì, c'è il vice-vice Sindaco, quindi va bene lo stesso.

Dicevo che è il giorno della verità anche perché oggi capiremo se la maggioranza che la sostiene, signor Sindaco Bianchi, è tale, se tutti i Consiglieri che fanno parte della coalizione che lei guida voteranno il suo bilancio, perché questo, Sindaco Bianchi - io continuo a rivolgermi al Sindaco Bianchi, tanto qualcuno poi glielo riferirà, se non vorrà leggersi il mio intervento.

PRESIDENTE

Lei continui tranquillamente il suo intervento, è tutto registrato.

CONSIGLIERE SAIU

Questo è il bilancio del Sindaco Bianchi, lo strumento attraverso cui realizzerà le promesse e manterrà gli impegni presi in campagna elettorale.

Bisognerà capire però quale maggioranza voterà questo bilancio perché sui giornali abbiamo letto che la crisi era finita, la verifica si era chiusa, eppure ho come l'impressione che dal giorno in cui questa crisi con l'alleato principale del P.D., cioè il Partito Socialista, si è aperta non sia cambiato molto.

Mi pare di vedere ancora libera la poltrona dell'Assessore all'Urbanistica; mi pare che le commissioni presiedute dai Consiglieri socialisti continuino a non riunirsi; mi pare che la crisi vada al di là del comunicato stampa che dall'altra parte del palazzo è stato imposto di firmare al Sindaco Bianchi.

Nello scenario di incertezza che domina quest'aula anche oggi e che da quest'aula si trasmette alla città, una sola cosa è certa: la crisi politica della maggioranza di Centrosinistra è irreversibile e lo è perché tra il P.D. e il P.S.I. le differenze e le distanze riguardano i principi, i canoni dell'azione di governo.

Quando un anno fa vi siete presentati uniti, avete ingannato i cittadini nuoresi. La colla che teneva unita la vostra coalizione era la sete di potere, potere che siete riusciti a conquistare - è vero - ma che non riuscite a gestire.

Ed è proprio nella confusione attuale che emerge la prova di quell'equivoco, di quell'inganno.

I socialisti scendono oggi dall'Aventino, sono sicuro che prima o poi sull'Aventino faranno ritorno e che presto o tardi la parte migliore di quel partito sull'Aventino deciderà di restare.

Per usare un'espressione cara alla sinistra potrei dire che avete esaurito la vostra spinta propulsiva; il contributo che date a questa città in termini di idee e di capacità di governo è pari a zero: in un anno non c'è traccia di una sola scelta amministrativa importante per questa città.

Gli sviluppi di questo scenario sono ancora misteriosi ma ormai è chiaro a tutti, specialmente a chi sta fuori da questo palazzo, che il Centrosinistra che governa la città da molti anni è arrivato al capolinea.

Un'Amministrazione solida, capace di serie ambizioni, è incompatibile con il potere per il potere, le clientele, gli interessi più o meno trasparenti di gruppi trasversali.

Sappiamo che c'è in giro una grande voglia di accordi sottobanco perché una maggioranza non-maggioranza che ogni giorno rischia di perdere qualche pezzo per

reggersi, ha bisogno di più di una stampella.

Vorrei però che fosse estremamente chiaro che noi non siamo disposti a mercanteggiare i nostri voti, nessuno di noi è disposto a farlo, certamente nessun Consigliere del gruppo del Popolo della Libertà, ma sono sicuro nessuno dei 14 Consiglieri dell'opposizione.

Siamo tutte persone serie, siamo tutti eletti in uno schieramento contrapposto al suo, Bianchi; abbiamo chiesto il voto su idee e programmi antitetici a quelli della coalizione di Centrosinistra che governa questo Comune.

Nessuno, ne sono sicuro, tradirà il mandato che gli è stato affidato dagli elettori.

Oggi è in discussione non solo il bilancio di previsione 2011, oggi è in discussione l'identità programmatica dell'Amministrazione Bianchi.

E' un momento in cui devono compiersi scelte chiare, di cui si è responsabili di fronte alla comunità nuorese.

Questo è un bilancio che non solo arriva all'esame del Consiglio con grandissimo ritardo, ma che è insufficiente non tanto per quello che c'è dentro, quanto piuttosto per quello che dentro non c'è.

"E' intendimento di questo esecutivo in futuro rispettare i termini di presentazione dei prossimi bilanci. L'analisi e la programmazione dei fatti amministrativi assume significato quando questa avviene puntualmente.

L'importanza della programmazione per l'esecutivo e per questa maggioranza è dirimente e strategica, non è più ammissibile e lavorare e programmare in dodicesimi. E' ora di finirla."

Le ricordano qualcosa queste parole, Assessore Daga? Dovrebbero, perché le ha dette proprio il 28 settembre.

Quando li cito scappano, eppure non mordo.

PRESIDENTE

Continui, io la ascolto con attenzione e anche gli altri Consiglieri.

CONSIGLIERE SAIU

Le ricordano qualcosa queste parole, Assessore Daga? Dovrebbero, le ha dette lei proprio il 28 settembre dell'anno scorso, quando si giustificava dicendo che il ritardo nella presentazione del previsionale 2010 non era colpa sua.

Sbaglio o siamo al 14 luglio? Mi pare di sì. Siamo al 14 luglio come dimostra anche il caldo di quest'aula.

Se l'Assessore Daga avesse mantenuto l'impegno preso, forse avrebbe avuto il buon gusto di rimanere in quest'aula.

Quando ci si vergogna è facile prendere i piedi e andare via e francamente se io avessi preso l'impegno che ha preso l'Assessore Daga il 28 settembre dell'anno scorso e non fossi riuscito a mantenerlo, cioè se avessi presentato il mio primo bilancio di previsione al 14 luglio, forse mi sarei vergognato anch'io e forse anch'io - come lui e come Bianchi - da quest'aula sarei uscito per la vergogna.

Questo bilancio arriva con quasi 7 mesi di ritardo sul termine fissato dalla legge.

Vediamo adesso di capire che cos'è questo bilancio, perché molte cose sono state dette sia dall'Assessore Daga che il 30 giugno l'ha illustrato, sia da alcuni Consiglieri che mi hanno preceduto.

Il bilancio di previsione che ci è stato presentato e che è all'esame e all'attenzione di questo Consiglio, rappresenta secondo Daga una risposta responsabile e coraggiosa alla crisi che sta investendo la nostra realtà e contiene elementi di particolare attenzione.

Vediamo di analizzarli, di comprenderli questi elementi di attenzione sui quali si regge il bilancio di previsione, del quale Bianchi e Daga si vergognano.

Il primo elemento è Prato Sardo, il lavoro, l'impresa, l'occupazione giovanile: tutti slogan che hanno campeggiato prepotenti nella campagna elettorale dell'anno scorso, che hanno fatto capolino anche nelle dichiarazioni programmatiche fatte da Bianchi, ma che non trovano poi concreta attuazione nel bilancio di previsione 2011, il primo bilancio dell'Amministrazione Bianchi.

Sull'area industriale di Prato Sardo infatti non è possibile trovare in bilancio un solo euro destinato alla sua gestione; neanche uno: zero.

Così come è facile osservare come questa Amministrazione si sia assolutamente disinteressata di uno strumento importante come quello fornito dalla Legge Regionale N. 3 del 2009 per le aree di crisi di Portovesme, Ottana, Tossilo, Siniscola, Prato Sardo, Porto Torres, Oristano e La Maddalena, per le quali la Regione ha stanziato 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010, 2011 e 2012.

Quella Regione matrigna, Consigliere Pintori, di cui parlava lei prima, quel mostro orrendo di Cappellacci...!

La legge è la Legge Regionale del 2009 sulle aree di crisi.

Lo ripeto per il Consigliere Fenu: per ciascuno degli anni 2009, 2010, 2011 e 2012 sono stati stanziati 10 milioni di euro per queste aree di crisi.

Quindi la Regione ha predisposto un primo serio programma di intervento, come dicevo quella Regione brutta, cattiva, arrogante, presieduta da Cappellacci.

Una Regione matrigna presieduta da un soggetto che, veramente, lei l'ha definito molto meglio di me, io non sono capace di arrivare al livello della sua prosa; però è quello stesso signor Cappellacci che viene a Nuoro a fare conferenze stampa con il Sindaco e con il Presidente della Provincia; che viene a Nuoro a inaugurare la costruzione della caserma di Prato Sardo e rispetto al quale mi sembra il Sindaco di Nuoro abbia un atteggiamento molto più ossequioso del mio, mi consenta.

Il territorio individuato quale area di crisi o territorio svantaggiato costituisce ambito privilegiato di applicazione di procedure oltre che di finanziamento.

Sapete quanto ha preso Tossilo? Non stiamo parlando della Bassa Padana, stiamo parlando di Tossilo. Tossilo con questo strumento legislativo ha preso 10 milioni di euro.

Nuoro dov'era? Dov'era il Sindaco Bianchi? Dov'erano gli Assessori della sua Giunta?

Qualcuno direbbe: a fare adesioni a un'associazione di volontariato per il malato oncologico, magari con l'obiettivo di eleggere il cognato insieme a Consiglieri Comunali, Assessori e dirigenti. Però è un'ipotesi, certamente era distratto.

Non sarà stato in via Iglesias a garantire l'elezione al cognato, sarà stato certamente da qualche altra parte.

Non si è fatto nulla perciò sul lavoro, né attraverso gli strumenti del bilancio di previsione comunale né attraverso gli strumenti regionali che ci vengono messi a disposizione.

Altro tema fondamentale è quello dell'università.

Altri Consiglieri che mi hanno preceduto hanno parlato di quadruplicazione degli interventi per l'università da parte del Comune di Nuoro: si è passati da 25.000 euro a 100.000 euro.

Però come è che si compone questa cifra? Questi 100.000 euro come verranno spesi? 25.000 euro verranno spesi come prima, cioè per il funzionamento del consorzio.

Gli altri 75.000 verranno spesi invece - lo diceva bene il Consigliere Satta - per riempire di mobili la nuova struttura che sorge oggi al posto del vecchio convento delle Carmelitane Scalze.

Il problema è certamente quello di dare banchi e lavagne, però credo che sia abbastanza importante e in un certo senso prioritario che quelle aule siano frequentate da studenti e da docenti, cioè che si faccia insegnamento universitario.

Invece per questo secondo aspetto - che è il primo per importanza - il Comune

di Nuoro continua a destinare 25.000 euro; gli altri 75.000 servono per comprare arredi.

Allora un quadro nazionale che, non dobbiamo nascondercelo, vede un'azione peraltro prolungata negli anni che non è ascrivibile solo al Centrodestra, che inizia con Berlinguer e arriva fino ad oggi, quella del contenimento e della razionalizzazione dei corsi universitari.

In questo quadro nazionale abbiamo un'università di Nuoro che per affermarsi come terzo polo deve fare più fatica di prima e ha bisogno di due cose soprattutto: ha bisogno di soldi, che non ci sono perché il Comune non li mette; ma ha bisogno di idee, che sono ancora meno dei soldi che il Comune non mette.

Mobili quanti ne vogliamo, corsi universitari - ahimè - piuttosto pochini!

Quindi se questo è uno degli elementi sui quali l'Amministrazione Comunale intende far leva per dire che questo è un bilancio migliore degli altri, mi sembra che sia un elemento piuttosto debole.

Altro argomento che è centrale nel dibattito politico sul bilancio di previsione, che è affiorato non solo nell'intervento di Daga ma anche nell'intervento di altri Consiglieri Comunali, è quello relativo ai trasferimenti.

Sui trasferimenti secondo me occorrerebbe fare un po' più di attenzione perché se noi andiamo a guardare l'andamento dei trasferimenti statali e regionali vediamo che nel 2009 era di 25 milioni e mezzo di euro; nel 2010 di 28.800.000; nel 2011 di 29.100.000.

Ora siamo sicuri che i trasferimenti siano diminuiti? 25, 28 e 29: a me non sembra, i trasferimenti non sono diminuiti.

Allora quello della diminuzione dei trasferimenti è un alibi che viene utilizzato, in maniera peraltro maldestra, da un Assessore al Bilancio e da un Sindaco che il bilancio non lo sanno fare, perché non hanno assolutamente idea di quello che devono fare per questa città.

Peraltro ci si lamenta dei soldi che non arrivano; e quelli che ci sono e che invece non vengono spesi? E' possibile che il Comune di Nuoro pretenda di avere risorse, che già comunque sono ingenti perché vanno ad aumentare nel corso degli anni, e poi però i soldi che ha non li spende?

Vediamo cosa succede.

Dai residui del 2009 - e parlo solo dei residui del 2009 perché quelli del 2010 non li abbiamo visti: un'altra di quelle forzature normative per cui si approva un bilancio di previsione per l'esercizio in corso prima di aver approvato il conto

consuntivo relativo all'esercizio precedente, cioè noi ci portiamo avanti con il lavoro!

Quindi non potendo io affermare niente sui residui del 2010, mi riferirò a quelli del 2009 e dall'esame dello stato di attuazione della Legge Regionale 37, cioè iniziative per lo sviluppo e l'occupazione, emerge una situazione desolante.

A fronte di risorse assegnate dalla Regione pari a 8.221.000 euro, risulta spesa fino al 2009 la somma di 2.500.000 euro, cioè il 30%.

Di cosa si lamenta Daga? I trasferimenti aumentano, i soldi che ha non li spende! E questo solo per la Legge 37, perché se dovessimo andare a guardare le risorse assegnate dalla Regione Sardegna a partire dal '98 e impegnate in residui fino al 2009, ci renderemmo conto che la spesa è addirittura del 6,69%!

Questo perché? Perché è importante l'aspetto dei trasferimenti? Perché nella politica o nell'atteggiamento politico, ideologico e demagogico dei vari Bianchi, Daga, Pintori, è elemento fondamentale del ragionamento quello di dire: lo Stato e la Regione non ci danno soldi.

Se si smonta questo presupposto, allora verrebbe da chiedere a qualunque cittadino di buon senso: com'è che se i trasferimenti sono diminuiti, tu stai tagliando su spese importanti come i servizi sociali e non intervieni sugli sprechi o non favorisci iniziative di lavoro?

E' importante dare la responsabilità dell'incapacità amministrativa a Berlusconi e Cappelacci piuttosto che avere il coraggio di prendersela. E quell'assenza è significativa.

Io sono qui e sono orgoglioso di quello che dico perché credo in quello che dico. Ripeto: se avessi qualcosa di cui vergognarmi sarei fuori da quest'aula.

Anche la storiella relativa al mancato taglio della spesa sociale è una di quelle balle delle quali l'Assessore Daga e il Sindaco Bianchi giustamente si vergognano, perché guardando minori stanziamenti per l'acquisto di beni di consumo per la scuola materna, per la prestazione di servizi alle scuole materne, beni di consumo per scuole elementari, prestazioni di servizio di ricovero per anziani etc. arriviamo alla discreta sommetta di 503.700 euro.

Cioè quelle spese che il comunista Daga non avrebbe dovuto tagliare, vengono tagliate per mezzo milione di euro, un miliardo delle vecchie lire.

Allora non prendeteci in giro! O se volete farlo fatelo con quelli di maggioranza, non con noi, perché questa è una presa in giro. Cioè dite sui giornali che non tagliate e poi tagliate?!

Non solo, vi nascondete anche dietro il mancato aumento delle tariffe.

Per fortuna carta canta, Bianchi e Daga lo mettono per iscritto che avrebbero voluto aumentare le tariffe, per fortuna qualcuno con un po' di sale in zucca anche nella loro coalizione c'è e gli ha impedito di percorrere quella strada scellerata.

Però, siccome carta canta, loro quell'intenzione l'hanno messa per iscritto.

Sempre con riferimento alle spese per i servizi sociali non ho visto nel bilancio, però forse mi è sfuggito, il milione di euro relativo all'adeguamento contrattuale imposto per legge per i dipendenti delle cooperative sociali di tipo B relative ai servizi che si andrà a rinnovare e che sono scaduti il 31 dicembre, in proroga al 30 giugno.

Sbaglio o non l'ho visto? Può essere che io fossi distratto, ma non ho visto quello milione e mezzo di euro di adeguamento.

Se non l'ho visto e questo milione e mezzo di euro noi lo dobbiamo pagare, se non c'è nel bilancio vuol dire che è un debito fuori bilancio. Com'è? Non stiamo parlando di debiti.

PRESIDENTE

Un po' di rispetto, per cortesia.

CONSIGLIERE MANCA

Volevo sapere anch'io quando posso andare.

PRESIDENTE

Consigliere Manca, lei vada quando vuole, è libero di farlo o di restare. C'è il Presidente, ci sono gli Assessori, la seduta è valida; accontentatevi.

CONSIGLIERE SAIU

Com'è che qui si parla di un debito fuori bilancio che non nasce negli anni 80, non nasce negli anni 90, non nasce da espropriazioni illecite che poi hanno generato risarcimenti milionari.

No, nasce qui. Così come nasce qui quell'altro debito fuori bilancio relativo alle parcelle degli avvocati.

Sulla testa di questo Comune, grazie alla sola Amministrazione Bianchi noi abbiamo un fantasma di 3 milioni di euro che aleggia: debiti fuori bilancio.

Cioè oltre alla massa che non conosciamo di milioni di euro che dobbiamo a titolo di risarcimento danni per espropriazioni piuttosto che per altre ragioni, ci sono anche questi tre milioni di euro che non fanno comparsa nel bilancio, non ci sono, non li vediamo ma che poi i cittadini nuoresi dovranno pagare.

Questo è l'esempio della vostra politica scellerata di nascondere la polvere sotto il tappeto, di continuare a far finta di niente, di continuare a prendere in giro questo Consiglio Comunale pensando che sia fatto da gente poco intelligente,

perché tanto voi avete il potere, avete vinto le elezioni e quindi l'arroganza che deriva dalla vostra condizione vi permette o pensate che vi possa permettere di fare esattamente quello che volete con le risorse pubbliche.

Beh, non è così. Negli interventi di qualche Consigliere, sia in questo Consiglio che sulla stampa, si è percepito un certo fastidio nei confronti dell'azione dell'opposizione.

Forse non eravate abituati, forse in Russia e a Cuba l'opposizione non è cosa che trova spazio, per fortuna...

Quando vuoi, magari dopo che diventi Assessore ne discutiamo. Assessore di opposizione io non l'ho mai conosciuto.

PRESIDENTE

Consigliere Saiu, non interloquisca per cortesia.

CONSIGLIERE SAIU

Dicevo: quell'opposizione che in Russia e a Cuba voi non conoscete.

Invece siamo in Italia per fortuna; l'Italia brutta, zozza, di Berlusconi che però consente all'opposizione di esprimersi, anche all'opposizione comunale.

A qualcuno ha dato fastidio, qualcun altro sulla stampa si è sentito addirittura molestato perché noi - ha parlato di stalking - ci rivolgiamo alle autorità di controllo.

Cioè gli strumenti che l'opposizione ha in mano per far valere l'illegittimità non solo politica - attenzione, ma l'illegittimità normativa dell'azione amministrativa, sono la Corte dei Conti, il Tribunale Amministrativo e, nel caso dei debiti fuori bilancio, anche la Cassa Depositi e Prestiti.

Ora avete approvato dei debiti fuori bilancio indebitandovi con la Cassa Depositi e Prestiti, dicendo una cosa falsa alla Cassa Depositi e Prestiti e voi pensate che noi come voi stiamo zitti, chiudiamo gli occhi, facciamo finta di niente?

No, non funziona così. Noi - lo dico al Consigliere Guccini, dovunque esso si trovi in questo momento - siamo un'opposizione diversa da quella che è pronta a saltare da una parte all'altra.

Noi non siamo in vendita e siamo persone libere.

E non lo dico solo per quei Consiglieri che hanno condiviso l'esperienza che ha visto candidato a Sindaco Paolo Manca, lo dico anche per il Consigliere Usula che è molto lontano da me politicamente e nel quale però io vedo quella stessa sincerità, quella stessa onestà che vedo nel Consigliere Murgia piuttosto che nel Consigliere Mannironi, che non hanno affinità politica con me, però che hanno in comune con me, con Paolo Manca, con Giuseppe Tupponi, con Pietro Sanna e con Peppe

Montesu la condizione di libertà.

Io non so se a qualcuno suoni strano o faccia specie che ci siano Consiglieri Comunali liberi, però ci sono e siccome ci sono ve li tenete perché siamo stati eletti e il nostro mandato è proprio quello di esercitare un'azione di controllo inflessibile; non "un Assessorato e vengo", non cambio tre partiti per arrivare all'urbanistica, inflessibile!

Noi non siamo in vendita e, siccome lo sapete, vi lamentate o addirittura vi sentite molestati.

L'interlocuzione con la Guardia di Finanza, questo è un altro aspetto che attiene alle promesse non mantenute da parte dell'Assessore Daga.

In quel giorno di settembre, il 28 del 2010, ad un'osservazione del gruppo del PDL che in quel momento portavo io e cioè quella relativa alla costituzione dei consigli tributari Daga diceva: "finalmente dai banchi dell'opposizione stasera ho sentito delle proposte interessanti e propositive", una era mia, una di Marcello Seddone.

La prima quella di istituire il servizio tributario.

E' una roba che provoca un brivido quasi di piacere, quando un Assessore della vostra Amministrazione riconosce a quelli dell'opposizione un qualche merito.

Dice: "avete detto una cosa intelligente"; neanche quando l'Italia ha vinto la Coppa del Mondo del 2006 mi sono sentito così bene.

E non solo era felice perché Daga mi diceva bravo, ero addirittura felice perché Daga in quel momento prendeva l'impegno di farlo il consiglio tributario.

L'ha fatto?! No, non l'ha fatto. Dopo un anno il consiglio tributario ancora non c'è e glielo ricorda la nostra stessa dirigente alla pagina 23 della relazione tecnica.

Però parlare di interlocuzione con la Guardia di Finanza, piuttosto che della strada di Sedda Ortai, magari un passaggino sul giornale ce lo consente.

Il problema di questo bilancio è non solo lo squilibrio relativo alle dichiarazioni che l'hanno accompagnato, è lo squilibrio di sistema che questo bilancio incarna perfettamente, perché per continuare a garantire una macchina come quella del Comune, gestita male come è stata gestita fino a questo momento, ci dicono: i trasferimenti sono diminuiti e va bene, la prima balla gliela smontiamo; non abbiamo toccato la spesa sociale e anche questa gliela smontiamo; poi c'è la terza, che francamente è imbarazzante, ci dicono abbiamo tagliato sugli sprechi.

Gli sprechi?! Noi abbiamo un Sindaco di un Comune di poco più di 36 mila abitanti che ha un addetto stampa, un portavoce e un segretario dell'ufficio stampa.

Io già l'ho sentito parlare poco in Consiglio, ma cosa va a dire alla città? Cioè può il Sindaco di un Comune come quello di Nuoro avere uno staff per la comunicazione superiore a quello del Ministro Tremonti? per citare Usula che sperava che Daga non si Tremontizzasse, adesso bisogna vedere se qualcuno paga la casa anche a Daga.

Per Tremontizzarsi bisogna avere - come nel caso di Scajola - qualcuno che ti paga la casa; chiederemo, quando passerà da queste parti Daga glielo chiederemo.

Tremonti è dell'area mia ma io lo critico. Vedi qual è la differenza tra noi e voi in particolare? Che noi siamo Consiglieri Comunali di questa città, io ho la libertà di dire a Tremonti che sbaglia, non so se tu hai la stessa libertà nei confronti di Bianchi, nei confronti di Deriu o nei confronti di Bersani.

Questa è una differenza grossissima tra noi e voi.

PRESIDENTE

Per cortesia vada avanti.

CONSIGLIERE SAIU

Ti sembro Giuliano Ferrara? Guardami, faccio palestra da cinque anni, almeno quello riconoscimelo.

Da questo punto di vista abbiamo un'Amministrazione che sulla stampa, nonostante i 100.000 euro investiti per il portavoce, il Segretario del portavoce, il capo ufficio stampa, è doppia, cioè non si capisce francamente il messaggio, perché tagliano sugli sprechi, però poi scopriamo che comprano una tenda oscurante da 650 euro, sempre per l'ufficio di gabinetto del Sindaco e scopriamo che quei 100.000 euro per tre persone - di cui due godono della pensione - non vengono minimamente toccati.

Questa è la politica del taglio sugli sprechi di Daga, Bianchi, Pintori e chi più ne ha più ne metta?

Il piatto forte però è la TARSU. Cosa ci dicono? Hanno detto ai giornali - perché qua non lo dicono, non ci sono, sono assenti - che ai cittadini nuoresi sarebbero stati restituiti 26 euro.

Intanto ci sono due aspetti che occorrerebbe chiarire.

Il primo quello relativo alla quantificazione del minor carico fiscale. Cioè la riduzione viene calcolata sulla base di una tariffa per metri quadri vecchia, non è quella che viene riportata nel sito internet del Comune di Nuoro servizio entrate tributarie, tassa rifiuti solidi urbani.

Daga calcola la riduzione su una tariffa sbagliata. La calcola non su quella in

vigore dal 2007, la calcola su quella in vigore dal 2006, perché gli consente di risparmiare un po' di più.

Ma non è l'unica cosa singolare, il vero elemento di inganno lo ha citato bene il Consigliere Manca prima in una domanda un po' maliziosa: che fine hanno fatto le detrazioni?

Però c'è un altro aspetto che mi piace affrontare con riferimento alla TARSU. L'Art. 6 della Legge 488 del 99 istituisce presso il Ministero dell'Interno un apposito fondo da ripartire tra Comuni, Province, città metropolitane etc.

Questo fondo è finalizzato al contenimento delle tariffe degli enti locali.

Così come è avvenuto negli anni precedenti, con certificazione da effettuarsi entro il 31 marzo di ogni anno il Comune di Nuoro ha inoltrato domanda per ottenere il rimborso della spesa sostenuta a titolo di imposta sul valore aggiunto, cioè IVA, sui servizi non commerciali esternalizzati.

Diciamola in sintesi: anche sulla raccolta dei rifiuti.

Quindi per quel servizio di raccolta e smaltimento che costa più o meno 6 milioni e mezzo di euro, lo Stato rimborsa attraverso questo fondo al Comune di Nuoro 581.000 euro, e a cosa servono? Ce lo ricordiamo il nome del fondo? Lo ricordo io: fondo finalizzato al contenimento delle tariffe degli enti locali.

Questo vuol dire che nel 2008 il Governo centrale ci ha ristorato di 470.000 euro; nel 2009, 494.000 euro; nel 2010, 540.000 euro e quest'anno circa 550.000 euro, cioè due milioni di euro e voi ve ne uscite con 26 euro a cittadino?!

Questa è l'onestà, la trasparenza?!

Non solo non avete restituito le economie strutturali determinate dalle percentuali di raccolta differenziata, vi state mangiando - perché spariscono dal bilancio questi soldi che dovrebbero essere restituiti ai cittadini - oltre 2 milioni di euro.

E andate sulla stampa nelle sale con le tende oscuranti da 650 euro a dire che ai cittadini restituite 26 euro?

E' un'Amministrazione responsabile questa?!

Un passaggio fatemelo fare, visto che mi è sembrato anche dagli interventi dei Consiglieri che mi hanno preceduto, che i capisaldi sui quali questo bilancio si è sviluppato siano stati uno ad uno demoliti.

I trasferimenti non sono diminuiti; i servizi sociali sono stati tagliati; gli sprechi non sono stati minimamente toccati; la TARSU avete preso in giro i nuoresi riconoscendo loro una regalia da 26 euro, non avete neanche rispetto per la

comunità che vi ha eletto; poi c'è il Redentore.

Sul Redentore molte parole sono state spese, io non ne aggiungerò altre inutili in questo Consiglio, però su una cosa mi piacerebbe richiamare l'attenzione dei Consiglieri Comunali.

Avete visto quanto hanno dato volontariamente i cittadini nuoresi per il restauro del Redentore? Cioè quanto i cittadini nuoresi sono stati disposti ad affidarvi per il restauro della statua del Redentore? 14.000 euro, una cifra un po' poverella.

Ad un cittadino un po' malizioso verrebbe da pensare che i nuoresi di voi non si fidano, che non sono disposti a darvi soldi che poi magari voi spendete per dare l'incarico a un altro architetto amico vostro, perché avete deciso di revocare l'incarico a uno dei dodici restauratori più bravi al mondo per darlo a quel signore che ha fatto Pratz de Janas.

Abbiamo presente che cosa sono Pratz de Janas sì? Lo sanno tutti i nuoresi. Noi abbiamo scelto di revocare l'incarico ad un signore che ha restaurato la porta del paradiso e l'abbiamo dato a quello di Pratz de Janas.

Com'è che i nuoresi non vi hanno affidato più di 14 mila euro e tra quelli ci sono anche i gettoni devoluti da alcuni dei Consiglieri che siedono qui? Non tutti.

Forse un deficit di fiducia sul quale io, se fossi al posto di Bianchi riflettere, anche se Bianchi a dire il vero riflette poco.

L'Assessore Serusi relativamente al project financing ha detto: "faremo un project financing tale per cui l'attività del soggetto privato sarà poco remunerativa".

Un privato fa profitto, come fa l'Assessore Serusi a dire che quell'attività sarà poco remunerativa?

Non so come il Consigliere Soddu abbia potuto cambiare idea, non capisco come abbia votato i piani delle opere pubbliche precedenti, come ha fatto e proprio quest'anno invece si sia quasi ribellato; quasi perché non lo vedo e l'emendamento l'ha ritirato, però certamente le argomentazioni dell'Assessore ai Lavori Pubblici non mi hanno convinto minimamente.

Non mi ha convinto minimamente questo bilancio, non mi hanno convinto i suoi allegati.

Mi piace chiudere con una citazione del Sindaco Bianchi nelle sue dichiarazioni programmatiche, un po' com'è lui, un po' chic.

Disse John Lennon che la vita è quello che ti succede mentre tu fai dei programmi; lui l'ha interpretata benissimo: l'Amministrazione Comunale è quello che succede mentre Bianchi fa altro, si tessera all'Amo, fa una conferenza stampa, taglia

un nastro, va in Tribunale per difendere se stesso e il cognato relativamente alla vicenda del malato oncologico...

PRESIDENTE

Concluda Consigliere Saiu.

CONSIGLIERE SAIU

Vede, Assessore Mura, la differenza tra chi come noi si fregia di essere libero e chi come qualcuno di voi è più da considerare come il servo sciocco di uno sciocco padrone?

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Arghittu.

CONSIGLIERE ARGHITTU

Signor Presidente, io vorrei aprire il mio intervento in maniera un po' ironica rivolto agli amici dell'opposizione, prendendo in considerazione il fatto che neanche noi siamo in vendita.

Il problema vostro non è che non siete in vendita, è che nessuno vi compra neanche in periodo di saldo.

Il problema è proprio un problema di qualità politica, cari amici dell'opposizione.

Ritornando al concetto di stalking, l'ho voluto utilizzare sulla stampa in maniera ironica perché era uno dei pochi reati ancora non commessi dalla vostra parte politica, visto che poi in questi giorni si è aggiunta tra l'altro la questione Romano, molto leggera che passava sulla terra come un volo radente, concorso in associazione mafiosa, una cosa abbastanza superficiale.

Quindi mi è venuto così in maniera ironica, ho detto: voglio dare un buon segnale all'opposizione e fare una battuta con loro, scherzare con loro.

Dato che poi voi tra l'altro vi definite il partito degli onesti.

Io sinceramente all'acronimo PDL avrei la voglia di suggerire un altro acronimo, mi viene in mente qualcos'altro, a voi lascio l'immaginazione.

Una precisazione tecnica lasciando da parte l'ironia e la poca finezza politica, vorrei passare a dire una cosa che in realtà probabilmente non è stata detta negli interventi ed è stata anche fraintesa all'inizio.

Una questione tecnica a riguardo della scadenza del bilancio previsionale 2011: il Ministero dell'Interno, in accordo con il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha deliberato una deroga che lo porta al 31 agosto 2011.

Io purtroppo il 30 giugno 2011 ero assente per questioni personali, in realtà erano questioni politiche perché mi trovavo a Bruxelles per questioni prettamente

politiche, però mi dispiace un po' perché mi sono perso la faccia dell'opposizione che per l'unica volta che aveva ragione, cioè in base al riferimento della scadenza del bilancio consuntivo, sono arrivati quei due birbanti social comunisti di Maroni e Tremonti che gli hanno derogato il bilancio e gli hanno fatto fare l'ennesima figuraccia.

Per una volta che avevano ragione!

Tornando adesso alle questioni un po' più tecniche che riguardano il bilancio, mi fa piacere ringraziare il Consigliere Pintori per il passaggio fatto nel suo intervento, per il passaggio fatto sulla redistribuzione la pressione fiscale progressiva nei confronti dei redditi dei cittadini italiani, cosa che ultimamente non viene rispettata nel migliore dei modi da un governo purtroppo ancora sordo e cieco.

Facendo due riflessioni molto veloci in base al riferimento a quello che ho sentito, perché non ho l'abitudine di fare i compiti a casa, quindi non ho l'abitudine di portarmi i compiti già fatti da casa, farò riferimento a quello che ho sentito dai colleghi del Consiglio.

Un riferimento particolare va fatto al fatto che finalmente anche i compagni e gli amici del PDL si sono accorti che il comunismo è finito, non c'è più, è stato sconfitto, però sono rimaste fortunatamente le persone e i valori che quel comunismo ha portato avanti in questi anni e che hanno garantito alla democrazia italiana di sopravvivere fino ai giorni nostri.

Quindi a maggior ragione se le ragioni di quel comunismo sono finite, sono finite anche le ragioni dell'esistenza del berlusconismo.

Mi ricordo un cartellone così grande in cui si diceva - se non ricordo male era il 2008, era una campagna elettorale - Churchill ci ha liberato dai nazisti, Silvio ci libererà dai comunisti; una volta che i comunisti non ci sono più, adesso vorrei che qualcuno ci liberasse anche da Silvio Berlusconi.

Il project, come abbiamo detto, è una delle soluzioni che noi abbiamo trovato già adottata, già coerente rispetto all'azione amministrativa precedente.

Il project che, mi corregga assessore Daga se sbaglio, è presente nel piano delle opere pubbliche dal 2007, quindi è un'idea e una concezione che la nostra Amministrazione porta avanti con decisione, ma è una delle soluzioni.

Questa soluzione logicamente può essere condivisa o comunque cambiata e integrata come la maggioranza meglio crede in maniera futura.

Quindi nessuna svendita, nessuna privatizzazione dei loculi; almeno davanti al cimitero probabilmente finalmente siamo tutti uguali e, per tornare al ragionamento:

forse davanti alla morte siamo un po' tutti comunisti.

Vorrei rifarmi in particolar modo a quello che ho letto sulla stampa in questi giorni, spesso si legge nel giornale delle inesattezze rispetto e riguardo all'azione amministrativa e l'azione dell'Assessore al Bilancio in particolar modo.

Lei riesce a concentrare intorno a sé un'attenzione enorme.

Però rispetto a quello che è emerso oggi sulla stampa ci sono due errori macroscopici che sono stati sottovalutati e sono due errori che si riferiscono alla lettura del bilancio da parte di una parte dell'opposizione.

In particolar modo al fatto che vi sia un taglio di 500.000 euro a carico dei servizi sociali.

Vi è da dire che per poter aderire e per poter essere coerenti con il principio contabile della correttezza e della veridicità del bilancio, si è reso necessario uno spostamento di alcuni capitoli di bilancio dal capitolo terzo al capitolo secondo, mi corregga se sbaglio Assessore Daga.

Inoltre la Legge 122, cioè la legge di stabilità del governo centrale che al Comune di Nuoro taglia 2.200.000 euro, impone la razionalizzazione dei costi intermedi, che in termini ragionieristici significherebbe quelli che vengono chiamati gli elementi negativi del reddito, cioè quei costi di gestione come utenza etc.

Questa razionalizzazione ammonta a 98.000 euro.

Il secondo errore di lettura da parte di una parte dell'opposizione - ci tengo a precisarlo - riguarda i servizi sociali.

Una parte dei tagli relativi ai servizi sociali ha a che fare con i minori trasferimenti dello Stato, un taglio di 629.000 euro all'incirca.

Quindi un ulteriore taglio da parte del Governo centrale verso gli enti locali che, qualcuno dimentica, ma sono ancora l'avamposto democratico rispetto a quella che è l'esautorazione...

Signor Presidente mi vuol dire che sto centrando l'obiettivo, se qualcuno mi risponde mentre intervengo probabilmente sto dicendo delle cose... c'è attenzione, sono contento, la ringrazio.

Tali minori trasferimenti incidono sulla Legge 162 del 98, che era un vanto della Regione Sardegna.

La Regione Sardegna era una regione all'avanguardia perché nel 2000 fa partire questa legge che era un servizio alla persona, in questo caso persone che avevano delle necessità a causa di malattie purtroppo estremamente gravi; quando nel 2009 iniziano i tagli da parte della Regione Sardegna, improvvisamente i

finanziamenti hanno un crollo...

Quindi abbiamo detto tagli da parte dello Stato centrale in riferimento ai servizi sociali e cioè meno trasferimenti che ammontano ad una cifra poco superiore ai 600.000 euro.

Tali minori trasferimenti in realtà vanno ad incidere sulla Legge 162/98 che, come detto, è una legge che presidia lo stato sociale e in particolar modo quelle persone bisognose che hanno delle malattie estremamente gravi.

Questa legge in realtà era una condizione virtuosa della Regione Sardegna.

La Regione Sardegna fa partire nel 2000 la 162/98 e diventa un percorso d'avanguardia rispetto alle altre regioni d'Italia e la Sardegna diventa finalmente un modello da seguire rispetto alle altre regioni d'Italia.

Il problema è che quando improvvisamente la Regione Sardegna...

PRESIDENTE

Non si può continuare così, sospendiamo la seduta. Un po' di rispetto per chi sta parlando.

CONSIGLIERE ARGHITTU

Probabilmente è un tema che non appassiona e non interessa a molti, purtroppo direi.

La Regione Sardegna nel 2009 inizia una serie di tagli rispetto a questa Legge.

In particolar modo, come bene mi ha preceduto il Consigliere Satta, ha creato dei tagli in riferimento alla domotica colossali.

Tagli che ieri ammontavano ad esempio a 750.000 euro e oggi a 5.000 euro, sostanzialmente un taglio di 745.000 euro rispetto ai servizi sociali, servizi essenziali della persona per persone con necessità piuttosto particolari e piuttosto gravi, immaginate voi rispetto a quello che deve essere successivamente versato nei confronti degli enti locali.

Oltre ai tagli statali come detto vi sono i tagli della Regione Sardegna, che priva della dignità le persone affette da patologie particolari, andando a ledere quello che è il principio riconosciuto dalla Costituzione all'Art. 3 di pari dignità delle persone.

Se vuole lo leggo signor Presidente, in maniera tale che tutti possano condividere la Carta Costituzionale che in realtà non tutti purtroppo al giorno d'oggi possono apprezzare.

Art. 3 della Costituzione: "tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche e di condizioni personali e sociali.

E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale".

L'Art. 3 della Costituzione è uno dei principi sui quali il Comune di Nuoro si è basato, perché ha presidiato il welfare, ha presidiato lo stato sociale, ha presidiato le fasce di massima necessità, a differenza di quello che ha fatto prima il Governo nazionale con i tagli rispetto a quella che è la legge Finanziaria e poi la Regione Sardegna rispetto alla Legge 122.

Per ricordarvi che vi sono persone alle quali purtroppo è stato ridotto il fondo del 60% e altre persone che vivono purtroppo con 7 euro al giorno la loro malattia ed esclusivamente un'ora di assistenza, per le altre 23 ore rimangono scoperte.

Questa non è causa del Comune di Nuoro ma purtroppo, cari amici dell'opposizione, è causa dei vostri amministratori, dei vostri punti di riferimento regionali e nazionali.

Cambiando termine e finito un ragionamento doveroso rispetto a quello che era il presidio dello stato sociale, vorrei fare un breve cenno rispetto all'elusione e l'evasione che il Comune di Nuoro ha portato avanti in quest'ultimo anno.

Innanzitutto vorrei fare i complimenti alla Giunta, soprattutto a questa maggioranza, perché ha contribuito ad ottenere dei buoni risultati.

Buoni risultati che emergono e si possono leggere con estrema facilità nelle somme che si trovano nei capitoli di ICI e di TARSU.

Nel 2011 ad esempio abbiamo 741.000 euro in più per quanto riguarda l'ICI, invece per quanto riguarda la TARSU abbiamo 789.000 euro in più rispetto ai 6.190.000 euro di base.

Quindi dei buoni risultati che stanno portando piano piano la città di Nuoro a far emergere quella che è la lotta verso l'evasione e l'elusione fiscale.

Invece per quanto riguarda gli asili nido, anche questo citato nuovamente sulla stampa dagli amici dell'opposizione, c'è da dire - caro Assessore per questo la ringrazio - che le tariffe sono ferme da quasi dieci anni.

Nessuno è andato a intaccare le necessità e i bisogni delle famiglie, tanto meno in uno stato di crisi ormai conclamata, in uno stato di necessità perenne.

Il nostro servizio tra l'altro citato dal Sole 24 Ore è uno dei servizi migliori d'Italia.

Invece di diventare un fiore all'occhiello e una sorta di modello per gli altri, viene

aspramente criticato solo per avere magari potenzialmente... non si sa, in segrete stanze probabilmente gli spifferi e le cose dette in una certa maniera possono essere fraintese, quindi invito qualcuno dell'opposizione a verificare la veridicità delle cose che gli vengono dette o sussurrate all'orecchio.

Voglio continuare ad insistere e a ripetere quello che ho detto anche l'altro giorno tramite mezzo stampa, l'invito - un invito pacato, un invito gentile - ad alcuni degli amici dell'opposizione perché si riprenda a fare una politica seria, una politica propositiva e una politica positiva.

Una politica propositiva che non può ad esempio derivare dal fatto che venga presentato esclusivamente un emendamento, in maniera tra l'altro strumentale e pregiudiziale, solo per il semplice fatto di poter bocciare senza appello il bilancio, senza neanche discutere nei meriti politici e amministrativi questo bilancio.

Io chiederei quindi di evitare di utilizzare i giornali e i media come lo specchio delle proprie brame, perché tanto la storia è nota: i più belli e i più bravi del reame sono sempre gli altri.

Quindi questa cosa bisogna tentare di evitarla, per lo meno per quelli che sono i percorsi funzionali alle proprie carriere politiche e alle proprie mire.

Signor Sindaco - questo è un appello che faccio in chiusura, mi scuso se il mio intervento può risultare a tratti duro, ma era necessaria una risposta forte per alcuni atteggiamenti - io ho estrema fiducia in lei, nella sua Giunta e in tutta questa maggioranza per il lavoro che abbiamo fatto nell'ultimo anno e finalmente dopo un anno questo è il nostro primo bilancio, il nostro primo lavoro.

Sicuramente poteva essere presentato prima, sicuramente poteva essere fatto meglio, ma questo è qualitativamente il miglior lavoro che in questo momento, in questo stato di necessità potevamo fare.

Dobbiamo, signor Sindaco, a parere mio restituire onore, rispetto e credibilità alla politica, in particolare alla politica cittadina, perché questa signor Sindaco è la camera di maggiore rappresentanza di questa città, merita rispetto, va rispettata e il suo riflesso all'esterno non sempre corrisponde anche alla qualità delle persone che vi sono dentro.

Quindi un tentativo di riappacificare la politica con la società civile, restituire la fiducia e restituire in particolar modo la speranza a questa città, perché questa città ha bisogno di speranza, ha bisogno di ricredere nel suo futuro.

Chiudo ringraziando sia il Sindaco sia l'Assessore e questa maggioranza per tutto il lavoro svolto.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Carboni.

CONSIGLIERE CARBONI

Come ho precisato prima io non intendo ancora intervenire, volevo fare due domande e avere delle risposte.

Volevo fare questa domanda molto semplice: esistono nell'atto che oggi andiamo ad approvare delle previsioni di project financing, volevo sapere se, come e quando sono state presentate delle proposte da parte dei privati e comunque sulla base di quali criteri sono state elaborate e messe in bilancio somme e previsioni.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Murgia. L'Assessore ovviamente risponderà quando riterrà nel corso della seduta.

CONSIGLIERE MURGIA A.

Ci sono luci e ombre in questo bilancio, che richiedono da parte nostra, da parte di tutti un approfondimento.

Inizierei dagli aspetti positivi.

Già far quadrare i conti in un periodo di tagli ai trasferimenti statali e regionali agli enti locali è un fatto positivo; farli quadrare cercando di salvaguardare, per quanto è possibile, lo stato sociale è un altro aspetto positivo. Tutto sommato si sarebbe potuto fare peggio da questo punto di vista.

Si sono tagliati i fondi della Legge 162, si sono tagliati i fondi legati alla domotica, non sono stati trasferiti, era una partita di giro, quei soldi mancano.

Non sono state aumentate le tariffe dei servizi a richiesta individuale, anche questo è un fatto positivo.

Ho anche apprezzato il taglio della TARSU alle famiglie, 10%, meno, quello che è.

Certo che per ogni singola famiglia è un pannicello caldo, forse per l'economia nuorese può essere un piccolo aiuto nel complesso, certo è che è un atto di giustizia nei confronti di quei cittadini che materialmente le premialità della raccolta differenziata se le sono guadagnate.

Ho apprezzato personalmente anche l'impegno di un milione per la riqualificazione degli edifici comunali.

Chiaro che questo milione deve essere una quota di cofinanziamento del nostro Comune in un contesto di contributi europei, di finanziamenti europei per progetti più ampi di riqualificazione energetica.

A questo proposito però - e iniziamo con le ombre - vorrei sapere se stiamo partecipando a delle gare per questi finanziamenti europei, se stiamo cercando questi finanziamenti, perché nel bilancio quando si parla di fondi europei ci sono sempre i soliti 25.000 euro.

Tra l'altro noi abbiamo uno Sportello Europa o Europ direct come lo volete chiamare, quello di via Manzoni, a cui è stato sottratto un impiegato per trasferirlo al servizio bilancio.

Spero che sia un trasferimento temporaneo, perché quello è un servizio che andrebbe potenziato.

Visto il nostro livello di attenzione alle gare per ottenere i finanziamenti europei, se continuiamo a depotenziare il servizio andremo peggio.

Se non è vero smentitemi, sarei contento di essere smentito. Ho capito, però sono anche scelte politiche.

Insomma quello dei finanziamenti provenienti dall'Unione Europea è un capitolo che andrebbe seguito con più dedizione, con molta più attenzione di tempo e di risorse umane di quanto si sia fatto finora.

Rimanendo nel settore della riqualificazione energetica ricordo che nel momento in cui noi ci lamentiamo giustamente di avere una dipendenza dai finanziamenti statali e regionali del 61%, il risparmio energetico porta sì un risparmio nella spesa, ma porta anche, grazie agli incentivi statali sulle energie rinnovabili, una riduzione di questa dipendenza, perché porta delle entrate.

Quindi il milione di euro va benissimo, personalmente avrei fatto anche molto di più, l'avrei messo tra le priorità, però va accompagnato chiaramente con una ricerca più attenta, più puntuale e sistematica su altre fonti di finanziamento che non dipendano dalle misere risorse statali e regionali.

Questa è un po' una richiesta: ci sono dei progetti in corso? Dal bilancio non risulta, ci sono delle richieste che abbiamo fatto? Vediamo.

Sono tante le strutture comunali da riqualificare, non solo l'edificio in cui siamo in questo momento, ci sarebbe quello che è rimasto del mercato civico - povero mercato civico! - i parcheggi da arredare con pensiline fotovoltaiche, le strutture sportive, le ventose strade di Nuoro nelle quali si possono mettere anche pale eoliche a rotore verticale, esistono, hanno anche un bell'impatto visivo.

Insomma le soluzioni tecniche non mancano, mancano i soldi ma non li stiamo neanche cercando mi sembra.

Anche nell'ufficio patrimonio mi risulta esserci un solo impiegato.

Questo non è senza conseguenze nella gestione del patrimonio comunale, perché a tutt'oggi non si sa quanto valgano realmente le case, le varie proprietà che costituiscono questo patrimonio.

Noi mettiamo in bilancio sempre delle poste per la vendita di questi beni, ma in realtà dovremo sapere bene cosa stiamo vendendo e a che prezzo, se il prezzo è congruo per esempio.

Dedicare più risorse umane anche a questo capitolo, a questo settore dell'Amministrazione porterebbe un buon tornaconto.

Tra l'altro una parte di queste strutture potrebbe anche essere data in comodato d'uso a delle associazioni che potrebbero rimetterle in sesto, a norma per quanto riguarda gli impianti gratuitamente, proprio in cambio di quest'uso, che comunque porterebbe qualcosa di buono alla città.

Lo stesso discorso vale per la questione dell'ufficio legale interno. Sono stufo io stesso di ricordarlo per l'ennesima volta, veramente stanco, è noioso anche per me, però 1.700.000 euro di spese legali, che si spera venga ridotto per sconti, che venga spalmato in diverse annualità etc., esiste e quindi esiste un problema di spese che comunque si potrebbero ridurre notevolmente utilizzando una struttura legale interna.

Ne abbiamo parlato tante volte, mi è sempre stato detto che su questo argomento avevo ragione, ma non perché ce l'abbia io perché è un argomento importante, abbiamo anche le persone abilitate a gestirlo, cioè degli avvocati abilitati all'interno della struttura, però ancora non si è visto niente.

Poi, se vogliamo rimanere sempre nell'ambito degli argomenti triti e ritriti, ce ne sarebbe anche un altro.

Cioè la questione degli appalti per la gestione delle strutture sportive comunali.

Quest'anno ho notato che il collegio dei revisori non ha affrontato il problema della resa economica di queste strutture, però ho notato anche che la piscina di via Toscana è stata rifinanziata con 18.871,84 euro.

Ho dedotto che comunque le cose sono rimaste come erano prima e che quindi le osservazioni fatte dai revisori dei conti l'anno scorso e dalla Corte dei Conti non sono state soddisfatte.

Fino a quanto potremo continuare con questi appalti in deroga?! Queste sono previsioni di entrata sì, ma sono anche previsioni di spesa.

Io ho l'impressione che queste gestioni continueranno ancora ad andare avanti così, in deroga.

Mi piacerebbe che succedesse il contrario, perché così finirebbero tutti i

pettegolezzi sui rapporti di amicizia tra i gestori e qualche amministratore.

Come diceva Andreotti: "a pensar male si commette peccato, ma a volte ci si azzecca".

Siamo ancora in deroga di gestione.

Amicizia per amicizia anch'io dico che probabilmente in un periodo di ristrettezze economiche avrei speso meno per lo staff di Sandro, come è stato già detto.

Sarei stato attento alla produttività di tutti gli Assessorati.

Mi dispiace doverlo citare, ma da questo punto di vista ho paura che il Consigliere Regionale Maninchedda abbia azzeccato almeno in una parte, nel definire questa Amministrazione mandron-massonica.

Sul massonico non ho niente da dire perché non mi risulta, ma sul fatto della poca produttività...!

Per quanto riguarda il Project financing, mi piacerebbe sapere di cosa concretamente si sta parlando perché anche questa, certo, è una previsione di spesa, però vorrei che fosse fatta su un progetto ben preciso, su delle proposte di tariffe ben precise.

Non vorrei che privatizzando un servizio essenziale come quello cimiteriale, si possa pagare il loculo solo chi ha i soldi! Chi non ha i soldi che fa? Si tiene il bisnonno a casa? Se lo sotterra in giardino? Vedete voi!

Capisco di disturbare, parlerò più forte.

PRESIDENTE

Non disturba affatto, sono gli altri che disturbano lei, è molto diverso.

CONSIGLIERE MURGIA A.

Altre cose vanno bene, va bene la bonifica di Tukurutai, va bene quel minimo finanziamento in più che ha avuto l'università, anche se poi purtroppo anch'io ho i miei dubbi che serva a qualcosa, vista la miseria che siamo riusciti ad ottenere come corsi universitari e corsi di laurea e corsi di specializzazione.

Sono tante le cose che potrebbero andare bene se poi non fossero quasi fini a se stesse.

Vanno bene le opere di urbanizzazione, spero che non si risolvano come quelle che abbiamo già visto, come il progetto di Pratz de Janas che continuo a considerare un danno per Nuoro, continuo a considerare un'opera fatta più per progettisti ed imprese che per i cittadini.

Abbiamo pietrificato mezza città: sembra lo sguardo di Medusa, non una

ristrutturazione.

Insomma avrei gradito un bilancio un po' diverse come scelte politiche, ma probabilmente il problema è proprio questo.

Abbiamo passato almeno sei mesi di crisi politica su 12 mesi di vita di questa Giunta. E' accettabile? E' quello che i cittadini si aspettavano? Io ho i miei dubbi. Ho veramente i miei dubbi.

Parliamo di politiche del lavoro. Ho visto che il programma è veramente povero, si parla di fiere, si parla di attività promozionali, ma è questo di cui ha bisogno la città?

Noi abbiamo un livello di produttività reale di beni e di servizi veramente basso, questa è una città che si regge sul terziario, non è una colpa di questa Giunta e non è una colpa solo della politica, è anche una colpa dei cittadini probabilmente, è una colpa di decenni di specchietti per le allodole e di vacche grasse.

Io credo che sia importante riportare i cittadini, soprattutto i ragazzi, al lavoro e alla produzione e questo non è una cosa che si fa con le fiere.

Nelle fiere si vede l'esistente, non si crea nessuna prospettiva per il futuro.

Ci vorrebbe un sostegno all'agricoltura. Noi abbiamo varie centinaia di ettari di terre civiche: abbiamo qualche progetto per queste terre civiche? abbiamo un'idea di come si possano utilizzare, giusto per riportare i ragazzi all'agricoltura?

C'è un altro discorso: purtroppo mi sto rendendo conto che un principio della Costituzione Italiana sta saltando, cioè quello della progressività dell'imposizione fiscale, per cui se uno ha cento paga 10, se uno ha 200 paga non 20 ma 25 e così via.

Qui con la semplificazione delle aliquote fiscali, con il trasferimento della tassazione dall'Irpef all'IVA, praticamente si sta appiattendo questa progressività.

Si è sempre parlato di quoziente familiare, nel senso che si dovrebbero parametrare i redditi al numero reale dei componenti di una famiglia, perché è chiaro che avere 30.000 euro da soli è diverso da avere 30.000 euro in cinque.

Io chiedo - questa è una richiesta - che almeno nelle tassazioni di pertinenza della nostra Amministrazione si mantenga questa progressività: chi più ha paghi di più, ma non in proporzione, paghi un po' di più della proporzione e che si tenga conto del quoziente familiare anche nella tassazione comunale.

Io spero, come tutti i cittadini, che l'impegno di questa Giunta sia più concreto...

PRESIDENTE

Scusi, Consigliere Murgia, devo interromperla di nuovo per il brusio eccessivo. I

Consiglieri saranno stanchi, gli Assessori pure, però il Consigliere Murgia ha diritto di parlare con un'aula che lo rispetti.

CONSIGLIERE MURGIA A.

Io spero in un impegno più concreto da parte di questa Giunta, più continuativo, meno attento agli equilibri interni della maggioranza e più attento ai problemi dei cittadini, ai problemi veri che non sempre manco i cittadini riescono a percepire nella loro drammaticità.

Spero in una proposta politica originale, propria di questa Giunta che non è la Giunta Zidda, è diversa, ma finora non ho visto niente che sia caratterizzante dal punto di vista politico per questa Giunta.

Mi dispiace ma...

PRESIDENTE

Ha ancora un minuto.

CONSIGLIERE MURGIA A.

Parlo come Capigruppo.

PRESIDENTE

Allora ha ventuno minuti. Bisognerebbe preannunciarlo.

CONSIGLIERE MURGIA A.

Mi piacerebbe vedere qualcosa di più, come avevano detto a D'Alema "qualcosa di sinistra", perché questa non è una critica che viene da un avversario politico di destra, di estrema destra, qualunquista o chissà che cosa, tutte posizioni più che legittime tra l'altro e rispettabili.

Questa, come quella del Consigliere Usula, è una critica che viene dal Centrosinistra, che viene da uno che a livello nazionale sa bene dove andare a votare, nonostante i mal di pancia.

Qui manca l'azione politica e manca veramente una caratterizzazione che sto ancora aspettando come cittadino e che ho paura di non trovare come Consigliere.

Vorrei fare una precisazione sulla questione del Memorial Delogu, il meeting internazionale di atletica che da anni si svolge a Nuoro. Si è sempre fatto a Nuoro.

Quest'anno la Fidal - che è la Federazione Italiana di Atletica Leggera, non è una parte politica avversaria a una qualche maggioranza - credo che seguano la corsia che gli viene assegnata, quelli della Fidal, non hanno né destra né sinistra - la Fidal ha ritenuto che il campo scuola di Nuoro non potesse essere utilizzato perché non aveva le caratteristiche di omologabilità dei risultati ottenuti.

Quindi non si mette in piedi un meeting internazionale per non poter omologare

i risultati ottenuti, anche perché sarebbe una figuraccia peggiore...

PRESIDENTE

Consigliere Murgia, lei parla come Capogruppo, quindi si concentri sul bilancio.

CONSIGLIERE MURGIA

E' importante questo perché ci sono state molte polemiche sui giornali, si è detto che la struttura è a norma, che sono stati ripianati tutti quei deficit che non la rendevano omologabile, però da quello che mi risulta non è neanche stato ricevuto dagli amministratori l'ingegnere della Fidal che avrebbe dovuto dialogare con chi amministra la struttura e con chi la gestisce.

Peraltro, grande caduta di stile, mi risulta - smentitemi se non è vero - che agli atleti kenioti è stato negato l'accesso alla struttura in quanto non sicura.

Allora qua bisogna distinguere: omologazione e agibilità. Anche una struttura non omologata è abile, per cui per gli allenamenti va benissimo.

Non sono informato bene, ci sarà modo per replicare.

Quindi non si dovrebbe confondere l'agibilità con l'omologazione dei risultati.

Sono state anche fatte proposte di collaborazione da parte di chi ha sempre organizzato e gestito il meeting, di collaborazione gratuita, ma sono state assolutamente ignorate. Questo è quello che mi risulta.

So perfettamente di cosa parlo, non solo: posso anche dire che uno degli organizzatori, che è un nostro carissimo amico...

PRESIDENTE

Consigliere Murgia, ci faccia capire il nesso con il bilancio perché io ancora non l'ho capito.

CONSIGLIERE MURGIA

Il nesso col bilancio è che anche quella struttura è gestita in deroga come la struttura della piscina e praticamente ci sono dei conflitti di interesse tra una gestione attuale in deroga ed eventuali possibili altre gestioni da parte di altre società sportive.

Questo è il nesso sul bilancio.

Tra l'altro questo gruppo organizzativo non è per niente ostile a questa Amministrazione, conoscendo nomi e cognomi delle persone; non è per niente di destra e non avrebbe nessun interesse a mettere in difficoltà la città di fronte a una platea sportiva internazionale.

Non si può fare dialogo.

Accettate i lumi della mia scarsa conoscenza, voglio sapere cosa dite perché mi interessa.

Detto tutto questo, posso complimentarmi con l'Assessore Daga e soprattutto con la struttura amministrativa per aver messo in piedi un bilancio che sta in piedi, nonostante tutta la situazione economica nazionale, regionale e direi anche mondiale di crisi economica.

Però continuano i soliti vizietti, intanto di mancanza di idee, di mancanza di attività politica vera e di situazioni un po' oscure che continuano nonostante le buone intenzioni dichiarate.

PRESIDENTE

L'Assessore vuole intervenire per rispondere alla domanda del Consigliere Carboni.

ASSESSORE SERUSI

Consigliere Carboni, non abbiamo nessuna proposta da parte di privati.

Proposte ufficiali da parte di privati non ce ne sono, sarebbero arrivate tra l'altro in maniera ufficiale, trasparente.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Seddone.

CONSIGLIERE SEDDONE

Intendo iniziare questo intervento con una piccola citazione, anche in virtù di quello che ho sentito in interventi precedenti credo che possa essere utile per inquadrare meglio la situazione.

"In questo momento congiunturale così difficile l'intendimento dell'esecutivo è quello di mettere in campo azioni strategiche attente, ma anche prudenti, al fine di fronteggiare le difficoltà con razionalità e determinazione.

Da oggi in poi sarà necessario innanzitutto molta cautela e molta ragionevolezza per affrontare il futuro e questo potrà avvenire nel rispetto e nell'applicazione di tre principi cardine del bilancio di previsione.

Ossia occorrerà programmare, gestire e controllare la spesa pubblica.

Naturalmente perché si possa contribuire in tal senso, l'esecutivo è consapevole del fatto che senza il rispetto dei tempi previsti dall'Art. 151 del TUEL, una valutazione qualitativa e quantitativa dei programmi e dei risultati complessivi, ancorché possibili, potrebbe risultare influenzata o influenzabile da diversi fattori che non facilitano la puntuale lettura dei dati gestionali e dei fatti amministrativi e quindi della programmazione."

Ho riletto questa dichiarazione dell'Assessore Daga per permetterci di capire qual è il vero ruolo del bilancio di previsione.

Non voglio ricordare il fatto che lei ci aveva promesso un'altra scadenza, non è mia intenzione in questo momento anche se nella sua relazione, quando ci ha spiegato i motivi del ritardo, ha fatto riferimento a diverse norme: il TUEL, il decreto 78 convertito dalla 122, il federalismo fiscale, la Legge Brunetta, la legge di stabilità e il Mille Proroghe.

Tutte norme - a parte queste ultime due - che erano già approvate a settembre, per cui Assessore, il 78 è di luglio, approvato entro 60 giorni come prevede la legge.

Il decreto mille proroghe ho detto che è stato approvato dopo, ho detto "a parte il mille proroghe..." ascolti, Assessore, che fa bene ascoltare.

PRESIDENTE

Per cortesia non interloquite.

CONSIGLIERE SEDDONE

Diciamo che presentare il bilancio entro il 31 marzo, vista la situazione attuale era oggettivamente difficile per tutti, non potevamo pretendere magari che si approvasse il bilancio come hanno fatto Comuni virtuosi come Oliena, Macomer, Orgosolo, Comuni per cui magari tagli regionali e statali non ci sono, magari a loro non li penalizzano e quindi possono approvare il loro bilancio il 31 marzo.

Sui tagli statali e regionali lei, Assessore, si è soffermato parecchio nella sua illustrazione, però c'è un punto che per me dobbiamo ancora approfondire, l'ha già fatto Pierluigi Saiu, però vorrei ritornarci per un semplice fatto.

Lei ci ha detto nei vari passaggi che i trasferimenti regionali e statali hanno avuto una contrazione.

Leggendo il bilancio si evince che la diminuzione del fondo unico per i trasferimenti statali è compensata da maggiori finanziamenti per i contributi finalizzati; per la Regione non c'è stato un aumento di 264.000 euro, come per i fondi statali, ma comunque non sono diminuiti; questo lo dice il bilancio nella parte entrate.

Per cui delle due l'una: o queste entrate effettivamente non ci sono, per cui quelle voci di bilancio non sono capienti come sono inserite e soprattutto noi siamo fuori dal patto di stabilità.

Oppure quelle voci sono accertabili e saranno accertate nel consuntivo, noi riusciamo a rispettare il patto di stabilità e si cerca di scaricare le colpe per alcune promesse non mantenute su attori che non sono interessati a risponderle, Assessore Daga.

Per cui si tratta di una sorta di gioco delle tre carte, se vogliamo: da una parte si dice che diminuisce il fondo unico e si fa vedere la slide con riferimento al Ministero

dell'Interno, però non si dice che aumentano le risorse finalizzate.

E' un modo che ricorda il gioco del cappuccino, dire che ogni nuorese prende al giorno dalla Regione 1,20 euro, fa meno effetto di dire ai nuoresi: arrivano 15 milioni di euro per contributi generali.

In un passaggio lei, Assessore, ha analizzato la diminuzione delle entrate tributarie ed extra tributarie.

In questo passaggio lei si è lamentato che non possiamo aumentare le aliquote dei tributi locali e perciò non possiamo utilizzare la leva fiscale per garantire l'equilibrio finanziario.

Meno male dico io, perché ci manca solo che ai nuoresi si dica: stringete ulteriormente la cinghia e non per avere investimenti produttivi, ma per pagare i debiti fuori bilancio o altri adempimenti onerosi del Comune.

Concentrandoci più sul dettaglio, in particolare sulle entrate extra tributarie, il calo è stato di 6,6 milioni di euro; di questi, 6 riusciamo a ricondurli a due voci particolari e sono due voci particolari che nel 2010, nel bilancio preventivo del 2010, dopo l'assestamento di novembre, avevano ottenuto un valore in base ad eventi straordinari.

Abbiamo 2,6 milioni in meno per la voce relativa alla violazione del Codice della Strada, per l'incasso di multe relative a violazioni di Codice della Strada e 3, 4 milioni di euro in meno in quella macrovoce che raccoglie entrate di tutti i tipi che sono i proventi diversi. Proventi di vario tipo.

Chissà che magari in qualche variazione futura, qualche sorpresina queste voci non ce la diano.

Però, come le avevo già detto altre volte, Assessore Daga, dal mio punto di vista i problemi del bilancio del Comune di Nuoro non sono sul lato delle entrate, sono sempre sul lato delle spese.

Questa idea mi è confermata anche da una semplice analisi sulla sua illustrazione: lei sulle entrate si è soffermato parecchio, ci ha detto anche quanti ruoli TARSU sono stati annullati.

Sulle spese invece è andato un po' veloce, ci ha detto che sono diminuite, che non si sono voluti fare tagli draconiani alla Tremonti e si è detto che diminuivano del 9,25%. Però non è che si è soffermato più di tanto su come questa voce diminuisce.

Provando a fare un'analisi vediamo che di questo 9,25% in meno, più di un terzo è dovuto all'eliminazione del fondo svalutazione crediti, delle poste di ammortamento e la diminuzione del fondo di riserva. Cioè tutte voci che non

prevedono un esborso monetario.

Il fondo svalutazione crediti è iscritto per principio di prudenza, va a rettificare il valore di maggiori entrate previste, però non è una voce che ci porta dei costi. Così come l'ammortamento, che è per definizione non monetario.

Il fondo di riserva poi è una voce prevista dalla legge, noi l'abbiamo portato al minimo, la legge dice 0,40 e noi facciamo addirittura 0,41%.

Un'altra voce che diminuisce è quella degli oneri straordinari che, come dice la parola stessa, si riferiscono a eventi straordinari dell'anno e anche lì abbiamo un meno 3,5%.

Per cui di fatto le spese vere, le spese correnti non diminuiscono di quasi 10 punti, diminuiscono del 2,4%, che non è un risultato epocale, anche in considerazione del fatto che rispetto all'ultimo consuntivo approvato su cui noi abbiamo i dati, le spese complessive correnti aumentano del 7,91%.

Se vogliamo fare un ragionamento più certosino andando a togliere quelle voci che non prevedono esborsi, l'aumento è comunque di più del 6%, per cui noi più andiamo avanti con il tempo, più non riusciamo a controllare questo problema della spesa, che non è tanto legato alla dimensione, quanto alla sua composizione.

Noi abbiamo una spesa estremamente rigida, ce lo dimostrano anche le valutazioni tecniche agli emendamenti che abbiamo fatto oggi, dove anche a toccare cifre minime rischiamo di andare a toccare dei fondi che o sono già impegnati o dovranno essere per forza impegnati.

Per cui anche nella nostra attività di Consiglieri, nella nostra attività politica di opposizione e di maggioranza, siamo limitati e non solo dall'approvare un bilancio al 14 luglio, ma per la composizione stessa del bilancio.

Questo ci dice che noi sull'analisi delle spese abbiamo ancora dei grossi passi da fare.

Si ricorda, Assessore, quando io le parlavo di controllo interno? In questo bilancio di controllo interno - anche se l'aveva giudicata un'idea intelligente - non c'è ancora nulla ed è un controllo interno che potrebbe servire in maniera rilevante, come lei aveva notato, a questo Comune.

La rigidità della spesa però ce la dice uno degli allegati, è fatto da una pagina per cui non è che tutti l'hanno guardato, ed è il quadro dei risultati differenziali che mette a paragone le entrate correnti, le spese correnti e la quota di capitale per l'ammortamento dei mutui che dobbiamo dare ogni anno a chi ci eroga dei prestiti.

Se guardiamo questo quadro e lo confrontiamo con i bilanci precedenti,

vediamo che per la prima volta il differenziale tra le entrate correnti che noi andremo ad accertare, le spese correnti che pensiamo di impegnare e le rate dei mutui, non ci stiamo dentro, abbiamo un saldo negativo.

Gli altri anni non era così, gli altri anni con le entrate correnti riuscivamo anche a pagare una parte degli investimenti.

Cosa vuol dire questo? Che al calo delle entrate di vario tipo, non siamo riusciti a comprimere la spesa in uguale misura.

Per cui ci troviamo in una situazione di obiettiva difficoltà.

Ricorda già l'anno scorso, forse sempre a settembre, Assessore Daga, si ricorda quando l'avevo paragonata più a un commissario liquidatore che a un Assessore al Bilancio?

Le dicevo: stia attento all'equilibrio finanziario del Comune. Lei mi aveva dato della Cassandra, forse dimenticandosi che Cassandra ogni tanto ci azzecava.

Io vi dico queste cose con preoccupazione perché temo davvero che possa arrivare un commissario, lo temo davvero perché io non voglio che arrivi un commissario.

Io voglio continuare a confrontarmi sui problemi della città con una maggioranza, con un Sindaco, magari con un altro Assessore, ma comunque con un Assessore a cui continuare a dire che la spesa è rimasta fuori controllo nonostante le premesse, nonostante anche il Sindaco avesse detto che le mie idee sulla spesa erano pleonastiche e un anno dopo ci troviamo a dire le stesse cose!

Per cui, Assessore, lei ha composto un bilancio in cui - come le hanno fatto notare altri prima di me e meglio di me - la spesa non è tenuta sotto controllo; sulle entrate noi abbiamo grossi problemi di gestione; non c'è traccia di un piano di sviluppo.

Assessore, il suo bilancio presenta un giudizio negativo! Da qui non possiamo prescindere.

Io ho provato a proporre delle soluzioni, non so se verranno approvate anche per i problemi di natura tecnica di cui abbiamo parlato, come quella del project che è l'altro piatto forte di questo bilancio; un project, come ho detto prima all'Assessore Serusi, che non possiamo andare a approvare solo perché c'erano i piani triennali degli scorsi anni - che io non ho votato tra parentesi.

Noi andiamo, se il mio emendamento non verrà approvato, andiamo ad approvare un bilancio che autorizza da subito quel passaggio. Quel passaggio se autorizzato presenterà numerose criticità per tornarci indietro.

Io ho presentato un emendamento che tratta sia i parcheggi che i cimiteri, perché il mio problema non è tanto che sui cimiteri la privatizzazione non va bene e sui parcheggi sì; non è un problema di scopo; è un problema di utilizzo del metodo, perché non è che siccome sul cimitero non va bene, sui parcheggi ci piace di più l'idea e non sappiamo nulla e dobbiamo approvarlo.

Non va bene così, non va bene per il Consiglio intero, non solo per la figura del Consigliere Seddone.

Io non penso che dietro la previsione del project, almeno per le poche informazioni che ho, ci siano grossi bisogni di speculazione, anche perché se non risultano richieste definitive ragioniamo su stanziamenti inseriti senza una base solida, questo non lo possiamo sapere perché di questo project non sappiamo nulla.

Per questo io ripeto l'invito a valutare con attenzione il problema e concludo dicendole, Assessore, che su una cosa sono d'accordo con lei, su una di quelle esposte nella sua relazione, ed è la necessità di rivedere il problema della TARSU con la revisione del regolamento.

Sono contento che la Giunta solleci, anche perché era un'istanza che io avevo già fatto presente a gennaio alla Presidente della commissione bilancio Franca Carroni, e anche a mezzo stampa in occasione di una mia interrogazione.

Per cui su questo sono d'accordo con lei ed è anche dimostrazione che quando dice cose ragionevoli, io sono pronto a sostenerla.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Fenu.

CONSIGLIERE FENU

Signor Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri, vorrei per un attimo riprendere una questione che secondo me è di fondo, perché stasera secondo alcuni interventi sembrerebbe che non ci siano tagli, vengono messi in discussione anche i tagli, che non ci sia una situazione di criticità economica nazionale, che ormai ha raggiunto livelli di forte allarme e preoccupazione per tutti gli economisti e per la politica in generale.

Sentire dagli interventi dove si dice che si mette in discussione che ci siano stati dei tagli e che gli Enti locali in generale hanno fortissime difficoltà da qualche anno a questa parte ma che si stanno acutando in questo ultimo periodo.

Abbiamo assistito nei giorni scorsi, da venerdì scorso, a una situazione economica che sembrava si avviasse a una situazione drammatica che avrebbe potuto comportare l'utilizzo di metà della riforma della manovra economica per

ripiantare il vuoto che si creava con il rialzo dei BOT e dei BTP e del differenziale che si stava creando tra questi dell'Italia e quelli della Germania in particolare.

Io credo che di questo dobbiamo tenerne conto, dobbiamo tener conto che siamo in questa situazione di grande difficoltà.

C'è stato un invito del Presidente della Repubblica che è stato recepito da tutta l'opposizione a livello nazionale, che con grande senso di responsabilità e che forse non ha neanche precedenti per come in genere si pone o si poneva l'opposizione rispetto alle manovre economiche.

Un grande senso di responsabilità, pur criticando, ritirando molti emendamenti, lasciandone alcuni fondamentali che poi vedremo se nella sostanza, quando sarà definita in tutti e due i rami del Parlamento, questa manovra cosa porterà effettivamente.

Ma io voglio anche ricordare che si sono riunite a livello nazionale e anche a livello regionale, seppure non in tutte le Regioni, le associazioni dei Comuni nazionali e regionali denunciando fortissime preoccupazioni.

Guardate che ci sono state dichiarazioni di Amministratori, faccio l'esempio di quello di Napoli, forse esagerando, che diceva che se avessero portato avanti questi tagli non sarebbero stati nella condizione di pagare gli stipendi ai dipendenti.

Si stavano creando situazioni di non ritorno e allora quando parliamo di cose, anche di critiche, di cose che vanno viste, delle critiche positive che sono venute anche dall'ultimo intervento, se ci sono, si vada a vedere e ad accertare e credo che questo la Giunta Bianchi l'abbia sempre fatto, quello di sentire, di vedere proposte concrete che possano nel dettaglio contribuire a modificare in meglio le situazioni che stiamo vivendo.

La cosa grave è che sentendo non comunisti, perché io sono un comunista, grandi esperti, uno di questi che poteva essere chiamato in caso di dimissioni di Tremonti, voce che ha circolato nei giorni scorsi, cioè mi riferisco a Monti che era uno dei nomi che poteva sostituire Tremonti, in una sua intervista forse anche per sottolineare e precisare la sua posizione economica ma anche politica, ha semplicemente detto lui ed altri economisti illustri, che questo che è successo in Italia, certo i conti sono quelli che sono, sappiamo che abbiamo un debito pubblico su cui fare i conti e su cui le manovre economiche devono fare i conti, ma quello che è successo l'altro giorno è dovuto al fatto che noi abbiamo un Governo non credibile.

Il Presidente Berlusconi è stato invitato dal suo Consigliere molto saggio, Letta, che gli ha chiesto di tacere, di non lasciarsi andare a dichiarazioni per le prossime 36

ore, perché mentre succedeva questa crisi economica, Berlusconi era impegnato a dire che non avrebbe pagato un soldo del Lodo Mondadori.

Era successo, sempre in questi giorni, che un Ministro è stato accusato di essere mafioso, un altro parlamentare, Papa, è sottoposto a un possibile arresto.

Questo ha fatto precipitare, quindi una crisi di sfiducia complessiva dei mercati che ha concorso a far precipitare la situazione economica.

I ticket sanitari - io non ho mai visto una cosa così svelta, così veloce - definita in una manovra economica.

Da lunedì prossimo, dopo domani, tra tre giorni, noi pagheremo il ticket subito, altro favore ai privati naturalmente anche questo, se poi andiamo a vedere nel dettaglio ma adesso non voglio approfondire questo.

Ci sono ulteriori tagli alla scuola, qualcuno diceva che non è così, che ci sono i soldi, ma mi pare che a Nuoro un paio di giorni fa c'era un articolo su La Nuova Sardegna, dove si diceva che ai disabili hanno tolto l'insegnante di sostegno.

Non è che stiamo sognando tutti quanti!

Sono usciti pubblicamente nella stampa, ci sono dei tagli, soprattutto alle strutture pubbliche, sulla manovra avremo modo poi di esprimere un giudizio più complessivo e più organico quando la conosceremo nel dettaglio.

Questa Giunta che sapeva di queste difficoltà, io voglio ringraziare anche l'Assessore Daga e per un motivo, per un metodo di lavoro che ha utilizzato e che ha permesso oggi a tutti noi e all'opposizione compresa, di poter arrivare oggi con cognizione di causa avendo illustrato in anticipo l'altro giorno il bilancio in tutti i suoi aspetti e quindi ognuno di noi ha avuto modo, se ha voluto farlo, di approfondire e di intervenire e contestare nel merito le questioni.

Ma vorrei ancora ricordare, certo c'è stato un periodo in cui si è lavorato di meno, quest'ultimo periodo, perché tra i partiti a volte succedono anche queste cose, perché in politica a volte avvengono queste cose.

Il punto è che quando poi avvengono bisogna uscirne.

Abbiamo fatto in modo di uscirne per quanto ci riguardava al più presto possibile, sapendo che questo non riguardava solo la volontà di un partito o di un gruppo, ma che riguardava anche altri partiti che erano interessati a questo.

Noi ne siamo usciti, vogliamo rilanciare l'azione che già si era iniziata e quando si dice che alcune cose non vanno ancora bene, che non funzionano perfettamente, che forse bisognerebbe fare in modo che il braccio operativo del Comune funzioni meglio, ma questa è una delle cose che è nel programma di cui ha parlato questa

Amministrazione, che si è iniziata ed è ancora itinerare una riorganizzazione degli uffici per dargli più efficienza.

Io debbo dire che i dirigenti, i funzionari, gli impiegati di questo Comune nelle prossime settimane, nei prossimi mesi saranno molto impegnati, dovranno lavorare di più proprio per le difficoltà che abbiamo, impegnati a sapere quali finanziamenti ci sono a livello nazionale, pochi, quelli del FAS non esistono più, ma soprattutto rivolti a livello europeo.

Quindi lavorare più che in passato e fare in modo che tutto ciò che potrà venire dall'Unione Europea per qualunque ragione il Comune di Nuoro debba essere tra i primi a proporsi in quei progetti, in quelle programmazioni che tra l'altro non è solo ottenere finanziamenti, significa metterci in regola con alcune norme, significa riuscire a fare... il patto dei Sindaci può servire a questo.

E' uno degli elementi su cui abbiamo votato l'altro giorno.

Il patto dei Sindaci, il 20/20/20, l'economia verde, le energie alternative su cui abbiamo già iniziato a discutere in commissione e questo significherà lavoro per tutti, il Comune crea le condizioni di lavoro non è un datore di lavoro, qualcuno a cui rivolgermi è assente.

Il Comune non può assumere, il Comune crea le condizioni e questa è una delle condizioni e quando parliamo di ambiente stiamo parlando di una città dove pretendiamo di avere un'Università di qualità sui cui progetti se questi partiranno l'Università deve riuscire a inserirsi e a migliorare e a essere di qualità.

Non possiamo affidarci ad altre Università.

L'Università significa avere l'opportunità di sviluppo e di lavoro.

Noi non possiamo proporci se non superiamo un gap di conoscenza che altre Regioni e altri Stati europei hanno e che noi non abbiamo.

Quando vengono a parlarci alcune altre Regioni d'Italia ci parlano così, come che nulla fosse, la scuola superiore di questo, la scuola superiore dei manager, la scuola superiore dell'ambiente.

Ebbene noi di questo abbiamo bisogno, non abbiamo bisogno di tutte le Università: questo è impensabile.

Dobbiamo essere pratici, dobbiamo essere operativi, ma quindi creare il lavoro questo è, come creare il lavoro è tutto quello che si può ottenere dai finanziamenti pubblici o da altri e io voglio ricordare che la caserma di Prato Sardo rientra tra queste, prima di tutto come costruzione della struttura e poi come permanenza in questa città di un reggimento o non so come si debba definire, di soldati della Brigata

Sassari, della valorosa Brigata Sassari di cui affondano le radici storiche già dall'inizio del secolo scorso e che anche quella ha una ricaduta economica nella nostra città.

Tornando all'economia verde di cui dicevo prima, il 20/20/20, badate che può anche significare che noi dobbiamo rivedere il PUC, aggiornarlo, portarlo a rispondere a ciò che queste norme propongono, e il PUC è un'altra occasione di lavoro.

Paolo Cottu l'ha detto nel suo intervento io lo voglio ricordare, sul PUC ci ha lavorato l'Amministrazione Comunale nella precedente consiliatura, l'ha voluto fortemente e lo vuole portare avanti e se deve essere integrato, modificato, questo dovrà essere fatto.

E dovrà essere fatto in tempi accettabili.

Il Comune di Nuoro si è impegnato ed è riuscito, a volte ci sono dei piccoli traguardi che si fanno e che poi si cancellano improvvisamente.

Si è battuto per stabilizzare i precari dei lavoratori forestali al Monte Ortobene, una battaglia che sta ancora durando, perché solo una parte sono stati stabilizzati.

Allora questo va ricordato.

Prato Sardo, vedremo se effettivamente ci sono questi bonus fiscali nella manovra finanziaria che prevede possibili esenzioni fiscali per i nuovi occupati, la vedremo nel dettaglio, ancora non c'è.

Una cosa deve essere chiara, che è una cosa che noi abbiamo chiesto da anni, questa possibilità di bonus fiscali, perché siamo in Sardegna, perché a noi ogni cosa che produciamo ci costa di più, soprattutto se deve essere esportata perché c'è il mare ed è un costo in più per le aziende sarde che producono.

Quindi cose concrete, ma vogliamo anche che Prato Sardo, signor Sindaco, la questione del commissariamento debba essere vista, deve essere stabilito il termine e deve essere data operatività, funzione, possibilità di proposta, di uscita da questa situazione.

Io non voglio fare battute, non sono un comico e ho senso dell'ironia e dell'autoironia, ma lo lascio fare a chi lo fa meglio di me, a proposito di liberi, diceva il Consigliere Saiu di essere libero, io non voglio parlare di alcune battute di una comica in particolare sul partito di libertà che si poteva permettere tutto, ma proprio tutto, io dico solo che la libertà è una cosa molto seria e la democrazia pure è una cosa molto seria e non è un regalo che noi abbiamo avuto.

E' stata una conquista fatta dagli italiani e in particolare da una parte dell'Italia,

dalla parte che oggi possiamo riferirci al Centrosinistra, su cui c'erano naturalmente e occupavano una gran parte e un grande spazio c'erano i comunisti che dal fascismo hanno contribuito con la resistenza e non solo, a riportare in Italia la democrazia e la libertà di cui oggi i giovani godono, che dovranno dipendere proprio perché non è un regalo e non sono mai cose per sempre.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Meloni.

CONSIGLIERE MELONI

C'è un detto che noi conosciamo tutti, un detto prettamente sardo, che dice testualmente che il sardo non è tonto ma è mal pagato.

Oggi mi sembra, dopo le ingenerose notizie date alla stampa che gli unici ben pagati siano di questi la segreteria del Sindaco, questa è un'indecenza, la voglio dire pubblicamente perché mi ha offeso come cittadino e come Consigliere Comunale.

Questo è un dovere che io devo a questa città e al partito che rappresento, perché non posso permettere che nessuno entri, se entra nel merito di queste cose avrebbe dovuto entrare nel merito di Presidenti del Consiglio, di Ministri, di Presidenti della Regione e di quanti altri prendono davvero dei soldi e si arricchiscono alle nostre spalle non facendo i sacrifici che fanno i funzionari di questo Comune che voglio ringraziare pubblicamente.

Questo è un dovere che sento perché mi sono sentito offeso anch'io da quell'articolo di stampa vigliacco e sottolineo: vigliacco!

Non è bello dare notizie quando non c'è contraddittorio, a chi ha parlato di libertà in quest'aula voglio dire la libertà è quella di dare anche agli altri l'opportunità di dire la sua, e quando uno fa notizia o dà le veline alla stampa non dà la libertà agli altri di dire la sua.

Un'altra cosa doverosa mi corre l'obbligo farlo, perché io sono stato in Giunta cinque anni e qualcuno ha citato anche l'ex Assessore al Bilancio, Assessore Angioi, che voglio ricordare con molto affetto e stima per lo meno per l'innegabile impegno che ha profuso nei confronti di questa Amministrazione.

Poi qualche bilancio anch'io e il mio partito non l'abbiamo condiviso e l'abbiamo definito qualche volta bilancio senz'anima ma io non posso rinnegare l'impegno dell'Assessore Angioi che in 5 anni al mio fianco e io al suo fianco ha condiviso con noi una serie di scelte dolorose per questa città ma anche molto felici per questa città.

Vi chiedo scusa di questa premessa ma era doverosa.

Io non sono un esperto di bilancio, tant'è che la contabilità del mio studio la affido a un commercialista che pago regolarmente.

Io pago un commercialista perché di bilancio non ne capisco nulla.

Ho anche delle società che affido ad altri commercialisti, perché di bilancio non ne capisco nulla.

Forse qualcuno il commercialista ce l'ha in casa, forse non lo paga e viene qua a leggere le relazioni di commercialisti esterni a questa Amministrazione.

Mi dispiace dirle queste cose, ma sono costretto, io sono una persona leale e sincera e parlo coram populo come si dice in latino.

Detto questo mi corre l'obbligo di farle un appunto grosso, Assessore Daga.

Lei ha sbagliato, lei è molto giovane e non segue i consigli molte volte.

Voglio ricordarle che le ho dato un consiglio, quando lei mi ha anticipato di tutti i numeri che stava dando, ho detto: Assessore i numeri danno alla testa, troppi numeri danno alla testa è questo l'errore che lei ha fatto.

C'è molta gente che qua dentro presente insieme a me all'esposizione non ha capito i suoi numeri, tant'è che oggi li ha citati in modo sbagliato, in modo errato, in modo strumentale, ma non ha capito i suoi numeri.

Rinnovo il Consiglio gliel'ho fatto personalmente, glielo rinnovo di fronte a questo Consiglio; la prossima volta che esporrà il bilancio di previsione o consuntivo sia un po' più succinto, vada alle cose concrete.

E voglio arrivare alle cose concrete che sono queste: in un momento di difficoltà generale per la nostra società dove è difficilissimo far quadrare i conti, l'Assessore Daga dandoci questa moltitudine di numeri ci ha dimostrato che stiamo chiudendo un bilancio in pareggio.

Questo nonostante i tagli a volte doverosi, a volte non condivisibili dello Stato, della Regione Sardegna, non mi voglio dilungare sui Fas, qualcun altro l'ha fatto meglio di me, la presa in giro della Sassari-Olbia che tutti sono convinti meno i sassaresi e gli olbiesi che non si farà mai.

Degli impegni presi a suo tempo dal Governo centrale nei confronti di questa povera Sardegna che a statuto speciale aveva rivendicato con l'allora Governatore Soru anche quanto dovevano restituirci di Irpef e IVA.

Impegni presi ufficialmente da tutti e mai e poi mai rispettati.

E qua mi si viene a dire che non ci sono dei tagli?!! I tagli sono spaventosi.

La cosa che noi dobbiamo guardare oggi è che nonostante questi numerosi tagli stiamo salvaguardando i servizi.

Io non vado a parlare di 26 euro della TARSU, possono essere cose importanti come segnale ma non determinanti nell'economia di una famiglia, però sono importanti perché per la prima volta abbiamo l'abbassamento di una tassa.

Però, nonostante le difficoltà, questo bilancio è chiuso in pareggio e noi lo chiuderemo in pareggio perché questo è un bilancio di previsione.

C'è una confusione sui project, me ne sono accorto parlando con più persone, l'ha spiegato molto bene l'Assessore Serusi che cos'è il project, il sottoscritto che era Assessore ai Lavori Pubblici la prima volta mi pare che fosse il 2007 o il 2008, non mi ricordo, quando uno si accorge che la finanza non è esaustiva per realizzare dei servizi, ma non lo dice Ventura Meloni ex Assessore ai Lavori lo dice il Sole 24 Ore che non è certo di sinistra, è l'unica forma che rimane sul mercato per poter garantire la realizzazione di opere e di servizi.

Vorrei dire tante cose come sono nati i project del cimitero, com'è nato il project dei parcheggi, sono due cose di cui questa città ha fortemente bisogno.

Anche a me risulta che non sono arrivate proposte di privati, ma se arrivassero queste proposte è legittimo perché una volta che il bilancio è pubblicato il privato legittimamente, in legge può presentare delle proposte che poi spetta all'Amministrazione recepire o meno.

Non è detto che le debba fare.

Poi ci sono diverse forme di project, c'è quella in cui l'Amministrazione fa lo studio di fattibilità e le imprese si confrontano presentando un loro progetto preliminare e un quadro economico finanziario, non mi dilungo perché farei il saccente perché sono ingegnere e conosco bene il project, però ha fatto bene l'Assessore Serusi a dire: è tutto in discussione oggi non stiamo discutendo nulla.

Si è messo a disposizione di quest'aula per discutere l'eventualità se questa Amministrazione è d'accordo o meno.

Anch'io mi auguro che la Regione ci dia i 6 milioni di euro per fare il cimitero, anzi vi dico di più: quando a suo tempo parlai concordemente con la Giunta di allora e lo proposi nel piano delle opere pubbliche, uno studio fatto con l'allora e attuale Direttore avevo portato a dei numeri che sono quelli scaturiti fissati lì da tre anni ormai, perché c'è uno studio di fattibilità.

Anzi c'era anche la volontà di dire: lasciamo quello come cimitero monumentale e facciamone un altro ex novo.

C'erano diverse proposte in una discussione avanzata qua dentro e approvata dall'allora Consiglio Comunale.

Se la città ha bisogno di parcheggi, i soldi la Regione per i parcheggi non ce ne sta dando.

Siamo riusciti a portarne tanti soldi a Nuoro e mi risulta che sia il Sindaco che l'Assessore ai Lavori Pubblici insieme ad altri Assessori stanno andando spessissimo in Regione a pietire somme che ci dovrebbero dare.

Non perché io sia stato l'Assessore, ma oggi ci troviamo in una condizione che grazie al piano strategico votato dall'allora Amministrazione, che vedeva i Comuni e non più la Regione artefici di un collegamento diretto con la Comunità Europea, oggi siamo in grado grazie a quel piano strategico di accedere a dei finanziamenti comunitari presentando dei progetti credibili.

Non solo sulle energie alternative che hanno citato bene gli altri, ma su tutta una serie di problematiche che qualcuna elencherò dopo.

Qualcuno ha detto che il debito è stato gonfiato, lei deve avere molta aria dentro il corpo per gonfiare questo nostro debito, ma io ho visto in due giorni diversi il ministro Tremonti dire cose diverse da quello che dice il Presidente della banca centrale, l'ho detto che non sono un economista, sono un tecnico e vivo del mio lavoro.

Qua è stato annunciato a più riprese e in particolare dall'Assessore che il bilancio verrà inviato alla Corte dei Conti per la verifica. Quando uno dice questo, che è poi un obbligo di legge mi risulta, dice: io mi sto aprendo e sto facendo una previsione sulla quale posso anche sbagliare. Ci sono organismi superiori che diranno se io ho fatto bene o male.

Aspettiamo se darle due schiaffi, Assessore Daga, oppure stringerle la mano e farle i complimenti. Io sono sicuro che dovrò farle i complimenti. Qualcuno si è perfino permesso di parlare della crisi in questo Comune creata dai Socialisti. Due parole le voglio spendere. La crisi è finita perché sono rappresentati in Giunta dagli Assessori competenti che il partito ha indicato e oggi hanno visto la presenza di tutti e 5 i Consiglieri che rappresentano il partito Socialista.

Quindi strumentalmente qualcuno ancora una volta ha voluto dire che la crisi non è finita.

Lo voglio smentire pubblicamente e dire che la crisi è finita.

Ma non abbiamo ingannato i cittadini nuoresi, assolutamente! Noi l'abbiamo fatta questa crisi alla luce del sole, con il nostro dibattito interno, dibattito esterno, confrontandoci, assentandoci e abbiamo fatto tutte quelle cose che la politica permette di fare.

Ma chi non fa politica queste cose non le capisce e se strumentalmente oggi vuol dire che la crisi non è finita sta dicendo una cosa sbagliata, non vera, perché la crisi è finita.

Qualcuno della minoranza ha citato perché noi abbiamo chiesto i voti alla città, certo che li avete chiesti, la città vi ha bocciato, ha premiato un'altra linea, un'altra direttiva, un altro programma.

Quindi non siete solo voi gli interlocutori della città, voi siete quelli bocciati da questa città, la città ha premiato un'altra maggioranza e un altro Sindaco che voi avevate proposto, mi dispiace perché è un caro amico, però la città ha premiato Alessandro Bianchi e noi con Alessandro Bianchi dobbiamo fare i conti e daremo una mano perché rispetti il programma da tutti i partiti sottoscritto e vogliamo portare a termine.

Qualcuno ancora in modo strumentale ha parlato di accordi sotto banco, vorrei sapere quali sono, che lo dica pubblicamente, noi socialisti accordi sotto banco non ne abbiamo fatto con nessuno, abbiamo fatto tutto una luce del sole, sotto banco non agiamo mai, non lottiamo per le poltrone, difendiamo la nostra dignità come sempre.

L'Università. E' una cosa importante per questa città, il primo passo per l'Università, forse qualcuno non se ne rende conto è stato messo con la posa della prima pietra della caserma.

Voglio ricordare a quest'aula che i soldi non sono stati dati per la caserma, la caserma è uno scambio che avviene tra quella che dovrà diventare la futura Università, il campus universitario e la caserma.

Quindi è stata messa la prima pietra, la posa della prima pietra nella caserma per dare l'inizio all'Università.

Quindi l'Università ha bisogno di strutture e l'idea di questa maggioranza è quella di fare il campus universitario nella vecchia artiglieria dove i soldi rimasti purtroppo non sono esaustivi, ma ci saranno interlocuzioni come stavamo facendo continuamente il Sindaco e l'Assessore ai Lavori Pubblici con la Regione per ottenere quei finanziamenti residui che servono per fare il campus universitario.

Quindi non abbiamo abbandonato l'idea dell'Università.

Io non sono un esperto commercialista, i debiti fuori bilancio siamo obbligati a votarli, non li abbiamo messi noi, c'è una sentenza emessa da gente che sta sopra di noi, che conosce le leggi meglio di noi, che ha detto che dobbiamo pagare e noi dobbiamo prenderne atto.

Qualcuno strumentalmente cerca di dire che questi debiti se dovessero esserci

sentenze diverse dovremmo pagarli noi.

Bugie, non è vero, non è assolutamente vero, anche questo è strumentale. Io ho rispetto di tutte le posizioni ma quando queste diventano strumentali non le accetto più.

Lasciamo perdere le altre frasi aggiuntive che sono offensive, Assessorati in vendita, non mi dilungo perché è come sparare alla Croce Rossa, però voglio parlare di Pratzas de Janas, assolutamente sì, caro Consigliere Murgia, perché Pratzas de Janas è un gioiello per questa città, non perché è iniziata quando io ero Assessore, assolutamente, non per quello, perché la città di Nuoro ha vinto un bando da più di 12 milioni di euro battendo molte città, c'erano professionisti che hanno lavorato mattina sera e notte per portare i soldi a questa città e hanno procurato lavoro a gente di Nuoro, hanno procurato bellezza alla città di Nuoro, hanno rivitalizzato il centro storico e la invito, caro Consigliere Murgia, ad andare a vedere cosa sta succedendo e come è frequentato adesso il centro di Nuoro.

Una parola la vorrei spendere per il restauro e per il cambiamento di professionista per quanto riguarda la statua del Monte Ortobene.

Il signor Salvioli non è un architetto, è un restauratore, la legge prevede che i progetti debbano essere firmati dagli architetti; il signor Salvioli non lo è, per questo l'Amministrazione ha scelto un altro architetto legittimamente, è normale.

Non è che ha voluto buttare a mare il signor Salvioli, ha solamente applicato la normativa che dice che i restauri vanno fatti dagli architetti abilitati.

Non mi voglio dilungare oltre però chiedo, signor Sindaco a lei in particolare, so che lei è molto sensibile, un impegno specifico per la scuola dove - lo ha citato prima di me Tore Fenu - ci sono stati dei tagli degli insegnanti di sostegno per tre ragazzi disabili. E' una cosa vergognosa!

Quindi chiedo a questa Amministrazione, a questa maggioranza, a questa Giunta di impegnarsi per risolvere problematiche di questo tipo.

Io so benissimo che l'Assessore competente, la mia compagna Paola Demuro incontrerà il responsabile dell'ufficio scolastico provinciale per parlare di queste problematiche in tempi brevi, non so se domani o lunedì, però è una cosa che dobbiamo tener presente. I servizi, soprattutto per le persone più deboli, devono essere assicurati.

Un'altra cosa che chiedo è che vengano investiti soldi nelle politiche giovanili; se non investiamo sui giovani siamo perdenti, possiamo fare palazzi, possiamo fare anche Pratzas de Janas, se non investiamo sulle politiche giovanili non abbiamo

capito cosa sta avvenendo nel mondo.

I nostri giovani ci stanno lasciando, stanno andando fuori. Arriveranno - quando sarà finito - un reggimento di 300 giovani a Nuoro e grazie a loro anche l'economia subirà un cambiamento in positivo, però se non investiamo sui giovani siamo dei perdenti e questa Amministrazione può fare i palazzi che vuole, le strade che vuole, può asfaltarle anche tutte, ma il nostro mandato non è sufficiente.

Altro problema è quello delle pari opportunità, sulle quali bisogna investire perché ci sono finanziamenti comunitari ai quali non possiamo abdicare assolutamente.

Quindi bisogna lottare, lottare e lottare.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Tupponi.

CONSIGLIERE TUPPONI

Questo è il primo bilancio vero dell'Amministrazione Bianchi, un bilancio povero, difficile da chiudere per il forte indebitamento legato agli espropri e ai sempre meno generosi trasferimenti dello Stato e della Regione.

Ma ancora più difficile se si decide di non gravare ulteriormente sulle tasche dei cittadini, così come è stato fatto, e quindi di non aumentare le imposte.

Anzi, per la verità sotto questo aspetto è stata scelta una strada di premialità, una riduzione del 10% della TARSU. Un piccolo segnale, molto piccolo sicuramente, comunque importante.

Tuttavia su questo argomento avrei apprezzato un discorso un pochino più articolato intanto perché dappertutto, in tutta la città si assiste a un peggioramento della qualità dei servizi, almeno dei servizi di spazzamento e di pulizia stradale.

Gli addetti al servizio pensano solo alla raccolta differenziata e non al resto.

In diverse strade cittadine troviamo dei rifiuti abbandonati da giorni che non vengono raccolti semplicemente perché non sono all'interno del circuito.

Questo sta a significare che c'è un regolamento che probabilmente non è adeguato, non è rispettato fino in fondo, un servizio per il quale bisogna pensare al futuro.

Bisogna pensare al futuro della Nuoro Ambiente, oggi in una dimensione pubblica privata che probabilmente non ci soddisfa più e di questo non se ne parla.

Oggi l'interesse della comunità, che è quello di avere il servizio migliore al costo minore, si scontra con l'interesse privato del pubblico - sembrerebbe quasi di dire - l'Amministrazione Comunale che ha un interesse in quanto è all'interno della società

e tende a fare utili quindi rinunciando al ruolo di controllo.

E' l'eterna discussione del ruolo tra controllore e controllato. E' un argomento che deve essere affrontato e con urgenza, senza rinvii.

Ma, come dicevo, in un bilancio povero tutto diventa emergenza e purtroppo è chiaro che c'è poco spazio per lo sviluppo economico, che invece potrebbe dare alla comunità quella spinta necessaria per un'inversione di marcia, per l'inversione di tendenza.

Comunque un bilancio povero non può essere sempre richiamato a giustificare scelte minimaliste. All'interno del bilancio bisogna trovare i modi, le occasioni perché ci possa essere quella spinta economica che forse può dare una nuova spinta alla città.

Qualche spunto per la verità lo troviamo nel programma delle opere pubbliche: il progetto di finanza - se n'è parlato tanto oggi - è stato riportato esattamente così come era stato proposto anche nei programmi precedenti; dà spazio all'iniziativa privata utilizzando strumenti messi in campo dal pubblico.

Tuttavia non vorremmo che fosse solo un'ipotesi, speriamo che possano arrivare delle proposte concrete, che vorremmo però conoscere.

Certo è che non so se sia stato in maniera corretta allocato nella prima annualità, perché non esistendo nessun progetto, nessuno studio di fattibilità, nessuna ipotesi di piano economico, solo un'idea di realizzazione di progetto di finanza non so se possa essere correttamente allocato nella prima annualità.

Questo glielo chiedo, Assessore.

E comunque è uno strumento talmente convincente che può essere applicato in tantissime altre situazioni, se uno si impegna a trovarle queste situazioni: strutture comunali nel settore sportivo, perché no? anche lì si può fare progetto di finanza.

Ma forse anche nel settore ambientale - sembrerebbe quasi un'ipotesi assurda - pensare anche al Monte Ortobene su iniziative che possano coinvolgere il privato.

Lo dico proprio per movimentare un'attività economica in maniera che l'Amministrazione Comunale dia quello spunto che purtroppo tutte le imprese cittadine guardano con ansia. Si aspettano che l'Amministrazione Comunale possa fare qualcosa.

E' chiaro che l'Amministrazione Comunale non può dare chissà quale impulso allo sviluppo economico della città, però può promuovere delle iniziative che possono sicuramente essere importanti in questa direzione.

Progetto di finanza sui parcheggi: senza dubbio è un tema importante perché la

situazione dei parcheggi è particolarmente critica e quindi forse è la vera emergenza di questa città, perché la città possa essere resa più vivibile, soprattutto in certi settori.

Quindi ben vengano le proposte, le iniziative private, sempre che non siano dichiarazioni di intenti e non qualcosa di certo.

Meno chiaro, più problematico è il progetto di finanza nel cimitero, sul quale sarebbe necessario un approfondimento visto l'impatto sociale che questo settore riveste.

Sono immaginabili certamente gli utili economici dell'operazione, meno chiari i benefici per la comunità.

Un'ultima osservazione - sempre nell'ambito dei lavori pubblici, perché ritengo che possano essere un settore trainante anche di questo bilancio - l'ultima osservazione sulle manutenzioni stradali, scolastiche e delle strutture comunali in genere.

Certo che la manutenzione è sempre un onere e un peso notevolissimo per qualsiasi Amministrazione, costruire e poi mantenere.

Su questa tipologia di interventi tuttavia sarebbe opportuno che venisse stilato un programma di interventi pluriennale.

Gradiremmo veramente che l'Assessore ci portasse a conoscenza un programma di interventi: si interviene su queste strade in questa tempistica; si interviene in questi edifici comunali con questa tempistica; in queste scuole... perché tutti sappiamo in che situazioni sono le scuole.

Benissimo, si fanno delle priorità, una scaletta, in maniera che la città sia a conoscenza anche di una programmazione a lungo termine, finalizzando tutti gli interventi, in modo da ottenere le certificazioni di qualità, conformità e sicurezza.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Sarria.

CONSIGLIERE SARRIA

Presidente, signor Sindaco, signori della Giunta, Consiglieri, signori del pubblico, ho ascoltato con attenzione tutti gli interventi e ritengo che questo sia stato un dibattito veramente ricco di spunti, a tratti aspro, polemico, a tratti ruvido e però mi sembra che questo Consiglio dimostri una grande vitalità.

Qualcuno ha detto: stiamo discutendo di un bilancio povero. Io aggiungerò: stiamo discutendo di un bilancio in situazioni, come detto bene il Consigliere Fenu, drammaticissime.

La manovra che è passata alla Camera - giusto qualche numero - è partita da 25 miliardi, è arrivata a 50, stasera è passata con gli ultimi emendamenti a 70 miliardi e domani ripasserà alla Camera per l'ultima approvazione.

Quindi discutiamo questo bilancio mentre Moodys sta mettendo su novelook il debito statunitense, che passerà probabilmente alla tripla A e verrà declassato.

Anche chi non è economista come me e come il collega Meloni, però capisce che la situazione è non drammatica, ma drammaticissima.

La metafora giusta è quella del Titanic - stiamo discutendo sugli spartiti delle canzoni mentre la nave ha qualche problemino in più e quindi andiamo avanti sul nostro bilancio.

Io purtroppo ero assente per impegni di lavoro, impegni pregressi nella passata seduta ma ho studiato con attenzione la relazione dettagliata dell'Assessore Daga e lo devo ringraziare, mi sembra un lavoro egregio.

Ringrazio anche tutta l'Amministrazione per questo sforzo di perseguire con poche risorse il raggiungimento degli obiettivi minimi dell'Amministrazione.

Non è semplice, non è facile, certamente il libro dei desideri è sterminato, però vedo in questo bilancio alcuni segni anche di una condivisione di alcuni ragionamenti che sono stati fatti, ad esempio in commissione lavori pubblici che io cerco di coordinare con l'aiuto dei Consiglieri, e nei quali è emersa ad esempio la necessità forte, potente di migliorare le manutenzioni scolastiche.

Vedo che in questo bilancio c'è un primo passo, che non so quanto sarà sufficiente, ma sicuramente è un passo fatto con sacrificio, è un passo che denota l'attenzione del Sindaco, dell'amministrazione intera verso questa grossa esigenza, oramai non più prorogabile.

Non mi dilungherò sulle cose già dette, ad esempio sulla necessità di incrementare i temi della crescita economica, di tutelare gli investimenti strategici dell'università e dell'ambiente, mi sembra che su queste strade l'Amministrazione si stia muovendo.

Certamente si può e si deve fare di più e sempre meglio.

Questo è il primo bilancio di questa Amministrazione e certamente io lo voterò perché ne condivido gli obiettivi, che sono quelli di mettere al centro dell'azione amministrativa l'welfare, i servizi per il cittadino.

Condivido anche il ragionamento che veniva espresso dal Consigliere Pintori sulla necessità di rivedere anche il sistema tariffario, magari tenendo presente che l'Art. 53 della Costituzione dice che la contribuzione deve avvenire in misura

proporzionale alle possibilità economiche.

Quindi magari per alcuni redditi medio alti si può ipotizzare l'introduzione di alcune fasce, penso che non sia un peccato dirlo, penso che possa essere un motivo di discussione e di valutazione per i prossimi atti amministrativi.

Come dicevo, il quadro macroeconomico ci impone scelte drastiche che solo una scala di priorità potente può giustificare.

Tutto questo era già visibile nei giorni scorsi, anzi nei mesi scorsi, e chi ha inneggiato alla nomina di Mario Draghi pensando che un italiano potesse risolvere i problemi dell'Italia, in realtà non ha capito che Draghi era un rappresentante di politiche deflative, cioè di politiche monetarie che miravano a togliere moneta in giro e quindi è tutto il contrario di quello di cui in realtà avrebbe bisogno un paese come l'Italia.

Certamente la Germania che negli anni ha consolidato un sistema produttivo efficiente, basato sull'innovazione, sull'alta tecnologia, ha tutto l'interesse a mantenere politiche deflative, noi in questo momento abbiamo un sistema economico e tecnologico che non è efficiente, abbiamo necessità invece di aumentare la spesa.

A livello internazionale invece e a livello nazionale la drammatica situazione imporrà politiche deflative sempre più pesanti per le amministrazioni.

Dio non voglia che la mia previsione si avveri, ma io penso che questo sia il migliore bilancio dei prossimi dieci anni; spero di essere smentito, spero che i trasferimenti aumentino, ma la sensazione è che tutta la marea di trasferimenti venga sottoposta a un taglio drastico.

Uno studio recentissimo del dipartimento economico della C.G.I.L. valuta una cifra che varia dai 1200 ai 1800 euro a nucleo familiare il peso degli ultimi tagli della prima manovra Finanziaria - dico io perché sicuramente ve ne saranno altre.

Allora il nostro bilancio, come si situa in questo quadro drammatico? Si situa con il tentativo di assicurare la permanenza di determinati obiettivi della nostra azione politica ed è grazie a questa sensibilità che io mi sento di appoggiare questo bilancio.

Vi sono alcuni elementi importanti, come ho detto, c'è certamente l'attenzione verso la manutenzione delle scuole; c'è certamente il segnale della TARSU; ma ne segnalo anche uno che tutto sommato è passato inosservato: l'istituzione del servizio di Protezione Civile, mi sembra un grosso obiettivo, certamente un adempimento dovuto, però è qualcosa del quale la nostra città aveva assolutamente bisogno.

E chi ricorda il rogo recentissimo che ha messo a repentaglio le vite degli

abitanti di Città Giardino e Città Nuova, sa benissimo che di questo servizio noi abbiamo bisogno in questo momento.

Anch'io mi associo all'appello della Presidente della commissione bilancio Franca Carroni affinché gli investimenti strategici dell'università e dell'istruzione siano il più possibile tutelati, magari anche con l'utilizzo dell'avanzo non vincolato di bilancio.

Io aggiungo anche la riqualificazione delle infrastrutture, del patrimonio infrastrutturale edilizio che questo Comune comunque può e deve tutelare.

Certamente l'entità della massa di riqualificazione urbana che questo Comune è portato a svolgere impone strumenti finanziari nuovi. Non possiamo ragionare ancora oggi, colleghi Consiglieri, con la mentalità della Cassa del Mezzogiorno.

Quel tempo è finito e forse è finito anche quello dell'obiettivo coesione.

Andiamo verso soluzioni finanziarie che sono quelle del resto dell'Europa, sono quelle che utilizzano i fondi Jessica, Giaspe, Jasmin, quelle previste dall'Unione Europea per grandi operazioni di riqualificazione e noi in questo alveo dobbiamo porci.

La discussione su project sì - project no rischia di essere sterile. Come al solito a volte ci avviamo a discutere degli aspetti marginali o tecnici ma perdiamo di vista gli obiettivi.

Penso che il project sia uno strumento come tanti altri, bisogna valutare in quale modo riusciamo a raggiungere gli obiettivi con le nostre risorse; valutare le nostre risorse; valutare il quadro generale e capire qual è lo strumento più adeguato.

In questo senso colgo positivamente la disponibilità dell'Assessore di rimandare a una discussione più serena e più agile la questione del project, ad esempio utilizzando la commissione dico io, anche in fase preliminare.

Certamente il Comune deve avere una massa finanziaria per poter operare sui grossi partneriati europei, la sfida è questa, impostare quello che hanno fatto a esempio alcune città dell'est, Riga, Varsavia, che non hanno più soldi di noi ma hanno molti più problemi di noi.

Queste città hanno impostato su strumenti di pianificazione europea grossi progetti di riqualificazione urbana mettendo una parte dei soldi, trovando forme di partenariato con il pubblico, chiaramente concordate, valutate, monitorate, e in questo senso hanno permesso la definizione di alcuni importanti problemi.

Io penso che questo bilancio, come diceva bene l'Assessore Daga, sia il bilancio delle scelte possibili e io dico anche che è il bilancio delle scelte iniziali per

poter risolvere i problemi di questa città.

Per questo annuncio il mio voto favorevole.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Mannironi.

CONSIGLIERE MANNIRONI

Non si può dire che in questa discussione l'odierno bilancio non sia stato sviscerato in tutte le sue componenti, nel senso che sono venuti contributi importanti da una parte e dall'altra.

Diciamo che anche se alcuni Consiglieri della maggioranza hanno contestato a testa bassa quelli che sono stati i rilievi che sono stati eccepiti da quelli che mi hanno preceduto, che siedono nei banchi dell'opposizione e comunque della minoranza, alla fine dei conti anche dai membri della maggioranza ci si è resi conto che in realtà questo bilancio avrebbe dovuto essere fatto notevolmente meglio.

Nel senso che è un bilancio statico, in una situazione ferma in cui versa la Provincia di Nuoro e il comunale di Nuoro in questo momento, ci saremmo dovuti aspettare e ci saremmo aspettati meno prudenza e maggiori investimenti sulle prospettive del futuro.

Qui si sta nella sostanza lavorando nell'immediato e non c'è niente in prospettiva, se non la previsione di spese che comunque dovranno essere sostenute sulla base di quelle che sono previsioni che si basano su quello che è il quadro attuale.

Cioè non c'è assolutamente programmazione e questo è il difetto principale di questo bilancio.

Si è parlato di università dicendosi che il bilancio prevede un aumento da 25.000 a 100.000 euro che dovranno essere stanziati in questo importante capitolo; 25.000 euro sono per cercare di fare andare avanti l'università; 75.000 euro sarebbero destinati all'acquisto degli arredi per l'università stessa.

Nella sostanza anche qui si fonda il ragionamento sulla staticità, perché chiaramente chi compra un bene fisso fa un investimento nell'immediato ma non c'è nessuna prospettiva per il futuro, mentre non c'è nessun tipo di investimento su quella che sarà la formazione.

Io personalmente avrei fatto esattamente l'opposto, cioè avrei destinato 25.000 euro per comprare gli arredi e 75.000 euro per cercare di sostenere i corsi.

Teniamo anche in considerazione che qua tra l'altro si fa con grandi squilli di trombe tanta pubblicità per la apposizione di una pietra per la costruzione di una

caserma a Prato Sardo, per aver ricevuto in cambio l'area dove dovrebbe sorgere questo benedetto campus universitario, ma anche qui: stiamo costruendo un campus universitario ma per chi?

Per chi lo stiamo costruendo se abbiamo appena due corsi che non si sa neanche se ci rinnoveranno nel futuro?

Prima costruiamo la casa e poi facciamo i figli?! Se questo è il vostro modo di ragionare! Io non lo condivido. Io prima faccio la famiglia, dopo di che se è necessario costruisco la casa, se no vado in affitto e faccio altro.

Questo è il mio modo di ragionare.

Detto questo non condivido neanche quello che è il modo di investire le risorse; qui si è detto da più di una persona che ci troviamo in una situazione disastrosa. E' vero che Tremonti pare che abbia previsto una Finanziaria di 70 miliardi, però andiamo a vedere come vengono spesi.

E' chiaro che se i 70 miliardi ricomprendono anche voci che finanziano la costruzione di caserme non andiamo da nessuna parte!

Se sosteniamo delle "missioni umanitarie" per andare a bombardare in Libia, facendo finta di salvare il popolo di civili di cui non gliene frega niente a nessuno, con il beneplacito addirittura del nostro Presidente della Repubblica, dove volete che andiamo?!

Io richiamo l'attenzione di quelli che vogliono vedere un bilancio fatto come Dio comanda a quella che si chiama Associazione Sbilanciamoci, che ritiene di dover destinare le risorse in una determinazione direzione piuttosto che un'altra.

Se destiniamo le risorse a sostenere quaranta missioni umanitarie all'estero come stiamo facendo adesso - e che non sta facendo solo questo governo ma l'ha fatto anche quello che l'ha preceduto e tutti quelli che l'hanno preceduto - allora continueremo a raschiare il barile tagliando i fondi alla povera gente, facendo le ritenute su quei poveri cristi che lavorano nelle amministrazioni pubbliche e ai lavoratori dipendenti e non risolveremo mai il problema!

Se vogliamo ragionare in termini veramente di equità e solidarietà, come qualcuno dice in questa sede, dobbiamo fare un ragionamento completamente diverso. Non investiamo su caserme ma investiamo su welfare; non investiamo sugli F35 etc..

Se dobbiamo continuare ad andare in questa direzione non riusciremo mai a risolvere il problema.

Tanto più che questi equilibri di bilancio, queste imposizioni ci vengono imposte

dall'alto non dal governo centrale, perché anche Tremonti deve rispondere all'Unione Europea, non è che se le inventa lui certe regole.

Così come poi a scalare e a cascata dovranno rispondere Comuni, Province e chi più ne ha più ne metta.

Quindi il lavoro che bisogna fare a mio avviso è su quelle che sono le risorse, e che avrebbero dovuto secondo me fare coloro i quali hanno redatto questo bilancio, cioè investire sulle risorse che abbiamo e che sono nel caso concreto del tutto inutilizzate.

Abbiamo una marea di beni immobili di proprietà del Comune che sono inutilizzati o comunque stanno cadendo a pezzi e ne abbiamo la città piena, come sta cadendo a pezzi la stessa città.

Il project financing si fa su queste direzioni, non sui morti, noi stiamo investendo sui morti non sui vivi! Qual è la funzione di un bilancio che non investe una lira sul lavoro, che non investe una lira sui giovani? Questo non sono io che lo dico, ma quelli che mi hanno preceduto.

Se vogliamo seriamente parlare del futuro di questa città dobbiamo fare un bilancio in questa direzione, se no stiamo di fatto contribuendo alla sua morte definitiva.

VICE PRESIDENTE

Ha la parola il Consigliere Carboni.

CONSIGLIERE CARBONI

Vorrei oggi parlare con lievità. In parte secondo me questo dibattito, che è stato molto aspro, è un dibattito che ha avuto effettivamente degli spunti interessanti ma deve essere riportato forse al confronto equilibrato che deve restare politico, non personale, non deve essere viziato da questioni che possiamo tutti quanti risparmiarci per affrontare i temi del bilancio, del futuro della città, in modo assolutamente equilibrato.

Però metterò anche all'interno di questo intervento una questione che io reputo molto seria, che deve essere affrontata seriamente e dico subito ora - e poi spiegherò il perché - io voterò l'emendamento sul project del Consigliere Seddone.

Partiamo con lievità, Assessore, lei sicuramente si ricorderà di un giorno che eravamo seduti io in quel primo banco e lei là, dove sta l'Assessore Sulas, e lei mi disse che il bilancio sarebbe stato approvato entro il 31/1/2011.

Per essere il 2 febbraio questa è una giornata calda...!

E questo pone un problema perché io potrei dire scherzando: il bilancio l'ho

votato il 31/01, potrei astenermi; potrei dire che, pari e patta, quella promessa vale come la promessa che io lo voti.

Però questo lo posso dire per scherzo oggi, perché in realtà a me preme fare un ragionamento politico diverso e cioè torniamo a una cosa che ci eravamo detti.

Ci eravamo detti che approvare il bilancio a luglio o ad agosto o a settembre ha un significato politico chiaro, significa che il Consiglio Comunale cede il proprio potere di indirizzo e subisce l'indirizzo della Giunta, che nel frattempo ha speso, ha programmato e ha fatto.

Questo è un dato pacifico che deve naturalmente preoccupare mica i Consiglieri di opposizione, deve preoccupare i Consiglieri di maggioranza e primi tra tutti i Consiglieri del partito maggiore, chiaramente non quelli dei partiti più piccoli che infatti telefonano e dicono: sì sì sì; ma quelli del partito di maggioranza relativa deve preoccuparli perché ovviamente maggiore carico è su di loro nell'attività politica e nelle scelte politiche.

Poi sotto il profilo concreto la povertà delle risorse ovviamente pone tutti nella condizione di giocare poco. Cioè potevamo programmare e contenderci che cosa? Due soldini in più su una festa, due soldini in più sa un'altra cosa? I soldini sono pochi. E' andata come è andata, diciamo "scurdammoce o' passato".

E' andata così, i soldini sono stati spesi in un certo modo per come si è deciso, forse nel rispetto di equilibri di forza interni al Consiglio e interni alla maggioranza.

Sapete che io sono uno che parla sempre schietto: se l'Assessore Moro ha speso più soldi degli altri, questo ha un significato politico, a parte che probabilmente sarà più capace, ma probabilmente è anche più forte e quindi spende più degli altri.

Il problema è che i soldini sono pochi, quindi i soldini sono stati spesi, abbiamo raschiato quello che era possibile raschiare, il giudizio ovviamente sull'attività della Giunta passa attraverso il bilancio, ma è un giudizio minimale.

Detto questo però andiamo al punto per me importante della questione, che è questione molto seria e io intendo affrontarla ed è la questione del project, dei project.

Vi sono diverse teorie che sono teoricamente tutte accettabili, io ne ho una, che è una teoria di chi viene da un partito che ha ritenuto e ritiene che la pianificazione pubblica dovesse essere fatta dal pubblico.

E' un partito che si richiamava alla storia del movimento operaio e si chiamava Partito Socialista.

In linea tendenziale, pur avendo dato in questa società un grande sviluppo in un

momento di blocco storico all'iniziativa privata, quel Partito Socialista era un partito della sinistra storica e quindi in quell'idea io ritengo ancora che sia di sinistra fare la pianificazione attraverso le decisioni pubbliche.

Questa idea può essere mediata nell'evoluzione della storia e possono esservi tante forme in cui si articola l'intervento dei privati.

Però deve essere chiaro che chi è di sinistra parte da questa idea, altri partono da altre idee.

Tanto è vero che gran parte della normazione sui project viene in un momento storico sì, di risorse diminuite, ma anche e soprattutto di prevalenza di teorie liberiste che affermano l'incapacità del pubblico di programmare.

Sono quindi a ritenere che in realtà la pianificazione fatta attraverso i project anche nella storia del nostro paese sia in realtà una storia non bella, per lo più una storia non bella e affronteremo subito le questioni di questa storia non bella.

Non è che possiamo far finta di essere su Marte, perché non è vero.

Nel nostro paese, nella nostra Regione, nella nostra Provincia la pianificazione fatta dai privati delle risorse pubbliche è, come dato storico, un disastro perché uno dei meccanismi che noi abbiamo verificato non sono stati dei project, ma sono stati qualcosa di molto simile, sono stati gli ultimi interventi nell'area di Ottana.

Sapete che cosa è rimasto? Sapete quanti sono i processi che andranno purtroppo a prescrizione per false fatturazioni, che hanno alimentato semplicemente alcune accumulazioni illegali nulla lasciando se non corruzione e sperpero di risorse pubbliche?

Diciamo che stiamo parlando intorno all'80% di quelle somme. Adesso parlo di project e parlo del project della A.S.L., perché anche il project della A.S.L. è un istituto, anzi è esattamente un contratto che ha generato alcuni fenomeni che chi è di sinistra non può avallare.

Uno dei meccanismi che ha generato è stata la programmazione da parte dei privati di una serie di attività pubbliche e all'interno di questi meccanismi si è anche avuta una cosa che per chi è di sinistra - non della sinistra chiacchierata, ma della sinistra vera - fa male, ed è quel tipo di gestione dell'occupazione attraverso istituti di vario genere, che hanno messo molti nostri concittadini in una condizione di servitù.

E questo è meccanismo che ovviamente all'interno dei project diventa ancora più agevole gestire.

Non è che poi ci lamentiamo del fatto che abbiamo i precari interinali e facciamo grandi grida chiacchierate, da sinistra della chiacchiera, contro le condizioni di lavoro

a cui vengono assoggettate decine e decine di persone nella nostra Provincia e però poi facciamo scelte politiche che sono prodromiche a quel meccanismo.

Quella è sinistra chiacchierata, punto e basta.

Non credo ci siano molte definizioni, molte ricerche da fare e da analizzare.

I project nel concreto, perché poi dobbiamo parlare nel concreto. Noi abbiamo avuto istituti che sono molto simili ai project nella nostra città, che hanno prodotto purtroppo per diverse ragioni poco e nulla, partiti anche con buone intenzioni, partiti anche con attività di impresa seria e poi si sono rivelati assolutamente fallimentari per diversi ordini di ragione.

Su alcuni di questi temi noi giacciamo dal 1996 e al 31/12/2011 probabilmente saremo, come si dice in Toscana, alle porte con i sassi. Cioè potrebbe accadere che ci portino via soldi, che ci richiedano indietro soldi.

Ma non tocco temi specifici perché tutti o quasi tutti qua sappiamo di cosa stiamo parlando, per scelte sbagliate - e torno al punto vero della questione - per scelte che sono nate attraverso una volontà di pianificazione che in alcuni casi il pubblico ha mal gestito o ha subito.

In alcuni casi ha sprecato delle buone idee che erano utili per la collettività, in altri casi ha invece proprio fatto scelte sbagliate.

Allora oggi se noi vogliamo affrontare il discorso del project in modo comunque serio, chi sia da una parte e chi sia dall'altra, io credo che ci debba essere una discussione e una elaborazione molto seria che spieghi che cosa vuole il pubblico, dove lo vuole il pubblico e non abbia l'alito del privato sul collo che indirizza le scelte.

La questione di metodo diventa molto importante perché se è il pubblico che decide, e decide in una discussione in quest'aula, probabilmente noi potremo evitare quello che invece sembra già delinarsi e cioè che siamo qui facendo quello che è un errore tecnico, cioè mettendo nel bilancio i project pronti all'arrivo delle proposte.

Poi come si dice sempre in sardo - perché anche a me piacciono i detti sardi - qualche volta sono sellate queste proposte, qualche volta sono sellate come unu carrammerda isseddau e succede che magari abbiamo la proposta, poi abbiamo la fretta perché si è innescato un meccanismo per cui "dammi i fondi comunitari, ma c'è qui la Regione..." e quindi iniziamo a correre e stiamo correndo dietro il privato e la sella, e magari correndo dietro il privato e la sella ci troviamo a fare scelte che forse non vorremmo.

Allora oggi, secondo me, essere di sinistra è contare sulla buona fede di tutti perché io sono sicuro che Angelo Serusi è un uomo d'onore, ha detto che non c'è

problema e che non ci sono questioni già poste, quindi bene.

Siccome non ci sono questioni già poste, facciamo un atto di serietà e un atto da Centrosinistra, prendiamo quell'emendamento di Marcello Seddone, lo votiamo e rifacciamo la discussione a ottobre, perché tra le altre cose dobbiamo dire che cosa vogliamo, se vogliamo il project, che tipo di project vogliamo e quali sono le procedure. Almeno quelle che ci interessano.

Siccome qua non c'è nessuna sella, allora che problema c'è? Non c'è neanche il carrammerda, come dice Leonardo, e quindi cosa c'è di più semplice, di chiaro e di lineare che sgombrare il campo da tutto questo?

C'è anche un elemento che ci viene in aiuto. Cosa possiamo fare? Abbiamo nella parte delle previsioni di entrata 16 milioni di euro, da qui a quando? Come ha detto Giuseppe Tupponi, non ha sbagliato, come ha rilevato Marcello Seddone: noi abbiamo 16 milioni di euro che stanno entrando. Questo non è vero, è ovvio che non è vero.

Non solo non è vero, ma non ha neanche quello che è il requisito minimo che è necessario per definire una previsione di entrata: non c'è!

E perché non c'è? Perché ce l'ha detto Angelo, non è che ce l'ha detto Babbo Natale, ce l'ha detto Angelo: non c'è nessuna proposta di privati quindi qua non si può scrivere nulla, sarebbe un bilancio non attendibile.

Sarebbe, perché tutto può essere emendato e se il Centrosinistra oggi in quest'aula fa un atto di grande coraggio e dignità, si alza e dice: siccome ci sono questi problemi - e ci sono - e siccome non abbiamo riserve mentali e sappiamo che non possiamo neanche plausibilmente attivare l'acquisizione di immobili per 16 milioni di euro correlativi, noi oggi qua ci fermiamo, votiamo questo emendamento e riprendiamo la discussione.

Anche perché c'è un altro problema che è un problema tecnico, Seddone l'ha detto, però l'ha detto come fanno tutti quelli che si occupano di bilancio, l'ha detto dando una spiegazione tecnica che però secondo me va approfondita dal punto di vista politico.

Se io ho una voce di entrata - ma non sottovalutate questo ragionamento sotto il profilo tecnico - e cioè se da un lato noi abbiamo trasferimenti di capitale straordinari da altri soggetti, che sono in correlazione - se è così, io non lo so perché il bilancio è fatto per macroaggregazioni - ma se è così, noi abbiamo un trasferimento di capitale straordinario da altri soggetti che ripaga l'acquisizione di immobili al Comune.

Il problema è che per fare questo passaggio, tutto ciò postula che qualcuno lo paghi, che sia prevedibile, attendibile, pensabile questa entrata; altrimenti - badate bene, torno al punto di prima - torniamo a quelle forme di meccanismo economico per cui siamo partiti che io dovevo mettere capitale e che tu mettevi l'area; l'abbiamo messo nel bilancio, iniziamo il meccanismo e poi, siccome i trasferimenti di capitale straordinario di altri soggetti, che sarebbero i privati, non ci sono, magari può accadere che li deve mettere il Comune.

E allora noi avremo messo su un meccanismo che conosciamo - perché cari ragazzi e cari compagni e cari colleghi, noi questo meccanismo lo conosciamo bene, se volete vi racconto, ma sarebbe troppo lungo e anche noioso, sarebbe bello ritornare e raccontare dove si verificato questo.

Siccome questo si è verificato e siccome noi non vogliamo trovarci dopo domani che i gettoncini dei parcheggi non entrano, e però ci sono i lavoratori, ci sono le imprese, ci sono i pilastri, allora dobbiamo mutare in corso d'opera per salvare i pilastri, per salvare i gettoncini, per salvare gli investimentini, perché l'impresa è fallita, faccio un esempio. Ma avete presente per ricordarci il fallimento del CSC costruzioni, ve lo ricordate?

Il CSC costruzioni aveva fatto un'operazione simile a Nuoro: fallita. Abbiamo dovuto rimodulare, abbiamo dovuto rimodulare e abbiamo dovuto mettere noi e ancora non sappiamo se stiamo mettendo, se non stiamo mettendo, se stiamo ricevendo il concambio.

Siccome io credo che questo sia da evitare, un atto di grande verità e onestà, molto semplicemente può essere fatto votando l'emendamento di Seddone.

Lo votiamo e iniziamo a discutere, magari informando la cittadinanza e dicendogli: bada che il Comune di Nuoro ha i parcheggi da fare nel fosso - dice bene Ventura - erano credo in quello straordinario librone che era il progetto strategico per la città di Nuoro; nel librone c'erano i parcheggi, li abbiamo anche messi nel PUC, ci sono, c'è il progetto dei parcheggi, è lì.

Magari possiamo dire al privato: guarda che c'è il parcheggio nel PUC, ce l'abbiamo, dicci cosa vuoi mettere per fare quei parcheggi.

E' chiaro che non c'è nessuna proposta dei privati, che vogliamo innescare il meccanismo che li facciamo a fianco al Tribunale o che li facciamo in un'altra area soprastante, e magari c'è un problema che l'area non è nostra, che ci fanno causa i vicini, che non si può costruire perché non ci sono le distanze.

Allora abbiamo iniziato un'altra girandola, sapete qual è una delle conseguenze

dalla girandola? Che abbiamo progettato per 16 e abbiamo da pagare incentivi per 16, da pagare progettazioni per 16, magari abbiamo i pilastri e dobbiamo pagare i pilastri, magari dobbiamo finire perché abbiamo iniziato.

Allora per evitare questo gioco, ma con molta pacatezza e tranquillità, non ci costa nulla, perdiamo la faccia se votiamo l'emendamento di Seddone? Ne veniamo diminuiti? non siamo più di sinistra? siamo dei mostri con le orecchie appuntite? Non mi sembra.

E' una persona normale, è un sardista manincheddiamo credo, quello che è, lo possiamo anche perdonare, ognuno ha i suoi difetti!

Quindi credo che si possa votare quell'emendamento, non gli altri; non li conosco così come non conosco il bilancio perché il bilancio a luglio ovviamente è inutile conoscerlo perché è un bilancio già cotto.

Andare a studiare ciò che è cotto è come mettersi a riscaldare la pasta e magari pretendere di vincere il primo premio alla fiera campionaria della cucina mondiale, forse non lo vinci.

Quindi insisto su questa richiesta come atto di onestà intellettuale perché credo che noi su questo abbiamo sbagliato a presentarlo e sbagliato a insistere.

CONSIGLIERE MANCA

Ho fatto delle domande, preannuncio il mio intervento per evitare conseguenze come quelle dell'ultima volta e aspetto queste risposte.

PRESIDENTE

Se l'Assessore vuole rispondere, prego.

ASSESSORE DAGA

Consigliere Manca, per quanto attiene le esenzioni e le riduzioni TARSU abbiamo applicato lo stesso trattamento degli anni scorsi.

Per l'addizionale ECA, la stessa risorsa è collocata al bilancio ed è facilmente rilevabile anche dall'attuale bilancio di previsione.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Serusi.

ASSESSORE SERUSI

Il Consigliere Manca mi chiedeva lo stato dell'arte della messa in sicurezza della scuola media N. 4, elementari Monte Gurtei, elementari San Giuseppe per le quali è stato contratto un mutuo da 420.000 euro.

L'ufficio ha già predisposto il progetto preliminare, entro questo mese prepareremo l'esecutivo sperando di appaltare i lavori entro settembre.

PRESIDENTE

La parola al Sindaco.

SINDACO

Consigliere, se non sbaglio - perché è passato un po' di tempo - lei mi chiedeva se corrispondesse al vero che vi fosse un problema nel pagamento degli stipendi dei dipendenti della Nuoro Ambiente.

Le posso confermare che questa notizia è arrivata anche al sottoscritto, e che ritengo assolutamente immotivato che in un momento in cui c'è una vertenza sindacale aperta tra i lavoratori, tra diverse sigle sindacali e la dirigenza della Nuoro Ambiente, confronto per il quale peraltro è già stata prevista una procedura di raffreddamento che vedrà i diretti interessati convocati in Prefettura per il giorno 19, ritengo assolutamente ingiustificato e grave che la dirigenza abbia messo in atto, se questo fosse vero evidentemente, un provvedimento di questo tipo.

A scanso di equivoci gli uffici dell'Amministrazione Comunale hanno in ogni caso provveduto proprio nella giornata di stamattina a licenziare le determinate relative, per cui nessuna azione da parte della direzione e dell'Amministrazione della Nuoro Ambiente in questo senso riteniamo possa essere giustificata. A maggior ragione di fronte all'atto assunto questa mattina dall'Amministrazione.

Chiaramente mi riferisco alle determinate riguardanti il pagamento dei canoni mensili.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Manca.

CONSIGLIERE MANCA

Inizio l'intervento ringraziando l'Assessore Daga per le cortesi risposte che ha dato alle mie domande, ma se pensava di deludermi c'è riuscito, questa volta ha centrato l'obiettivo: mi ha deluso.

"Il bilancio di previsione rappresenta l'appuntamento politico amministrativo più rilevante in quanto è lo strumento che contiene le scelte da operare e il programma degli interventi previsti nell'anno di riferimento.

Questo bilancio del 2010 - è quello che dice l'Assessore Daga nel 2010 - come i prossimi bilanci sarà caratterizzato da scelte forti, coraggiose e certamente non indolori, che imporranno un certo rigore e una certa sobrietà poiché in un contesto economico recessivo come il nostro, l'obiettivo primario di questa Amministrazione dovrà essere quello di rispettare il patto di stabilità.

E' dunque intendimento di questo esecutivo in futuro rispettare e far rispettare i

termini di presentazione dei prossimi bilanci, infatti l'analisi e la programmazione di fatti amministrativi assume significato quando questa avviene puntualmente".

Dichiarazioni sempre del bilancio previsionale 2010.

"Questo è un obiettivo che l'esecutivo e questa maggioranza si vuole porre, non bisogna più lavorare - lo ripeto con enfasi - in dodicesimi, è ora di finirla...". E' quanto dico anche io è ora di finirla.

"Sarà indispensabile verificare anno dopo anno per ogni singolo programma lo stato di avanzamento e di attuazione dei programmi" Siamo al 14 luglio, potremo verificare tutto?

"La verifica dei bilanci delle partecipate, così come sollecitato anche dal Consigliere Manca, inizieremo a portarla in discussione in quell'aula a partire dal bilancio dell'ATP, sarà discusso appunto in questa assise inaugurando di fatto una nuova stagione conoscitiva nell'interregno delle partecipate, cosa sollecitata molto spesso nel precedente mandato": è sempre l'Assessore Daga che parla.

"Sul piano dei servizi e della pratica democratica, così come richiesto più volte dal vice Sindaco Leonardo Moro, dal Sindaco Bianchi ma anche dal Consigliere Manca e più in generale dall'intero Consiglio Comunale, l'Amministrazione ha individuato le risorse pari a 2 mila euro da destinare all'istituzione dei comitati di quartiere.

L'esecutivo ha infatti anche individuato le risorse da impegnare e da destinare all'informazione trasparente e imparziale; è al vaglio degli uffici la redazione di un regolamento per un bando ad evidenza pubblica attraverso il quale individuare l'emittente che dovrà erogare questo servizio alla collettività mediante le riprese televisive, che arrivando così in tutte le case dei nuoresi informeranno i cittadini di ogni età e formazione culturale, dal giovane utente web al più classico e fedele utente della televisione".

Come inizio di legislatura niente male, Assessore, è partito col botto: non abbiamo la televisione in aula, non abbiamo i comitati di quartiere, abbiamo il bilancio in discussione al 14 luglio, non abbiamo la possibilità di confronto se non alla data odierna, stiamo lavorando in dodicesimi, diventa difficile esprimersi su un bilancio che già a partire dalle date parte con il piede sbagliato.

Il primo bilancio è partito col botto!

Nella sua relazione, Assessore, ha ricordato che non sono state aumentate le tasse, però vorrei ricordarle che lo stesso governo che ha fatto i tagli e che ha esercitato i tagli - questi sì tristi, duri da supportare - è lo stesso governo che le ha

detto di non aumentare le tasse.

Lo stesso, anzi ce n'era una che poteva aumentare e che non è stata aumentata, anzi è andata in diminuzione.

E di questo gliene rendo atto, è andata in diminuzione del 10%, ma vorrei ricordarle che questa diminuzione è una battaglia che è arrivata a lieto fine, parzialmente a lieto fine, non fosse altro perché per mesi e per anni tutti i Consiglieri, soprattutto quelli dell'opposizione, hanno chiesto a questa Amministrazione conto del calcolo della TARSU; conto delle spese della TARSU; conto di come andavano spesi i soldi della TARSU.

Tant'è che poi la conclusione è arrivata: i conti per ora sono alla Corte dei Conti perché non siete sicuri neanche di questo, li avete mandati alla Corte dei Conti perché ci sono molte incertezze e dopo che l'opposizione e le associazioni di categoria hanno promosso tutta una serie di richieste che avete esaurito soltanto dopo un sacco di tempo, un paio di anni, le do merito che siamo arrivati ad avere una contabilità che assolutamente non è leggibile.

I conti che presentate non dico che sono sbagliati, dico che sono in sovrapposizione messi l'uno con l'altro, quelli offerti dagli uffici, uno diverso dall'altro.

E fate bene a garantire l'Amministrazione da un possibile danno erariale, fate benissimo, li avete mandati voi stessi ritenendovi persone responsabili e non temendo nessun tipo di confronto con gli organi di controllo, perché solo quelli ci sono rimasti, è diventata aria fritta per voi la dialettica interna.

Allora questo tipo di relazione l'avete mandata alla Corte dei Conti.

Ho chiesto conto se per caso erano arrivate le risposte, non mi avete neanche risposto.

Grazie comunque per la cortesia istituzionale.

In ogni caso è emerso poi che non è vero che noi risparmiamo soltanto il 10%, perché esattamente nel 2010 a fronte di un recupero di evasione, abbiamo avuto risparmi molto più consistenti di 2.600.000 euro, l'avete detto voi.

Quelli sono soldi che comunque avete recuperato dai cittadini e quelli andavano restituiti ai cittadini che normalmente avevano pagato la tassa e invece li abbiamo utilizzati per pagare debiti fuori bilancio!

Io non ho niente da dire sulla gestione sul piano politico della cosa, ma chiedo ai revisori se questa poteva essere un'operazione che fosse legittimata dal punto di vista procedurale.

Detto questo, mi ha risposto bene dicendomi dove è finita l'addizionale ECA, mi

ha detto di andarmela a cercare in buona sostanza.

La prego di leggersi la sentenza della Corte dei Conti della Lombardia, le plurime sentenze che raccontano che tali somme vanno conteggiate obbligatoriamente nella voce dell'entrata.

In questo caso con l'addizionale ECA si parla di 550.000 euro soltanto con questa cifra, 550.000 euro che devono essere ridistribuiti alle famiglie. Non è più il 10% ma con questo 15% arriviamo almeno al 25%.

Lo ha detto bene il Consigliere Saiu, quando ha ricordato alcune cifre che non sono state conteggiate nella spesa, che è meglio rifarli bene questi calcoli; speriamo che chi è deputato a fare l'organo di controllo lo farà seriamente, però a questo punto sarà il caso che ci ricontrolliamo tutto quanto tutti insieme, dopo di che potremo valutare se i ragli o le comunicazioni dell'opposizione sono arrivati soltanto al cielo o forse anche alle orecchie e al cervello di qualche buon amministratore.

C'è da dire, sempre in termini di materia di raccolta di rifiuti, ma chi mi ha preceduto l'ha detto sicuramente meglio, che abbiamo una gara che è stata bloccata da oltre un anno e questa gara ancora non compare.

Io sono sicuro che la prudenza che vi governa sia quella prudenza che vi dice anche che sarà meglio riportare in aula gli indirizzi per l'affidamento del bando di gara, riportarlo in aula e riportarlo in discussione, non fosse altro prenderei in esame in maniera molto seria quanto dicono gli uffici.

Non lo dice Paolo Manca, non lo dice un altro Consigliere, gli uffici dicono in una relazione fatta ad aprile che il servizio indica un grado di qualità non ancora ottimale, per il quale è necessario fare ulteriori sforzi attraverso la pianificazione di capitolato che tenga conto degli standard qualitativi migliori e che invece al momento non sono ancora stati raggiunti.

Aggiunge: c'è necessità di una definizione di un sistema di controllo e di monitoraggio contabile, lo dice: **contabile** sulla qualità dei servizi nei confronti della società che gestisce il servizio.

Lo dicono gli uffici dell'Amministrazione Comunale, i tre uffici che si sono riuniti per poter parlare della TARSU e del servizio.

E' un invito questo a procedere, un invito a portare in aula quello personale, portare in aula la discussione per gli indirizzi così come abbiamo fatto nel 2006, è un invito sollecito alla predisposizione del bando in seguito agli indirizzi.

Ho potuto notare leggendo il bilancio entrando nel merito, quale sia il risultato della partecipazione a bandi europei nazionali e regionali.

Nei dati riguardanti i finanziamenti non vi sono segnali certi di partecipazione a bandi per gli anni 2010, 2011; ho potuto osservare invece che ce n'erano forse 2 per il 2009.

Quali progetti ha promosso questa Amministrazione a quanti bandi ha partecipato, a quanti ha avuto risposte? Quali sono le cifre che sono allocate nel bilancio conseguenti alla partecipazione di questi bandi? E quali sono i risultati?

Ha detto bene un Consigliere nel bilancio 2010, questa è una Amministrazione che per un anno non ha amministrato, lo dobbiamo ripetere anche per il 2011, è un'Amministrazione che non ha amministrato.

Non ricordo peraltro i risultati positivi sulla proposta per nuove infrastrutture, ho visto il piano delle opere pubbliche, spero di essermi sbagliato, non vedo un ingresso di un'opera pubblica nuova, non ne vedo uno.

Stiamo gestendo a mala pena quelle che abbiamo ereditato.

A fronte della quasi totale assenza di risorse in entrata abbiamo avuto la triste sorpresa purtroppo di fondi in uscita, soprattutto per un'incapacità amministrativa immagino, che è quella di pianificare gli interventi con i fondi assegnati.

Parlo degli esiti che ha avuto la Legge Regionale 14 dell'agosto scorso.

La Regione ha dovuto portare via i soldi o parte dei soldi per opere che purtroppo non erano più finanziabili.

Osservo anche che si fa grande fatica per mettere in ordine le cosiddette incompiute, sarebbe triste ricordarcele, però c'è una grande fatica.

Così come invece apprezzo la posa della prima pietra per la caserma, forse questa apre un minimo di speranza, un minimo di possibilità per una città che come avete detto voi e per questo mi posso sovrapporre, è in una condizione davvero incredibilmente critica.

Ovviamente a questa realtà della posa della prima pietra contrasta questa nuova realtà la situazione riguardante l'incerto utilizzo dei fondi per il palazzetto dello sport, perché non li utilizziamo? Per il contratto di quartiere di Sa 'e Sulis, per la pedemontana, tutti con risorse disponibili e in attesa di entrare in circuito di spesa e fattibilità.

Speriamo che la realizzazione di queste infrastrutture non debba avere come modello di gestione di riferimento quello utilizzato per il restauro della statua del Redentore.

Sarebbe una commedia tragicomica e un esempio da non imitare, forse utile per programmi televisivi per far ridere gli utenti.

E' sotto gli occhi di tutti la statua del Redentore imbragata a fronte di tante promesse, di tante dichiarazioni, di tante enunciazioni, io spero che si risolva presto il problema ma è sicuramente un esempio di gestione certamente da non imitare, meglio dimenticare.

Sempre in merito al servizio del settore lavori pubblici e manutenzioni, mi riferisco soprattutto a queste ultime, ho avuto modo di vedere il monitoraggio fatto dagli uffici sullo stato delle scuole cittadine.

Scuola elementare Podda e Via Matteotti: certificazione idoneità statica assente, certificazione impianto elettrico assente, certificazione impianto idrico assente, certificato prevenzione incendi assente, stato della sicurezza insufficiente per l'assenza delle certificazioni di leggi.

Stato di manutenzione scarso, potrei ribadire che questa tipologia di dato è ripetibile per i nuovi istituti delle scuole medie, pari pari, se vogliamo invece sorridere forse l'unico certificato di idoneità statica è presente nella scuola media n. 1 in via Tolmino e anche nella scuola elementare di Furreddu in via Aosta, per essere precisi nella puntualizzazione.

E' evidente che lo stato delle manutenzioni di questi istituti scolastici, ma credo che in maniera estensiva possiamo dettarlo anche per le scuole elementari, per gli asili, per le strutture sportive, non so io personalmente faccio una fatica incredibile a pensare che a settembre, senza queste certificazioni avremo ancora il coraggio di far entrare i nostri ragazzi a scuola, avremo il coraggio di fare entrare il corpo insegnante e avremo il coraggio anche di fare entrare il corpo non docente in questo stato di cose.

Credo che per me sarà davvero una questione di coscienza, soprattutto perché mi dispiace, non so chi prima è intervenuto dicendo che finalmente c'era un messaggio importante per quanto riguarda lo stato delle manutenzioni o la situazione delle manutenzioni della proprietà comunale.

Bene, ho chiesto quali erano i soldi che abbiamo avuto dalla Cassa Depositi e Prestiti lo scorso anno, stiamo iniziando il bando adesso con soldi disponibili, speriamo che i dati che ci ha dato l'Assessore ma non credo più neanche tanto a lui, e poi dirò anche perché, questa tempistica non gli è propria e l'ha già dimostrato.

Lo dico amaramente perché mi aspettavo qualcosa di più.

Allora parlando sempre dell'impiantistica credo che un intervento straordinario dovremo pensarlo, dovremo pensare a un piano delle manutenzioni generale, a un piano delle manutenzioni e una programmazione del piano delle manutenzioni,

soprattutto dobbiamo pensare anche al controllo successivo delle manutenzioni una volta eseguite, soprattutto dobbiamo pensare al controllo sulle manutenzioni che poi magari saranno destinate ai gestori di qualunque impianto vogliamo parlare o per qualunque gestione intendiamo discutere.

Allora non sorprenderà nessuno sapere che 9 edifici scolastici ispezionati dagli uffici non sono dotati delle indispensabili certificazioni di idoneità statica antincendio e sicurezza, scarsa o insufficiente manutenzione ordinaria; oggi questa situazione potrebbe essere ancora sorprendente ed estendibile a tutto il patrimonio comunale.

E' una situazione grave di pericolo e ho il forte sospetto che le certificazioni di legge assenti in coincidenza con atti di assicurazione, perché non so neanche se abbiamo gli edifici assicurati, senza le necessarie certificazioni le assicurazioni in caso di danno non pagherebbero niente e il tutto rimarrebbe in capo all'Ente, danno compreso.

Quindi la proposta è di un preciso e puntuale monitoraggio dello stato degli immobili, delle certificazioni, delle manutenzioni, dei costi energetici con una predisposizione di un piano di intervento sulle manutenzioni, successivi metodici controlli su tutte le strutture di proprietà dell'Amministrazione Comunale.

Leggo or ora, dopo le dichiarazioni dell'Assessore ma eravamo nel settembre 2010, dei bandi pronti per l'affidamento degli impianti sportivi ormai in proroga da anni e a forte rischio di danno erariale per l'Ente.

Dopo i numerosi solleciti della Corte dei Conti e dei Revisori dei conti, ed è per questo che ho fatto la domanda al Revisore presente in aula, ho chiesto se erano a conoscenza del fatto che i bandi non c'erano e non ci sono ancora oggi, perché la loro relazione è antecedente alla data in cui si dà l'affidamento o comunque si dà l'indirizzo agli uffici per predisporre i bandi.

Probabilmente erano informati meglio di come può essere informato un Consigliere Comunale, perché la dicitura di avvio delle procedure per quanto riguarda i bandi di gara per l'impiantistica sportiva è comparsa negli ultimi due anni nelle relazioni dei Revisori, misteriosamente quest'anno non c'è, quindi evidentemente sapevano che il problema era stato superato.

Questo mi dispiace dirlo perché non certo da sportivo, perché non lo dimostro di essere sportivo, però c'è una cosa, ho visto anche gli indirizzi dati dalla Giunta ed è come per uno sportivo cadere dalla padella sulle braccia.

Si sta scaricando come Amministrazione Comunale tutta la responsabilità di un'azione successiva sulle società.

E' vero, gli si dà la possibilità di gestire gli impianti per 15 anni, ma allo stesso tempo glieli si dà esattamente così come sono.

Le società si devono far carico di lavorarci, di rimmetterli a norma, di migliorarli, di gestirli e in più scopro anche che nella gestione aumentano i costi per gli atleti che andranno a partecipare e che dovranno frequentarli. Bene, questo è scaricare responsabilità sullo sport.

Non mi interessa se la Delogu - mi interessa poco - è da una parte o dall'altra, se facciamo un ventennale a Dorgali, me ne dispiace molto, ma mi dispiace più quest'azione amministrativa che dice ancora una volta se c'era bisogno ribadisce che dello sport a questa Amministrazione interessa forse ancora meno dell'altra.

E mi dispiace nonostante veda comunque un impegno dell'Assessore che è un impegno reale, non un impegno di chiacchiera, lo vedo molto impegnato, però di fatto sulla concretezza degli atti non mi trova assolutamente d'accordo.

Mi aspettavo forse una dimenticanza, forse una disattenzione, forse il programma politico della Giunta non lo prevedeva, mi aspettavo un'azione vibrante, un'azione concreta anche soltanto embrionale, anche forse soltanto come piccolo seme, un messaggio di possibilità e di ottimismo verso una particolare attenzione alle politiche del lavoro.

Abbiamo fatto in sette mesi tre riunioni di commissione per parlare delle politiche del lavoro, io trovo che quanto meno insufficiente, quanto meno indisponente che chi pensa davvero e parla di lavoro degli altri ovviamente o del non lavoro degli altri possa riunirsi tre volte ma non per risolvere il problema ma per iniziare ad affrontarlo.

Mi aspettavo qualcosa di meglio per quanto riguarda le politiche del lavoro, per le politiche dei giovani che ho visto oggi c'è stato un passa mano ed è diventata adesso l'Assessore Demuro, speriamo abbia interpretazioni sicuramente più propositive e più pratiche.

Delle politiche sulle rinnovabili, sulle fonti alternative di approvvigionamento energetico, alle politiche per le aziende cittadine e al territorio, magari insieme anche alla Provincia: perché no, perché non uniamo le forze?

Mi aspettavo una proposta concreta per l'Università ma anche oggi scopro che invece i 75.000 euro sono per i mobili.

Non si tratta comunque, per essere chiari, di voler fare i disfattisti o voler vedere tutto nero ma solo la consapevolezza che questo bilancio è privo di contenuti sia politici che economici e non solo per volontà di questa Amministrazione.

Non esiste traccia di una interfaccia tra il programma politico dichiarato in campagna elettorale e nelle dichiarazioni programmatiche e le reali risorse avute in eredità e quelle ricercate sulla disponibilità dei fondi europei, dei fondi nazionali e regionali.

Mi aspettavo per un'Amministrazione definita nuova e una Giunta con una lunga coda di Assessori anch'essa definita nuova, una svolta rispetto al passato.

Ma dopo anno osservo tra le pagine del bilancio una profonda tristezza, un'incertezza programmatoria, una lentezza esasperante, una incapacità a decidere, neanche una brillante idea da coltivare, sarebbe stata una cosa da creare ottimismo, una brillante idea da portare avanti e dire: da qua stiamo ripartendo.

E' un bilancio proposto purtroppo da chi intende vivere alla giornata, magari in dodicesimi senza guardarsi alle spalle cercando consuntivi.

Meglio guardare avanti, purtroppo ancora increduli, sperando di svegliarsi un mattino con la schedina di una grossa vincita e un futuro migliore perché le scarse speranze riposte nelle vostre mani ancora non vedono l'alba, dopo l'anno uno siamo ancora all'anno zero.

PRESIDENTE

Chiede di intervenire il Consigliere Bagiella, prego.

CONSIGLIERE BAGIELLA

Signor Sindaco, Assessori, colleghe e colleghi Consiglieri, intanto prima di iniziare il mio intervento permettetemi una richiesta accorata al Sindaco che è quella di ritirare le nostre truppe dalla Libia, perché credo che sia venuto il momento di far tornare a casa i nostri ragazzi, almeno risparmieremo un po' di soldi da questo bilancio e avremo così la certezza di poter investire i soldi che stiamo spendendo in Libia nelle attività che riguardano la nostra Amministrazione.

In attesa che le navi con i nostri soldati approdino in Piazza Italia, mi aspettavo una serata diversa, anche perché siamo stati per settimane smossi da un'aria frizzante, effervescente, che faceva intendere che avremmo attaccato, stravolto, ribaltato questo bilancio.

Quindi quando sono venuto a ritirare i volumi sugli emendamenti e mi hanno dato quei pochi fogli ho detto: ma come è possibile? Ma noi allora...

Boh, ritiro i pochi emendamenti e mi accorgo che addirittura si muovono poche centinaia di euro e così provocatoriamente, come ha fatto il Consigliere Carboni, ho pensato in questi giorni: se gli passiamo questi emendamenti poi ci approvano il bilancio? E' possibile che il nostro bilancio alla fine sia insufficiente soltanto perché

sommando tutti gli emendamenti che sono stati fatti, project a parte di cui parlerò dopo, alla fine non si vota questo bilancio perché stiamo litigando su dove allocare 5 o 600 mila euro su un bilancio di decine di milioni di euro?

Cioè facciamo un emendamento per cercare di spostare 5 o 6 mila euro e se viene approvato che si fa? Approviamo anche il bilancio?

Un bilancio che poi invece che essere stravolto emendato, riscritto, riprogrammato, riprogettato, ci raccontano che si può essere emendato per 5 o 6 mila euro, però non va bene lo stesso.

Uno strano comportamento quello di chi alza talmente i toni della battaglia e poi nel momento in cui deve effettivamente affondare questo coltello si limita con un temperino di plastica a cercare di fare un buchetto ma senza dare fastidio, poco poco.

Io credo che responsabilmente con il senso della responsabilità che noi spesso ci richiamiamo nelle faticose, qui lo dico e qui voglio che mi sentano tutti, riunioni della maggioranza che sono riunioni dove la nostra responsabilità è continuamente richiamata, ci accingiamo a votare un bilancio che credo in coscienza sia un buon bilancio.

Vado a spiegare perché. Quando si parla di bilancio c'è sempre una difficoltà, perché è una materia difficile, una materia critica, un mio collega molto più esperto di me la definisce una materia scivolosa, perché ci sono aspetti tecnici nei quali ognuno di noi vorrebbe entrare, vorrebbe far vedere: io sì che ne capisco, so anche cos'è un avanzo di bilancio, ci sono invece aspetti politici nei quali bisogna intravedere, immaginare quali sono gli scenari dei progetti che sono contenuti dentro i numeri del bilancio.

Così a scanso di equivoci mi tiro fuori dalla mischia e quindi mi dichiaro assolutamente un Consigliere, sono già stato definito surrogato, mi sono autodefinito messicano e devo prendere atto che sono anche ignorante in materia di bilancio.

Per cui dovrò affrontare questa conversazione stasera parlando degli aspetti politici, come ha fatto il Consigliere Carboni prima di me, dal suo punto di vista in maniera molto logica.

Anche la nostra è una posizione logica secondo me, nel senso che noi ci sentiamo piuttosto sereni, forse perché il Sindaco è proprio del nostro partito, forse perché anche il vice Sindaco è del nostro partito, forse perché abbiamo un'ottima rappresentanza in Giunta e quindi lo scorrere della progettualità che si riversa continuamente nelle riunioni di maggioranza tra Consiglieri e Assessori e poi nel

gruppo tra Consiglieri e Assessori, determina l'accadimento che è stato sancito da documenti molto importanti comunque, che sono i documenti contenuti nel nostro programma elettorale, i documenti e le dichiarazioni programmatiche che il Sindaco ha fatto e che con difficoltà naturalmente, perché soldi non ce n'è, cerchiamo di realizzare quei programmi.

Ognuno di noi naturalmente cerca di tirare questo bilancio molto stringato, molto risicato, molto povero, verso le esigenze anche del proprio gruppo di maggioranza, credo che sia una cosa molto naturale.

Su questo voglio fare una piccola critica da non tecnico. Io non credo che il bilancio debba avere un termine per essere approvato o per essere messo in discussione.

Il bilancio è uno strumento, è uno strumento che autorizza a spendere, a realizzare i programmi, è uno strumento che autorizza ad individuare i progetti, per cui ritengo che prima ci diamo un bilancio anche nel correre degli anni e meglio è, perché prima intravediamo subito che cosa vogliamo fare, dove vogliamo andare, che cosa intendiamo realizzare.

Lo stabiliamo tutti insieme, come stiamo facendo, con un metodo assolutamente nuovo che naturalmente non può essere conosciuto da tutto il Consiglio, perché purtroppo chi governa - dico purtroppo - la città in questo momento è una maggioranza che si vede di continuo, che si relaziona di continuo, che si confronta e litiga di continuo.

Così è stato difficile stiracchiare e cercare di realizzare i desideri di 27 Consiglieri e di 11 Assessori; però in questo percorso - devo essere sincero - anche se siamo stati attraversati da le tensioni che sono state riversate sulla maggioranza dal problema della crisi, se vogliamo definirla così, abbiamo sempre avuto la sensazione netta che i partiti che componevano questa maggioranza fossero solidi e rimanessero saldamente pilastri di questa maggioranza, senza mai temere che, una volta risolto il problema della tensione che c'era fra di noi, i partiti e soprattutto il partito con cui noi abbiamo un rapporto privilegiato non dovesse continuare ad essere un partner privilegiato sia nella realizzazione dei progetti che naturalmente nell'aiuto reciproco che ogni giorno politicamente ci diamo.

Sarebbe stato semplice scrivere un libro dei sogni, qualcuno l'ha detti in quest'Aula, non ricordo neanche chi.

Abbiamo invece cercato di individuare progetti veri con i pochi soldi veri che c'erano a disposizione, perché i soldi erano davvero pochi.

Io non posso volare alto, non posso entrare nelle disamine che riguardano i mancati trasferimenti, quelli che vengono definiti i tagli che sono stati operati, però se confronto i documenti questo viene fuori in maniera molto logica.

Alcune priorità sono state dimenticate o quanto meno sono state temporaneamente sacrificate.

Io stesso sono stato il portatore sano di una esigenza che è quella di uno sport cittadino che è rimasto all'asciutto.

Ma qua dentro oggi abbiamo sentito responsabilmente anche il discorso di Consiglieri della minoranza che parlano di una necessità che si chiama Università, di una necessità che si chiama scuola, cultura in generale, io aggiungo anche di più di una necessità che si può anche chiamare Redentore, perché non possiamo dimenticare che il Redentore identifica specificatamente la nostra città.

E' come dire che la cavalcata non è Sassari o che Sant'Efisio non è Cagliari.

Se si fa il Redentore con una torta piccola piccola e una candelina soltanto non è esattamente quello che questa città si merita.

Ecco perché io credo che nel momento in cui arriveremo alla conclusione di un bilancio consuntivo che spero, credo evidenzierà un avanzo di bilancio, sarà il momento di destinare le risorse anche dove in questo momento sono state sacrificate.

Non credo che le risorse però, come ha detto giustamente il Consigliere Meloni, vengano divorate dallo stato del Sindaco, questo penso di no, ho guardato i bilanci degli anni precedenti, abbiamo uno staff con unità in più e che costa di meno.

A testimonianza forse del fatto che ancora una volta chi guida questa Amministrazione ha voluto dare un segnale, non possiamo immaginare però che un uomo che governa una città di 40.000 persone non abbia un capo di gabinetto o un segretario, un addetto stampa, io non lo voglio neanche immaginare.

Diciamo che sono cose normali che avrebbe fatto qualunque Sindaco.

E ci troviamo di fronte, facendo il bilancio a cose che qualunque Sindaco avrebbe incontrato, come i debiti fuori bilancio; se avessimo avuto come Centrosinistra l'ardire e il coraggio di candidare a Sindaco il cavallo Nepente o Enniosauro che sono i cavalli che l'altro giorno sono andati all'asta, anche Nepente avrebbe avuto questa difficoltà, gli sarebbero arrivati debiti fuori bilancio, magari avrebbe nitrito fortemente di contrarietà, ma alla fine avrebbe dovuto abbassare il capo e mettersi un morso tra i denti che tira e che fa male, perché mangia risorse inaspettatamente, arriva come un ciclone, travolge tutto quello che poteva essere un

risparmio fatto in mesi, viene bruciato da una sentenza che arriva da un giorno all'altro e ti dice: qui c'è da pagare e c'è da pagare tutto e subito.

E nonostante questo, questo bilancio analizzato politicamente contiene anche cose importanti, tagli strutturali che non hanno toccato l'impianto fondamentale dei nostri servizi sociali.

Devo rendere onore al nostro Assessore ma non perché è un Assessore del PD ma perché ha combattuto con i denti per cercare di capire come mai e perché si riesce a tenere in piedi un servizio che tutti qua dentro e tutti in commissione e tutti durante le nostre gite scolastiche in tutte le strutture, hanno detto essere quantitativamente e qualitativamente di livello, facendo a meno di soldi determinanti, facendo a meno di un'invenzione assolutamente straordinaria che era il progetto e la domotica da 565 mila euro a 5.000 euro come se fossero noccioline.

Andare a spiegare a tutti gli invalidi di Nuoro che sì, stiamo spendendo i missili in Libia ma contemporaneamente ci mancano 560 mila euro per tutti i sussidi che rendono la vita degli invalidi, dei grandi invalidi, 100% di invalidità con indennità di accompagnamento assegnata, una vita più gradevole dentro le mura domestiche.

A quelle stesse persone improvvisamente gli togliamo anche un sussidio di assistenza domiciliare e medica con la 162 e gli diciamo: prova a farne a meno.

Quindi non ti puoi permettere una carrozzina con il motore e neanche uno che ti spinge la carrozzina, né l'uno né l'altro se vuoi stai lì fermo, se ti piace...

Nonostante questo salgono invece livelli quantitativi e qualitativamente di quei servizi che già erano di ottimo livello.

Gli asili nido, nessun aumento di tariffe, nessuno, per una scelta che deve essere importante e deve essere urlata anche sui giornali.

Noi siamo il Centrosinistra, noi siamo quelli che anche se c'è una stranissima Legge Regionale che assegna i contributi a chi porta i bambini all'asilo, noi siamo quelli che le tariffe non le hanno aumentate e che il Sole 24 Ore cita come servizio di eccellenza.

Anzi, con l'impegno dell'Assessore si riducono le liste di sofferenza, si riducono le liste d'attesa e si aprono non uno ma due nuovi asili, uno in via della Pietà e uno a Prato Sardo.

Strano non capire da tecnici che certe volte le spese per una questione di ordine forse mentale, vengono tecnicamente e fisicamente iscritte in un titolo diverso da quello, dice: per anni le avete messe qui, adesso non c'è più niente.

Sì, adesso ci piace di più metterle qui.

Leggere il bilancio in maniera trasversale per obiettivi e dire: per gli asili nido i soldi ci sono comunque.

Ma la nostra maggioranza non vuole fare solo questo, la nostra maggioranza non è soltanto quella che si accolla i debiti fuori bilancio da sola dentro quest'aula, come se fosse semplice ignorare il testo unico che obbliga i Consigli Comunali a riconoscerli e facciamo finta, stando fuori, che la responsabilità sia mia, sua, di quell'altro e ignorando che arrivano sentenze vecchie di 20, 30 anni.

Noi siamo quella maggioranza di Centrosinistra che garantisce, come ho detto prima, i servizi sociali, che sta andando a aprire la piscina di Farcana, che sta bonificando con un milione e 700.000 euro la regione di Tuccurutai, che ha istituito il servizio di protezione civile con tutti gli annessi e connessi, soldi, formazione del personale, nuovo personale etc..

Che ha tagliato la TARSU, certo cosa saranno 26 euro: una pizza, va bene, però intanto si dà un segnale.

Noi cerchiamo di invertire la tendenza, noi siamo quelli che hanno stanziato un milione di euro per la riqualificazione dell'edificio del Comune perché io sono uno che per parlare e per dirla semplice in questa aula devo cambiare posto e questo non è, insieme a tante altre cose che accadono in quest'aula, non è degno di quest'aula.

Noi siamo quelli che hanno messo i soldi sull'Università, poi qualcuno li può leggere in una maniera strana, intanto sono 125 mila euro, perché sono 100.000 euro in conto capitale e 25.000 euro per i corsi.

Come qualcuno dovrebbe ben sapere perché frequenta spero non solo da auditore le commissioni consiliari, ivi compresa quella dell'Università, è inutile mettere 700.000 euro per i corsi, perché per adesso le Università alle quali ci siamo rivolti e alle quali con i denti abbiamo strappato i corsi, ci hanno fatto un discorso molto semplice: bello mio comincia piano piano comincia con questi, poi quando mi dimostri, quando verificiamo che siete persone serie, quando vi date una conformazione giuridica accettabile perché adesso l'Università è un commissario che gira per gli Atenei, povera donna a chiedere soldi.

Quando avremo una conformazione giuridica adeguata, cosa che succederà io credo presto, quando i nostri corsi saranno partiti e saranno andati a buon fine, quando avremo dimostrato che a fronte di 90 posti abbiamo 500 richieste, allora le Università apriranno il loro borsellino e ci diranno: ok, puoi fare un altro corso.

E' difficile vedersi assegnati 50 corsi dopo che eravamo rimasti chiusi per un intero anno.

Arriviamo alla materia più scivolosa, il project, anche qui a leggere la legge Merloni si ricava una grande confusione nella testa.

Sicuramente ho capito una cosa, è uno strumento che il legge assegna: se vuoi ti puoi fare un project financing, trovi uno che mette i soldi che realizza un'idea, che te la può anche proporre dall'esterno: senti io vorrei fare una piazza lì ma subordinatamente a quello mi devo mettere un bar.

PRESIDENTE

Parla come Capogruppo?

CONSIGLIERE BAGIELLA

No come messicano ignorante.

PRESIDENTE

Allora ha altri due minuti al massimo.

CONSIGLIERE BAGIELLA

Bisogna andare al tempo delle riunioni che ci programmiamo per capire che il problema del project che oggi è stato così tenacemente e sentimentalmente dibattuto, in realtà il 90% della maggioranza l'aveva già superato, avevamo deciso che eravamo persone serie e responsabili e se c'era anche un millesimo di un ragionevole dubbio, avremmo ridiscusso, riprogrammato, riprogettato, ripresentato e magari anche derubricato, perché non c'è nessun vincolo.

Si tratta semplicemente di un'opportunità che può essere discussa, che può essere meglio identificata, che può essere meglio articolata secondo le procedure che tutti insieme davvero abbiamo deciso e abbiamo garantito che ci saranno.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Zoppi.

CONSIGLIERE ZOPPI

Il debole quando vuole imitare il potente muore.

Vi risparmio il latino, ve lo dico in italiano, una volta in un prato una rana vide un bue e presa dall'invidia di tanta grandezza gonfiò la pelle rugosa e interrogò i suoi figli chiedendo se fosse più grande del bue, essi risposero di no, di nuovo tese la pelle con sforzo più grande e chiese se fosse più grande del bue; essi, i figli risposero il bue. Infine indignata, mentre si vuole gonfiare più fortemente, giace con il corpo scoppiato.

Saluto lei, Presidente, il Sindaco, gli Assessori, le colleghe e i colleghi del Consiglio, il poco pubblico presente che ormai saturo e soddisfatto dei proclami a cui ha assistito in precedenza è andato giustamente a riposare.

Era sicuramente importante però fare questa premessa, perché mi è sembrato che oggi qualcuno abbia un po' esagerato con i toni, ma soprattutto abbia, tornando al fatto che le bugie hanno le gambe corte, ne abbia raccontato veramente molte di bugie.

Intanto premetto la scadenza del bilancio, siamo tutti d'accordo sul fatto che l'auspicio era quello che venisse presentato entro il 31 gennaio, oggi non è il 2 febbraio è il 14 luglio però mi fa un po' specie pensare che il Governo ha prorogato la scadenza del bilancio di previsione al 31 agosto, cioè questo un po' mi fa pensare.

Quindi sarà che forse l'abbia fatto perché il Comune di Nuoro era in difficoltà e doveva inventarsi un bilancio o forse l'ha fatto perché la maggior parte dei Comuni d'Italia non riescono a chiudere i loro bilanci perché soffrono pesantemente delle varie manovre finanziarie e soffrono pesantemente la morsa del patto di stabilità?

Nel bilancio 2010 il patto di stabilità veniva usato come alibi, qualcuno ha detto: l'alibi della maggioranza è il patto di stabilità.

Nel bilancio 2011 l'alibi diventano i trasferimenti.

Chi mi ha preceduto e ha detto queste cose lo sa benissimo che sono davvero diminuiti i trasferimenti.

E' inutile che faccia finta o cerchi di spargere in giro notizie tendenziose e false, nella prima manovra finanziaria di Tremonti erano già tagliati i trasferimenti. Quindi prima balla smontata.

Seconda balla smontata le aree di crisi.

L'area di crisi il Comune di Nuoro ha già predisposto le schede e ha già inviato alla Regione è uscito anche sul giornale.

Quindi il giornale oltre che leggersi i propri... ognuno di noi oltre che leggere le proprie cose che vengono pubblicate quotidianamente dovrebbe leggere anche le altre.

Il Comune di Nuoro ha presentato i progetti e le schede per poter essere inserito all'interno dell'area di crisi, seconda bugia smontata. Io posso parlare o no?

PRESIDENTE

Parli pure.

CONSIGLIERE ZOPPI

Non era scoppiata la rana? Seconda cosa Università.

Ha spiegato molto meglio di me il Consigliere Bagiella, per cui non sto a dilungarmi troppo, avessimo avuto la possibilità di progettare, finanziare corsi universitari e corsi di laurea, trovare docenti, l'avremmo sicuramente fatto e magari

forse l'avremmo fatto anche meglio di qualcuno che da Cagliari a Sassari si ostina a non riconoscere a questo territorio il terzo polo universitario.

Ancora, parte tecnica; mi sembra che l'abbia detto molto bene la dirigente che è stata anche vantata, la dottoressa Bullitta, sembrava che oggi fosse super woman perché ha risolto i problemi - detto con affetto -; il Consigliere Montesu la vanta però poi dall'altra dice che questo bilancio è taroccato, finto, falso, vorrei capire.

Una cotta è una cruda, una fredda e una calda.

Ancora, il bilancio sotto il profilo meramente tecnico è ineccepibile.

Purtroppo è sotto il profilo politico che questo bilancio davvero è preoccupante.

Raccolgo le preoccupazioni del Consigliere Seddone che sono le preoccupazioni di tutti noi, di tutti coloro che responsabilmente cercano con grandi difficoltà di amministrare questo territorio.

Lo sappiamo benissimo, Consigliere Usula, che questo è un bilancio povero, triste, che fa venire le lacrime agli occhi, però è anche vero che questo bilancio è frutto di scelte sicuramente dolorose, cioè si è dovuto cercare di far quadrare i conti cercando di rispettare alcune cose che non si sarebbero assolutamente dovute toccare e quindi la pressione fiscale sui cittadini.

Attenzione, oggi Draghi - ha detto meglio di me il Consigliere Sarria - ha detto molto chiaramente a Tremonti, ma poteva esserci anche qualcuno del Centrosinistra io non ne faccio una questione... perché oggi non possiamo neanche più farne questioni politiche, ha detto: "o più tagli alla spesa o più tasse".

Noi stiamo cercando di evitare questo non so fino a che punto arriveremo a riuscire, però anziché discutere dei problemi che veramente stanno attanagliando i Comuni, perché il disegno politico, che sia di destra o di sinistra mi sembra che sotto questo punto di vista tutte le forze politiche che ci governano ai livelli alti abbiano la stessa idea, cioè quella di togliere sempre più potere ai Comuni, agli enti locali per gestire il tutto dall'alto e soprattutto l'accanimento c'è nella nostra Provincia.

La nostra Regione sta diventando una ciambella con il buco intorno, non c'è nessun riferimento ad altre cose, evitiamo che qualcuno interpreti male quello che sto dicendo.

Allora io credo che oggi sia necessario da parte di tutti uno sforzo maggiore, un qualcosa in più, perché 14 emendamenti su un bilancio sono veramente una cosa... io me ne aspettavo molti, ma molti di più, mi aspettavo emendamenti più seri, quello del project financing anch'io lascio a dopo le mie valutazioni, però qualcuno in maniera furba - attenzione: essere furbi non significa essere intelligenti - ha cavalcato

questo emendamento sul project attuando una sorta di terrorismo psicologico.

Attenzione, il cimitero, i morti, andandoci pesante su una questione che ai nuoresi è molto cara, perché la cultura dei morti e la cura dei defunti che abbiamo a Nuoro città io credo che non ce l'abbiano da nessuna parte d'Italia.

Quindi c'è veramente, sotto questo punto di vista un'attenzione.

Allora cosa facciamo? Cerchiamo di provocare nella gente semplice qualche timore.

Lo diciamo subito che per quanto riguarda il cimitero non si parlerà assolutamente mai e poi mai di project financing, così chiariamo subito tutte le cose.

Anche per quanto riguarda i parcheggi cerchiamo di aprire quelli che abbiamo chiusi da sempre, magari con la speranza che chi andrà a progettare i nuovi non si confonda con le altezze, faccia le cose per bene.

Cerchiamo di aprire quelli che sono eternamente chiusi e poi vediamo se c'è bisogno anche di altri parcheggi.

Le scuole. La priorità per quanto riguarda gli edifici scolastici è una priorità che è nella agenda della maggioranza da subito.

Volevo ricordare al Consigliere Manca che la N. 1, il Sindaco Bianchi responsabilmente l'ha chiusa perché c'erano seri problemi di stabilità e si è preso questa responsabilità attirandosi tutte le ire delle famiglie che dovevano spostare i propri figli alla scuola di via Tolmino, che è stata oltre tutto messa a norma a tempo di record, lei infatti oggi conferma e dice che la scuola di via Tolmino ha il certificato di agibilità.

E' stato fatto a tempo di record, forse anche utilizzando meglio i soldi a disposizione dell'ufficio di gabinetto e quindi mettendo dentro gente che controlla i cantieri giorno e notte e lo fa con una serietà... e non solo lui, tutti quanti gli altri.

La spesa, l'ha detto benissimo il Consigliere Bagiella, non è assolutamente aumentata, per cui non capisco dove sta il problema.

Allora io voglio partire, perché vorrei cercare di andare un po' oltre il nostro steccato, cioè cerchiamo davvero, perché oggi i tempi lo richiedono purtroppo, perché quello che la società di oggi sta vivendo, non solo a Nuoro ma in tutti i territori, richiede davvero da parte di tutti maggiore impegno e maggiore coesione.

L'avete detto quasi tutti nel discorso di insediamento.

Qualcuno ha detto: invito tutti a battersi oltre ogni ideologia e appartenenza al colore politico, oltre ogni risultato numerico mettendo a disposizione tutte le risorse umane, la tenacia e la tempra forte, salda dei nuoresi e quindi anche dei suoi

Amministratori.

Noi questo oggi, Presidente, dobbiamo fare.

Dobbiamo mettere in campo delle battaglie serie, perché se andiamo a vedere quello che sta succedendo in Regione, ma a prescindere che ci sia il Centrodestra o che ci sia il Centrosinistra, tutti i Sindaci stanno scendendo in piazza con le loro Amministrazioni, con tutti e 40 i Consiglieri, perché è facile dire: "facciamo, facciamo"; noi abbiamo accordi di programma sottoscritti con il Governatore Soru che non sono stati mai rispettati per circa 8 milioni e mezzo di euro.

Abbiamo accordi di programma rinnovati e risottoscritti con il Governatore Cappellacci e non sono stati rispettati e noi continuiamo a battibeccare tra di noi, la crisi c'è, la crisi non c'è.

Oggi queste battaglie o le portiamo avanti tutti insieme perché dobbiamo comunque garantire che i nostri diritti vengano assolutamente rispettati.

Un esempio tra tutti il vecchio Mulino Gallisai è stato acquistato, Soru l'ha comprato, l'ha soltanto pagato ai legittimi proprietari e poi tutto quel progetto di sviluppo che doveva diventare... accordo sottoscritto.

Che fine ha fatto questo accordo? Carta straccia, allora andiamo in Regione tutti insieme, lo diceva anche il Consigliere Usula, con la maglietta della città di Nuoro e diciamo: cosa facciamo? Se no gli mettiamo fuoco a questi accordi di programma scritti.

Qualcuno mi ha detto: fai un ordine del giorno per fargli fare la fine che hanno fatto i 200 e passa ordini del giorno presentati in Regione che sono finiti nel cestino della carta straccia del Governatore o dell'Assessore di turno?

Noi ci mettiamo in testa che se vogliamo davvero progettare, e intanto comunque lo stiamo facendo perché Tanca Manna ne è un altro esempio, poi vediamo se oltre a finanziare le idee progettuali ci finanziano anche la realizzazione, l'asilo di San Paolo ha goduto di un finanziamento, siamo stati mi sa tra le prime dieci città che hanno avuto il finanziamento approvato per la ristrutturazione dell'asilo.

Si sta cercando di fare quello che si può fare.

Avessimo avuto soldi a gogò avremmo sicuramente fatto diversamente e tutto questo lo stiamo facendo mettendo in campo solo ed esclusivamente la nostra volontà, il nostro tempo, la nostra responsabilità.

Così anche come sta funzionando l'ufficio di gabinetto, Tremonti è vero ne ha solo uno, meno male che nel nostro non c'è nessuno che si chiama Milanese di cognome, almeno quello.

Quindi sotto questo punto di vista credo che...

Per cui sotterriamo per un mese o due mesi l'ascia di guerra, mettiamo da parte conferenze stampa che sono veramente fantastiche.

L'opposizione oggi dice che è coesa, a me assolutamente non mi sembra. La maggioranza avrà i suoi problemi che ormai sono definitivamente risolti, ma l'opposizione ne ha molti di più.

Qui parliamo di forze politiche che chiedono le dimissioni del Sindaco nella hall di un hotel e che non sono mai presenti in Consiglio Comunale.

Ma veramente siamo convinti che la gente ancora abocchi a queste situazioni? Siamo davvero convinti di questo?

Il luogo deputato per governare e amministrare contro o a favore è qua, non ci sono altri luoghi, poi ognuno può avere i suoi problemi, ci mancherebbe, esistono in tutte le liste anche i Consiglieri primi dei non eletti, che magari hanno anche voglia di spendersi per la città.

Davvero cerchiamo tutti insieme, almeno portiamo a termine queste battaglie.

Dobbiamo andare a farci dare quello che ci spetta, se no continuiamo... volevo dirlo in sardo ma non lo dico, continuiamo a darci le pacche sulle spalle oppure a tirarci le ginocchiate o le testate, continuiamo a farci del male tra di noi, nel frattempo tutto ciò che è stato promesso a questo territorio non viene dato e non verrà mai dato.

Se noi davvero insieme non cerchiamo di andare lì, rivendicare i nostri diritti e portare a casa il risultato.

Poi possiamo ricominciare a farci i dispetti.

Sul project financing la maggioranza, come ha detto bene il Consigliere Bagiella, il problema l'ha analizzato.

Ricordo che c'era anche un emendamento presentato da un componente della maggioranza, non è che questa illuminazione sia stata solo... il problema c'era.

Quindi se lo strumento, anche se inserito nel bilancio, non incide assolutamente, quindi non può avere risvolti come quelli che paventava il Consigliere Carboni, allora ci può restare, altrimenti se ci sono davvero altri problemi di natura tecnica valutiamo bene la cosa e se è il caso si vota a favore dell'emendamento, altrimenti chiedo che prima della pausa estiva, che sarà presumibilmente il periodo di Ferragosto, in questo Consiglio Comunale si discuta di project financing nello specifico e valutiamo se il sistema può essere vantaggioso per la città, per la comunità o cerchiamo anche altre vie.

Chiudo facendo dei complimenti e non sono di rito, li faccio davvero seriamente perché ho visto le difficoltà dell'Assessore Daga nell'affrontare il bilancio di previsione, le difficoltà che ci sono state tra gli uffici, che se continuiamo ancora a lavorare a compartimenti stagni queste difficoltà non riusciremo mai a superarle.

Comunque era evidente lo sforzo di tutti per riuscire ad arrivare a un risultato che fosse non dico il migliore, ma il meno peggio, perché purtroppo la verità è questa.

Credo che le persone serie e responsabili, come noi tutti lo siamo qua dentro, se ne siano resi davvero conto.

Credo che da parte di tutti ci voglia più collaborazione e sicuramente il confronto tanto auspicato e da tutti sbandierato nel Consiglio Comunale dell'insediamento finalmente davvero arrivi a concretezza.

Chiedo scusa se vi ho tediato, grazie.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Deiana.

CONSIGLIERE DEIANA

E' notte tarda, siamo tutti stanchi, quindi salto i saluti, però anche come componente della commissione bilancio ritengo di dover formulare un paio di considerazioni su questo documento, che naturalmente dico fin da subito il gruppo del Partito Democratico approverà, mostrando così di apprezzare l'operato dell'Assessore, del Sindaco, della Giunta e della struttura.

E' questo, come devono essere tutti i bilanci che legittimamente si presentano al Consiglio, un bilancio in equilibrio, pareggio finanziario, che è un dato assolutamente obbligato e tuttavia non scontato viste le particolari difficoltà che in quest'occasione si sono dovute affrontare per arrivare a questo esito.

I debiti fuori bilancio che non ci abbandonano, l'inasprimento dei criteri dei vincoli del patto di stabilità e poi ancora di più e soprattutto i tagli ai trasferimenti ordinari dello Stato.

Davvero credo che su questo punto non ci sia da discutere ora, ma probabilmente non c'era da discutere neanche qualche ora fa.

I tagli sono previsti dalla Finanziaria dell'anno scorso, dal decreto 78 e sono pesantissimi quelli in vigore da allora e vengono ulteriormente accresciuti dal Decreto che è oggetto di discussione in queste ore in Parlamento.

Peraltro questi tagli in realtà contengono evidentemente un attacco al sistema delle autonomie locali che questo Governo sta perpetuando da anni, perché il

necessario concorso anche degli enti locali al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica non necessariamente deve avvenire con misure selvagge che in realtà penalizzano i Comuni virtuosi e premiano i Comuni dissipatori.

Non a caso il Centrodestra ha usato ben altro riguardo verso Comuni che si sono resi protagonisti di situazioni di gravissimo dissesto, penso a Catania, che ha avuto il solo pregio di avere come Sindaco il medico personale di Berlusconi, verso il cui Comune le finanziarie e gli interventi normativi del Governo sono stati di ben altro tenore.

D'altronde basti pensare alle dichiarazioni di queste ore del Presidente dell'ANCI, che è un deputato del partito del Popolo della Libertà, basti pensare alle critiche dei pochi Governatori del Centrodestra che sono ancora rimasti, Formigoni, Caldoro, la Polverini, ma basti pensare financo alle dichiarazioni di Ugo Cappellacci, che i giorni scorsi ha detto anche lui: questa manovra è penalizzante per le Regioni speciali, quindi anche per gli enti locali che insistono all'interno delle Regioni speciali.

D'altronde che questi tagli ci siano da ultimo è certificato dalle attestazioni del dirigente del settore finanziario di questo Comune, che non è il dirigente dell'Assessore o del Sindaco di turno, è il dirigente dell'Ente, e del cui operato noi evidentemente ci fidiamo, perché delle attestazioni e delle certificazioni ne risponde personalmente.

Al cospetto di tutto questo, di questa azione così ostile verso il sistema degli enti locali, io penso che si attenui molto la legittimazione dei Consiglieri della destra presenti in questa Assise nell'andare con piglio ragionieristico, come si è fatto in queste ore, a esaminare il nostro documento contabile.

Quasi a voler vedere la pagliuzza degli altri e trascurare la trave propria.

Il limite vero, il limite più forte di questo bilancio io credo non sia da ascrivere nelle scelte allocative delle spese, fatte evidentemente da questa maggioranza.

Il limite e il punto di debolezza maggiore sta nella forte limitatezza delle risorse, che non è da ascrivere evidentemente a scelte di questa Amministrazione.

D'altronde dispiace doverlo dire, tutta questa vicenda avviene nel silenzio di taluni deputati del Centrodestra espressione della nostra terra, i quali sono in Parlamento senza aver dovuto dimostrare di avere voti e che come tali rispondono del loro operato più ai maggiorenti del loro partito, nei cui confronti devono esprimere grande compiacenza e grande obbedienza, che agli elettori e ai cittadini di questo territorio.

Voglio evidenziare alcuni aspetti che ritengo assolutamente apprezzabili di

questo bilancio e che sono assolutamente in linea con il programma di mandato di questa Amministrazione.

Il mancato aumento delle tariffe, in particolar modo quelle relative ai servizi a domanda individuale, nonostante il livello di copertura della spesa di questi servizi da parte dell'utenza è bassissima.

La riduzione della TARSU è sicuramente modesta però segna un'inversione di tendenza rispetto al passato.

E poi ancora le significative risorse stanziare per le politiche sociali, oltre 16 milioni di euro, il 35% della spesa corrente, queste misure tutte insieme evidenziano una particolare attenzione per le fasce deboli da parte di questa Amministrazione e questo è un dato importante anche perché è in controtendenza rispetto alla macelleria sociale del Governo di Centrodestra.

Poi ancora le risorse che ci sono per gli interventi sulla rete viaria per le scuole; alcuni interventi sono in corso a valere sui fondi del bilancio 2010, altri se ne potranno realizzare a valere sui fondi stanziati in questo bilancio.

Certo c'è l'esigenza di aumentare la capacità di reperire risorse e c'è l'esigenza di spenderle molto più speditamente.

Non vi è dubbio che taluni lavori - penso per esempio a quelli di sistemazione della rete viaria - procedono molto lentamente.

Ci sono ulteriori aspetti naturalmente da migliorare di questo bilancio.

Penso per esempio al tema delle partecipate, alla situazione dell'ATP in ordine alla quale, in attesa che la Regione si faccia carico degli impegni fissati in legge di ricapitalizzazione, questa Amministrazione si trova a dover sempre rincorrere la necessità di ripianare i deficit che probabilmente sono anche eccessivi rispetto alla funzione sociale che è propria del trasporto locale.

C'è il problema e c'è la necessità, io ritengo, di andare oltre i tagli lineari nella riduzione della spesa, perché noi abbiamo fatto tagli imposti dalla Finanziaria nazionale e poi ce ne sono stati altri che prevalentemente rispondono a questa logica, che è la logica più semplice, quella più diffusa, ma che per certi versi è quella che strutturalmente non risolve i problemi.

Tuttavia non trascuro di evidenziare come ci sia grande difficoltà nel passare dai tagli lineari ai tagli selettivi, perché questo a mio parere richiede anche un rafforzamento dell'efficienza dell'azione di questa Amministrazione e quindi anche un completamento del processo di riorganizzazione, che è iniziato, che è iniziato bene, ma che comunque deve andare avanti e deve completarsi per esempio andando a

presidiare alcuni servizi e alcuni uffici che noi riteniamo strategici per rapporto ai nostri programmi, penso al patrimonio, penso alle alienazioni, penso all'acquisizione di beni e servizi, che attualmente - uffici e servizi - sono o per niente presidiati o poco presidiati.

Così come non vi è dubbio che a distanza di alcuni mesi occorrerebbe fare una riflessione anche sulla riorganizzazione delle macroaree, per capire se queste non abbiano in taluni casi assunti dimensioni di competenza eccessivamente vaste ed eterogenee, tali per cui assomigliano un po' a quell'impero di Carlo V, che era così vasto tant'è vero che lui era orgoglioso di poter dire che nel suo impero non tramontava mai il sole.

Siccome Carlo V qui non c'è, c'è il rischio che nei nostri imperi, dove pure non tramonta mai il sole, talvolta ci sia troppo buio.

Quindi non vi è dubbio che la riorganizzazione che è stata, in relazione alla riduzione delle macroaree o dei settori, pensata anche per ridurre i costi, che è stato certamente un obiettivo apprezzabile, tuttavia la riduzione dei costi ha un costo.

Quindi anche su questo punto invito la Giunta a riflettere, perché non vi è dubbio che noi recuperiamo efficienza sul fronte dell'acquisizione delle entrate e sul fronte della razionalizzazione della spesa, se facciamo fare alla macchina amministrativa di questo Comune notevoli passi in avanti.

Infine l'ultimo aspetto sul quale credo che occorra assolutamente migliorare, ne hanno parlato anche alcuni colleghi, riguarda il notevole ritardo con il quale questo documento viene sottoposto all'attenzione del Consiglio.

Sotto questo punto di vista bisogna essere onesti, bisogna avere amore anche per la verità e noi non abbiamo raggiunto l'obiettivo che ci eravamo dati, che era quello di accorciare i tempi di approvazione del bilancio.

Siccome questo è un obiettivo che in questo Comune non si raggiunge da quasi undici anni, evidentemente il suo mancato raggiungimento non è legato all'azione o alle missioni di tizio o di caio, evidentemente è un problema sistemico, ma è un problema rispetto al quale noi non possiamo rinunciare ad avere l'ambizione di risolverlo, perché è vero che non siamo fuori legge, è vero che il Governo ha prorogato ulteriormente i termini di approvazione del bilancio, ma se il Governo ci dà una corda per impiccarci, non è mica detto che ci dobbiamo impiccare!

E' di tutta evidenza quali siano le conseguenze sul buon andamento dell'azione amministrativa, conseguenze negative derivanti da una tardiva approvazione del bilancio.

Innanzitutto, lo ha evidenziato il Consigliere Carboni, vengono sminuite le prerogative del Consiglio, questo è l'atto più importante che rimane al Consiglio.

Se questo atto, che è autorizzatorio di programmazione, viene fatto a metà dell'esercizio, è un atto che rispetto alle competenze del Consiglio perde gran parte del suo significato.

Poi un'altra, tra le tante conseguenze negative, certamente il fatto che il tanto evocato piano delle performance, che in realtà nelle amministrazioni locali da una dozzina d'anni si chiama piano degli obiettivi, ovviamente va tendenzialmente a farsi benedire, perché se il bilancio viene approvato a luglio e il piano degli obiettivi viene approvato anche l'indomani, non vi è dubbio - e così comunque non sarà - che non è un piano degli obiettivi credibile, e soprattutto non è un piano degli obiettivi che va nella direzione sulla quale si è spinto Brunetta quando ha evidenziato l'esigenza che il piano degli obiettivi sia un piano che miri a raggiungere risultati che hanno diretta incidenza sui diritti e sugli interessi dei cittadini.

Francamente non credo ci siano apprezzabili giustificazioni.

Il fatto che a cavallo tra le fine dell'anno e l'inizio di questo si siano approvate una serie di leggi che hanno oggettivamente inciso sulla finanza locale, non è di per sé un fatto nuovo.

Innanzitutto perché l'attività legislativa è di per sé un'attività inesauribile finché c'è il Parlamento e poi perché l'attività legislativa di questo nostro Parlamento è tendenzialmente torrentizia.

Allora si ovvia a tutto questo con un principio molto chiaro: che il bilancio, così come qualsiasi atto amministrativo, viene posto in essere tenendo conto della legislazione vigente che c'è quando lo si adotta.

Ecco perché io credo che su questo punto non vi è dubbio che dobbiamo migliorare molto e il Partito Democratico concorrerà nel raggiungere questo obiettivo, consapevoli come siamo che questo obiettivo si può raggiungere se ci sarà più politica in questa assise, in questa Amministrazione.

Sotto questo punto di vista ritengo abbastanza puerili le condotte del Centrodestra che pensa che la soluzione del problema sia lagnarsi davanti alla Corte dei Conti.

Alle difficoltà e alle inadeguatezze della politica si risponde con una politica migliore e più efficiente, non con il ricorso al giudice.

E noi quindi - noi del Partito Democratico ma credo noi della maggioranza, perché questo è certamente un problema che è da scrivere quasi esclusivamente

alla responsabilità della maggioranza - ci muoveremo perché l'anno prossimo si raggiungano risultati migliori, sicuri comunque che questo bilancio è in ogni caso, nonostante queste ombre, il miglior bilancio possibile.

E' un bilancio rispetto al quale possiamo e dobbiamo fare di più, ma non è poco ciò che abbiamo fatto.

Ecco perché a nome del Partito Democratico annuncio convintamente e responsabilmente il voto favorevole.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Soddu.

CONSIGLIERE SODDU

Intervengo per annunciare che insieme ad altri Capigruppo della maggioranza abbiamo presentato una risoluzione sostitutiva dell'emendamento.

Emendamento che ho già annunciato nel primo intervento stamani di aver ritirato.

Siamo arrivati a condividere questa risoluzione intanto perché il project financing non è uno strumento da temere, è uno strumento da tenere sotto controllo in modo da capire se davvero risponde a quelle che sono le esigenze dell'Amministrazione.

E siccome il Consiglio è parte integrante di un'Amministrazione, è responsabile della condotta e ha l'esigenza di dettare le linee, è ovvio che rientra tra le nostre prerogative quella di capire se davvero ed effettivamente il progetto di finanza, che non è altro che la concessione di un servizio, sia quello strumento adatto alla risoluzione dei problemi.

C'è fame di loculi e c'è fame di parcheggio, è inutile negarlo, sono cose che alla città necessariamente servono, però occorre capire come arrivare a questo risultato e per tranquillizzare i diffidenti dico che per attivare un progetto di finanza occorre innanzitutto che ci siano due requisiti fondamentali: l'interesse da parte di un'Amministrazione di avere un servizio e l'interesse da parte di un promotore di affrontare un investimento.

Quando questi due elementi convergono viene montato un piano di fattibilità, supposto che l'Amministrazione appaltante non abbia già un piano di fattibilità e quindi già inserito l'intervento all'interno della programmazione triennale delle opere pubbliche.

Il promotore non è l'aggiudicatario diretto di un'opera, il promotore si fa carico di redigere i progetti a proprie spese.

Vengono presentati i progetti all'Amministrazione ed ecco che qui rientra anche l'appetito del Consiglio: capire che cosa intende fare il promotore, dare al promotore delle notizie affinché il progetto risponda alle necessità della città.

Quel progetto quindi non ha nessun costo per l'Amministrazione, ma è a totale carico ed è un totale onere del promotore.

Uno direbbe: che cosa ci guadagna il promotore, supposto che quel progetto poi viene messo a bando di gara?

Ho appena detto che quel promotore non è un affidatario, è e sarà uno dei partecipanti alla gara per l'affidamento della stessa concessione.

Qualora il promotore non vincesses la gara, il vincitore pagherà al promotore le spese che il promotore stesso ha sostenuto.

Quindi non c'è alcuna esposizione da parte dell'Amministrazione di alcuna risorsa economica e non c'è alcun incentivo destinato al personale, se non a quello del responsabile unico del procedimento che è previsto per legge.

Ho ritirato il mio emendamento molto serenamente, non perché mi inginocchio o mi genufletto di fronte ai partiti che numericamente sono più presenti di noi in questo Consiglio, ma perché la risoluzione richiede - quella risoluzione che verrà sottoposta a votazione del Consiglio - e si promette di affrontare un percorso di verifica, di analisi e di valutazione di quelle che sono le necessità dell'Amministrazione.

Questo era il mio obiettivo e perché non assecondare un obiettivo che converge con quel risultato che io auspicavo? Non mi sento assolutamente secondo a nessuno, è una risoluzione condivisa e quindi molto più forte dell'emendamento che avevo presentato.

Per quanto riguarda il bilancio intanto annuncio il voto favorevole, però vorrei dire all'Assessore ai Servizi Sociali con cui ho collaborato, non lo vedo magari leggerà il rendiconto, che a gestire gli asili, arrivare primi ed ottenere un articolo di elogio spendendo 2 milioni e mezzo di euro e incassandone 350.000, tutti sono bravi.

Efficientare delle strutture, dare servizio non significa necessariamente regalare dei soldi.

Vorrei che ci fosse un progetto diverso per non spendere invano, per non scialacquare i danari.

E' vero che agli asili ci vanno i bambini figli di famiglie abbienti e meno abbienti, però è anche vero che quando si paga la tariffa si dimostra ciò che si deve pagare con una dichiarazione ISEE.

Se uno non denuncia le case troppo comode, troppo semplici, paga poco.

Paradossalmente io avrei pagato più alla struttura pubblica e per convenienza ho mandato mio figlio in una struttura privata e vi assicuro che non è meno delle strutture pubbliche.

Mio figlio torna a caso pulito e profumato come negli asili pubblici e frequenta e partecipa agli stessi moduli a cui partecipano i cuginetti di pari età che frequentano le scuole e gli asili pubblici, spendendo di meno e mandando con convinzione un bambino in un asilo che è sostenibile.

Sostenibile vuol dire che è un asilo che non spende 2 milioni e mezzo di euro per introitarne 350.000.

La denuncia la faccio sugli agili ma vorrei diffonderla un po' su tutto.

Mi fa piacere che l'Assessore Daga, congiuntamente alla Giunta tutta, abbia attivato dei canali che investano anche la finanza e altri istituti per capire e valutare i livelli di evasione o di elusione.

Io credo che livelli di evasione e di elusione ce ne siano anche negli asili nido.

Vorrei capire quante persone potrebbero permettersi rette più elevate e per inefficienza del sistema di dichiarazione o di esazione, con la furbizia dichiarano meno, facendo introitare meno danari all'Amministrazione.

Da due milioni e mezzo a 350.000 euro secondo me ci sono un'infinità di soldi.

Ci sono tanti soldi che potrebbero servire per fare altro, eppure ancora ci incaponiamo a costruire asili.

Ieri ho letto sulla stampa che andremo addirittura in esubero.

Ma noi Amministrazione pubblica vogliamo entrare in competizione con i privati? Ci sono degli asili privati che danno gli stessi servizi degli asili pubblici.

Riusciamo a dare servizio dove il servizio non c'è? Oppure ci incaponiamo a sovrapporci al privato che ha già dei livelli di qualità e di eccellenza che non hanno bisogno di concorrenza.

Mi chiedo quanto converrà, quanto riuscirà a guadagnare e quanto sarà sostenibile l'asilo nido di Prato Sardo.

Mi chiedo quante mamme porteranno i bambini a Prato Sardo o se pure affideranno i bambini ai padri che magari hanno degli orari anche scomodi di servizio.

E' vero e condivido, sono soldi che una cooperativa si è aggiudicata e vuole spendere quei soldi che si è aggiudicata su una struttura pubblica.

Ma la domanda che faccio non è una denuncia e non voterò contro il bilancio per queste manchevolezze, mi chiedo se è davvero da persone adulte e da persone

mature, spendere dei soldi, efficientare e trasformare una struttura che è già efficiente per svolgere altro, quando per trasformarla in asilo nido devo cambiare tutto.

Quella struttura l'abbiamo inaugurata l'anno scorso.

Mi viene da pensare che prima di Pratz de Janas abbiamo pavimentato Viale Ciusa, però poi abbiamo fatto Pratz de Janas.

E' vero che Pratz de Janas danno qualitativamente un grande risultato, danno lustro alla città, ma noi riusciamo ad efficientare questi denari e spenderli bene? ce la facciamo a parlarci tra di noi? ce la facciamo ad andare d'accordo?

Io voto con l'auspicio, ma con l'auspicio vero, voto con fermezza, sicuro che le cose siano oneste dentro il bilancio, sicuro che siano state fatte delle valutazioni che non tenevano conto di considerazioni e di suggerimenti che potevano arrivare dal basso. Io faccio parte del basso.

L'invito che estendo alla Giunta è che quando si stilano questi documenti, quando questi documenti sono davvero maggiormente condivisi... probabilmente 14 emendamenti sono pochi ha detto qualche Consigliere, ma quasi sicuramente il Consigliere Soddu non scriverà neanche quel misero emendamento o quei miseri emendamenti che ha presentato, perché quel bilancio verrà ritenuto dal Consigliere Soddu assolutamente convincente da subito.

Non c'è bisogno di arrivare fino a mezzanotte o di superare la mezzanotte e tornarcene a casa esausti per aver discusso su un bilancio possibile.

Un bilancio possibile, Assessore Daga, per me poteva essere votato a gennaio, perché un bilancio possibile era possibile votarlo anche a gennaio.

Avrei votato oggi le stelle, la luna, il sole e la terra, ma siccome non ci sono, stiamo votando una cosa che potevamo votare a gennaio.

L'invito è: siccome di verità stiamo parlando, diciamocela dapprima, almeno votiamo più sereni.

Io non credo che dietro questo bilancio ci siano giochetti, l'invito è davvero: facciamolo, oltre che possibile, partecipato.

PRESIDENTE

Non ci sono altri interventi, prima di passare alle dichiarazioni di voto la parola all'Assessore Daga.

ASSESSORE DAGA

Intanto ringrazio tutti i presenti per essersi prodigati nella discussione e nell'approfondimento del bilancio di previsione.

Faccio questo intervento schematico solo per tranquillizzare il Consiglio nell'informarlo che il Sindaco Bianchi non mi sta pagando la casa, l'ho pagata il 13 settembre 2001 in contanti con i soldi miei e tanto meno mi sta pagando la barca a vela di 12 metri e la casa al mare, perché anche questa è frutto di un mutuo e sto provvedendo a pagarlo con il mio stipendio.

Scusatemi, era un'informazione di servizio.

PRESIDENTE

Passiamo alle dichiarazioni di voto.

La parola al Consigliere Manca.

CONSIGLIERE MANCA PAOLO (CIC)

Volevo esprimere il mio rammarico perché all'inizio della seduta avevo fatto cinque domande, di fatto ho avuto risposta soltanto ad una e mi dispiace che né i revisori dei conti né gli uffici abbiano dato risposte esaustive perché non ritengo esaustive quelle che ha dato l'Assessore, anzi mi sono sembrate davvero un affronto.

Per quanto riguarda i revisori volevo sottolineare, se questo è possibile, che negli ultimi due bilanci 2009/2010 hanno sottolineato delle criticità del bilancio e le criticità e i suggerimenti che hanno formulato erano relativi alla mancata trasformazione dell'ATP in S.p.A., alla mancata relazione e conoscenza del patrimonio immobiliare, alla mancata realizzazione dei bandi di gara per quanto riguarda l'impiantistica sportiva.

E mi chiedevo il perché questa volta non sono stati portati a conoscenza questi suggerimenti se anche loro si sono stancati di poterli suggerire a questa Amministrazione, dal momento che non rimangono evasi nessuno dei suggerimenti che in due tornate di bilancio hanno formulato a questa Amministrazione.

Ma oramai siamo tutti agli sgoccioli, quasi sono tutti agli sgoccioli, compresi i revisori e quindi posso immaginare anche un atto di profonda generosità.

Lo dicevo soltanto per una questione di correttezza.

Detto questo, continuo a non condividere e lo dico anche questo con rammarico... e dico anche che non è vero che le tariffe non sono aumentate per i servizi a domanda individuale.

Le tariffe sono aumentate almeno nello sport, dimostrando ancora una volta che questa Amministrazione vuole dismettere lo sport, non vuole occuparsi di sport, vuole addirittura abbandonarlo, vuole dare gli impianti in gestione dandoli così come sono, senza nessuna certificazione che attesti che sono tutti impianti in regola, tutti impianti

omologati, tutti impianti con tutte le certificazioni di legge.

In più aumentiamo le tariffe, quindi è vero che aumentiamo le tariffe a domanda individuale.

Questa comunque rimane un'apertura in negativo per quello che può essere positivo il fatto che non vi siano stati aumenti sui servizi a domanda individuale.

Questa purtroppo è una breccia negativa, speriamo che venga sanata presto e che si risolva.

Assolutamente voterò contro questo bilancio, semplicemente e soprattutto per una ragione: sì è vero ci sono stati i tagli, che sono sicuramente un atto concreto, però non ho visto un'Amministrazione solerte nel predisporre interventi che riguardassero comunque l'azione amministrativa, cioè principalmente un'incapacità a decidere, un'incapacità a prendere posizione, un'incapacità a fare programmazione, un'incapacità a mettere in linea e mettere in corsa progetti, le azioni amministrative che gli enti locali dovrebbero avere.

Se questo è il primo bilancio devo dire che mi lascia molto perplesso.

Vorrei comunque ancora spendere una parola di speranza, dall'anno zero all'anno uno siamo rimasti all'anno zero, speriamo che ci possa essere invece l'anno uno e speriamo che questa città invece possa, per il bene che tutti vogliamo a questa città, al di là delle critiche che possono arrivare da un'opposizione che osserva con la lente di ingrandimento tutta l'attività amministrativa... anche se questa volta non ha dovuto fare molta fatica perché l'attività amministrativa decisionale l'abbiamo vista con le commissioni, l'abbiamo vista con le delibere di Giunta, l'abbiamo vista con l'attività degli Assessori, l'abbiamo vista con l'attività anche del Consiglio.

Io mi auguro una migliore solerzia, un maggiore impegno e una maggiore capacità decisionale, una migliore capacità di proposta, una migliore capacità di coinvolgimento, voterò contro questo bilancio.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Carboni.

CONSIGLIERE CARBONI

Io voterò innanzitutto l'emendamento di Seddone.

Se l'emendamento di Seddone non dovesse passare voterò contro il bilancio perché certamente non potrei star tranquillo se, nonostante tutte le assicurazioni, si innescasse il meccanismo che io prevedo e penso che possa innescarsi.

Certamente non mi piacerebbe passare come quello che aveva detto una cosa e poi quella cosa si è verificata, credo che non costi assolutamente nulla a questa

maggioranza votare questo emendamento tanto più che, appunto, siamo tutti tranquilli, è esattamente come è scritto e quanto corrisponde all'emendamento di Seddone.

Se non si vuole votare quell'emendamento, io sono legittimato a pensare, siccome non credo che siamo dei bambini che riteniamo di perdere di dignità nel votare un emendamento dell'opposizione, che vi possa essere il rischio che quello che ho detto si verifichi. Non me lo perdonerei.

Certo, chiaramente si alzerà qualcuno che dirà che sono contro la maggioranza o che sono uscito dalla maggioranza.

Ovviamente non è così però, in coscienza, soprattutto per quello che io ritengo sia stato e sia il project nella Provincia di Nuoro e nella nostra Regione, è ovvio che su questo io mi pongo un problema di coscienza, ma un problema di coscienza autentico.

Cioè - giusto per specificare e precisare - se per caso io fossi diventato il manager dell'A.S.L. o fossi stato il politico che esprimeva il manager dell'A.S.L., un manager dell'A.S.L. che non avesse attivato lo scioglimento del project l'avrei fatto andar via dopo 48 ore.

Quindi siccome io di questo sono grandemente convinto e fermamente convinto, è ovvio che non posso votare un bilancio che ha in sé il germe di quella malapianta che sta inquinando l'attività politica e la tranquillità dei cittadini della nostra Provincia.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Saiu per la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE SAIU

Anche io come alcuni colleghi che mi hanno preceduto devo rilevare con piacere il fermento che ha animato il dibattito intorno a questo bilancio di previsione.

Non posso però non rilevare come in quest'aula da parte di alcuni Consiglieri della maggioranza siano state ripetutamente date notizie non vere, sono state ripetutamente difese posizioni false, e ricordare a chi ha assunto questo atteggiamento che ripetere mille volte una bugia non trasforma quella bugia in verità.

Una bugia rimane una bugia, anche se è ripetuta per mille volte. Ed è così per i trasferimenti.

Non c'è molto da dire, basterebbe leggersi il bilancio.

Poi fa comodo dire che Berlusconi ha tagliato, che Tremonti ha tagliato, che Cappellacci è un delinquente, che i nostri poveri bisognosi sono ridotti in condizioni

disastrose per colpa del nano di Arcore e del servo di Cagliari.

E' un dibattito che abbiamo già sentito in quest'aula, che verosimilmente sentiremo altre volte e che, come questo bilancio, è un dibattito non sincero, che nasconde la verità.

E' quasi commovente ascoltare gli interventi di alcuni Consiglieri che hanno ricevuto il mandato di difendere l'indifendibile.

Certo, non tutti hanno avuto lo stesso livello. Abbiamo ascoltato qualche intervento più zoppicante degli altri, non solo nella pronuncia delle S o delle Z ma anche nel contenuto di quello che si diceva in questi interventi zoppicanti.

Dicevo: è duro difendere l'indifendibile, io me ne rendo conto, è un compito al quale io non sono chiamato, altri colleghi in quest'aula sì e devo riconoscere che è difficile. Non tutti lo fanno bene allo stesso modo, però non possiamo che apprezzare l'impegno.

Perché questo è un bilancio che il Popolo della Libertà non voterà? Perché non è un bilancio sincero.

Non è un bilancio politicamente sincero perché parte da una presenza falsa, quella che i trasferimenti sono diminuiti, prosegue con una serie di elementi che vengono portati, ripeto, come elementi portanti di questo bilancio, che nascondono in verità equivoci e inganni.

L'abbiamo detto per l'università: non un euro in più viene speso per portare qui corsi universitari.

L'abbiamo detto per la TARSU: quasi come un'elemosina vengono riconosciuti ai cittadini 26 euro, quando in verità avrebbero diritto a dei rimborsi decisamente superiori.

La spesa sociale viene tagliata.

Lo ricordava bene il Consigliere Manca: le tariffe per i servizi a domanda individuale sul piano sportivo vengono aumentate e poi questa Giunta che dice di essere di sinistra, decide di privatizzare il cimitero.

Ripeto, non ho nessuna pregiudiziale ideologica sul project. Certo, me lo sarei aspettato da qualcuno che alza il pugno quando vota o che ancora bacia falce e martello prima di andare a letto.

Mi compiaccio del fatto che l'apertura mentale di qualcuno va oltre le mie aspettative, però da Consigliere Comunale responsabile di questa città non posso certamente pensare di dare il mio voto favorevole a un bilancio nel quale c'è la privatizzazione del cimitero, cioè un bilancio nel quale ai privati viene data la

possibilità di fare profitto sui morti!

Io trovo veramente sconcertante che un'Amministrazione che dice di essere di Centrosinistra partorisca questo bilancio.

Alcuni interventi, pur ricchi di elementi polemici con la mia parte politica, ho avuto modo di apprezzarli - mi riferisco in particolare al tuo: hai avuto l'onestà intellettuale di toccare alcuni elementi, alcune criticità di questo bilancio.

Credo che se lo stesso approccio critico fosse stato patrimonio di qualche altro tuo collega, forse questo bilancio sarebbe venuto meglio di quello che è.

Però pensare che l'opposizione in Consiglio Comunale si limiti a dire no è un errore.

Noi non solo diciamo no a questo bilancio, attiviamo - e non è una lamentela e non c'è di che stupirsi - tutte le tutele e le garanzie che l'ordinamento giuridico mette a nostra disposizione quando riteniamo di trovarci di fronte a un'azione amministrativa illegittima, così com'è stato per i debiti fuori bilancio, così com'è stato in altre circostanze.

Non è uno scandalo, non c'è niente di cui stupirsi, così come non c'è da stupirsi se non voteremo questo bilancio che non fa bene alla città di Nuoro, che arriva in ritardo, che non dà risposte alle emergenze della città e che prende in giro i cittadini nuoresi.

PRESIDENTE

La parola per dichiarazione di voto al Consigliere Seddone.

CONSIGLIERE SEDDONE

Sarò telegrafico. Non so se l'ha fatto già il Presidente, ma volevo comunicare che ho ritirato i primi cinque emendamenti, per due essenziali motivi.

Il primo è che un parere sfavorevole degli uffici rende oggettivamente complicato approvare un emendamento, e poi non ho trovato la volontà politica da parte della maggioranza di approvarli, per cui per non perdere tempo e per non creare polemica li ritiro ed evito la votazione.

Rimane quello sul project su cui, come ho fatto all'inizio della seduta, vi chiedo di fare attenzione.

Io non ho avuto occasione di leggere la risoluzione del Consigliere Soddu perché non ne ho avuto copia, però vi dico di fare attenzione.

Quell'emendamento rimane, lo sottopongo alla vostra attenzione e da lì determinerà anche il mio voto sul bilancio.

Se venisse approvato io non voto contro un atto che ho contribuito a modificare.

Non voto a favore per le ragioni che ho detto prima per cui qualora il mio emendamento venisse approvato, io mi asterrò sul bilancio.

In caso contrario voterò contro.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Pirisi.

CONSIGLIERE PIRISI

Sarò brevissimo per dichiarare il voto favorevole del gruppo della Federazione della Sinistra sul bilancio.

PRESIDENTE

Per la dichiarazione la voto la parola al Consigliere Porcu.

Le ricordo che deve essere una dichiarazione in difformità da quella del suo Capogruppo.

CONSIGLIERE PORCU

Viste tutte queste difformità di voto, anch'io voterò favorevolmente l'emendamento del Consigliere Seddone.

Però mi differenzierò nella votazione del mio Capogruppo - e tengo a precisare questo - sul bilancio, in quanto lo voterò favorevolmente, convinto che questo è il primo bilancio di questa maggioranza, convinto che è l'unico bilancio che questa maggioranza poteva dare, con i crediti che il Consiglio e la maggioranza pone all'Assessore.

Convinti che in questo pur breve periodo che manca ad arrivare al consuntivo, ci possano essere delle condizioni in cui si può modificare qualcosa all'interno del bilancio; convinto anche che non c'è stato - così da ormai da dieci anni a questa parte, perché bisogna anche precisare che nelle ultime legislature non c'è stato - aumento della tassazione.

Quindi noi proseguiamo sulla stessa linea, convinti anche che potevano esserci altre soluzioni eventualmente modificative in entrata.

Ma l'Assessore e gli uffici si sono tenuti prudenzialmente coperti; bisognerà anche ricordare che in questo ultimo anno il problema degli accatastamenti fantasma ha portato o porterà delle entrate nelle nostre amministrazioni per tutti quegli edifici che non erano stati censiti precedenti e che quindi saranno tenuti a versare eventuale ICI.

Quindi come ho detto prima, voterò favorevolmente l'emendamento del Consigliere Seddone non perché sia contrario al project ma perché gradirei che il project fosse normato prima di essere approvato e inserito nel piano triennale delle

opere pubbliche.

E voterò favorevolmente anche il bilancio.

PRESIDENTE

Chiedo se il Sindaco vuole intervenire.

SINDACO

L'ora è tarda ma non volevo perdere l'occasione di questo nostro primo bilancio di mandato per fare comunque alcune riflessioni, che limiterò ovviamente all'essenziale, anche perché alcuni dei Consiglieri che avevano fatto delle sollecitazioni sono andati via.

Ce n'erano peraltro di molto interessanti, ad esempio quella del Consigliere Tupponi, ma avrò modo di dialogare con lui in altra seduta di Consiglio.

Ho bisogno di richiamare alcune cose dette da alcuni Consiglieri, non per fare delle repliche puntuali perché non è il caso e non c'è neanche il tempo. Voglio partire innanzitutto dal project per dire anche delle parole tranquillizzanti.

Parto però da un invito che faccio direttamente al Consigliere Carboni perché riterrei di lanciare delle parole tranquillizzanti: il project con queste stesse cifre è presente nel piano triennale delle opere pubbliche dal 2008.

Come lei avrà avuto modo di verificare, non ha costituito un vincolo per questa Amministrazione né oggi lo costituisce nel momento in cui voteremo il piano triennale delle opere pubbliche.

La risoluzione dei Capigruppo, ispirata dal ritiro dell'emendamento Soddu, credo che vada peraltro in questa direzione, io dico in maniera molto chiara di essere personalmente favorevole ai project, questo in linea generale.

Sono più favorevole al project sui parcheggi e meno lo sono relativamente al cimitero.

Dico anche una cosa: che sarà questo Consiglio a decidere se si faranno tutti i due, se se ne farà uno solo, se non se ne farà neanche uno.

Lo deciderà questo Consiglio, così come sarà il Consiglio a decidere dove si faranno. Chi lo farà evidentemente deciderà una procedura di gara.

Quindi la inviterei, al di là della scelta che farà sull'emendamento, a stralciare - se mi consente questa forzatura - la sua posizione rispetto al project dall'impianto del bilancio, su cui invece condivido le sollecitazioni fatte da lei come da altri Consiglieri di maggioranza sui tempi, ricordando però è anche semplice dire: potevate fare un bilancio tecnico al 31 gennaio.

Evidentemente sarebbe stato un bilancio che faceva quadrare i conti, sì, ma

assolutamente slegato da quelli che sono i dati reali, perché non avevamo neanche il dato sui trasferimenti del fondo unico.

Avremmo messo delle cifre, quelle sì assolutamente per niente oggettive.

Comunque questa è una sollecitazione che insieme alla Giunta e all'Assessore Daga io mi sento di accogliere.

Vi inviterei però anche alla comprensione su un fatto: questa è un'Amministrazione che ha presentato, per le note situazioni, il bilancio di previsione a ottobre.

Abbiamo fatto il concorso dei dirigenti alla fine di dicembre, la nuova struttura si è di fatto insediata all'inizio di gennaio.

E' evidente che tra la volontà e la capacità poi di tradurre in azioni concrete quella che era una volontà dell'Assessore c'è una bella differenza, ed è questo il motivo per cui siamo ad oggi ed è una situazione che peraltro io verifico tutte le volte che all'ANCI parlo con i miei colleghi Sindaci.

E' una situazione in cui siamo noi ma in cui sono moltissimi Comuni del nostro Paese. Il motivo per cui il Ministro Maroni ha prorogato al 31 agosto la scadenza è nelle cose.

Quindi le rinnovo questo invito. Lei evidentemente ha lanciato dei segnali di allarme, ha quasi insinuato rischi e pericoli. E' una posizione che rispetto ma io ne ho un'altra.

Però, mi conceda anche un'altra cosa: le rispondo sulla mia convinzione del project. Mi ha fatto sorridere che il Consigliere Seddone abbia detto all'inizio che lui non aveva posizioni preconcepite nei confronti del project. Insomma, mi è sembrata una di quelle bugie grandi come una casa.

La sua vicinanza politica secondo me, ogni volta che le fa sentire la parola project le consiglia di tenere a fianco la boccetta del cortisone, secondo me sì.

Mi perdoni questa..., magari faccio peccato, me la consenta questa cosa.

No, le sto semplicemente dicendo quella che è una mia convinzione: lei politicamente è allergico al project.

Dicevo che io ho una convinzione diversa sul project, ossia che non è lo strumento che fa la differenza, è la gestione.

Lei dice che abbiamo una brutta esperienza sui project, io non sono d'accordo.

Intanto tutti quei segnali d'allarme che lei ha lanciato sulla A.S.L. secondo me sono infondati, perché di fatto noi abbiamo un project che non è partito.

Abbiamo tra l'altro un project che prevede che la nostra A.S.L. paghi a

consegna chiavi in mano, quando tutto è stato realizzato, e non ci sono nel pubblico garanzie di questo tipo.

Gli esempi positivi purtroppo li abbiamo dalle gestioni pubbliche.

Io credo che i cittadini della nostra Regione abbiano l'esperienza, chi più chi meno, della gestione pubblica delle A.S.L. non dei project, delle gestioni pubbliche delle A.S.L. dove si fa macelleria sociale, dove si fa clientela politica - non c'è bisogno che io faccia degli esempi - senza che ci siano project.

Conta come si gestisce: se il pubblico gestisce male è il pubblico che non funziona, quindi contano le garanzie nel project e sono quelle famose garanzie su cui dovremmo secondo me ragionare molto bene se decidiamo di farle, perché il Consiglio può anche decidere che quella cosa si cestina.

Questa è la garanzia che voglio dare e questa è l'apertura di credito che le chiedo di dare alla Giunta, perché su questa cosa io garantisco nella maniera più assoluta.

La invito, ripeto, a stralciare, mi consenta ancora questa forzatura, la sua posizione sul project rispetto al documento di bilancio.

Ve lo dico francamente: che il P.D.L. non voti questo bilancio per me è un motivo di orgoglio. Ci mancherebbe altro!

Ma io non voglio che loro votino un documento di programmazione fatto da questa Giunta, io voglio che votino contro, non che votino a favore.

Non abbiamo niente da spartire con la P.D.L. di Nuoro; per altro abbiamo costanti rapporti con esponenti di quel partito che in maniera seria interpretano l'essere di destra, cosa che non succede qui a Nuoro.

Mi aspettavo magari un atteggiamento più propositivo dal partito dei Rossomori, voglio cogliere però le parole iniziali del Consigliere Usula, che secondo me è stato un pochino troppo severo nei nostri confronti.

All'amico Paolo Cottu invece richiamo soltanto quella cosa che ha detto sul PUC finto. Spero che non sia una consapevolezza tardiva o una tua paura perché io del PUC adottato ho ben altra considerazione, lo ritengo un documento serio e credo di averlo anche dimostrato.

No, so che non l'hai detto in quel senso. Hai detto: a meno che non sia vero quello che diceva un ex Assessore, che il PUC è finto.

Io spero di condividere con te il fatto che abbiamo un'opinione diversa. Io l'ho dimostrato di avere un'opinione diversa, quindi su questa cosa credo che avremo modo di ritrovarci.

Devo essere sincero, mi è sembrato invece molto sui generis l'intervento del collega Alessandro Murgia. Diceva: ma è questo veramente che si aspetta la città?

Io credo di saperlo cosa si aspetta la città da questa Amministrazione. Intanto delle cose vere, non è vero che ci sono stati sei mesi di crisi, questa è un'amministrazione che non ha saltato un giorno di Giunta.

Non c'è stata una Giunta rinviata, non c'è stata una Giunta in cui non si è deliberato perché c'era una situazione di crisi.

C'è stato il rispetto di un dibattito interno che si svolgeva dentro a un partito, ma senza che l'attività amministrativa ne dovesse avere a soffrire qualcosa.

Poi si diceva: non c'è niente di nuovo, non avete fatto niente di nuovo, sono tutte cose di Zidda.

Io vi ricordo soltanto che poco tempo fa andavate a dire che questa era una città di incompiute. Noi stiamo cercando di risolvere le incompiute.

Il Consigliere Manca forse l'ha dimenticato ma in diversi dibattiti televisivi durante la campagna elettorale, parlando del suo programma elettorale, non del mio, diceva che questa città non aveva bisogno di nuove opere pubbliche.

Poi stasera ci chiede: ma dove sono le nuove opere pubbliche? Era una delle pochissime cose su cui eravamo d'accordo: questa città aveva bisogno di concludere le incompiute, di manutenzioni, di occuparsi delle cose di cui non si era mai occupata, non di opere pubbliche.

Noi stiamo cercando di fare questo.

Dice Alessandro Murgia: io so benissimo dove devo andare a votare quando voto per le politiche.

Anche i cittadini di Nuoro sanno dove andare a votare, caro Consigliere Murgia, e purtroppo per lei, hanno scelto alla sua approssimazione invece le proposte di questa maggioranza e di questo Sindaco.

Capisco che lei magari pensava di essersi scontrato per Superman, io però in un anno non risolvo i problemi di questa città.

Sono convinto di non risolverli neanche in due anni se starò due anni; in tre anni se starò tre anni; ma se starò cinque anni, stia tranquillo che i problemi di questa città non li risolviamo tutti.

Piuttosto voi dovreste fare qualche proposta invece di fare qualunquismo e proposte generiche, perché fino ad oggi ci avete semplicemente detto che non facciamo, che non facciamo.

L'unica proposta che ci avete fatto è quella del pascolo al Monte Ortobene,

peraltro in un anno non siete neanche riusciti ad informarvi che è una cosa non possibile.

L'avete detto in campagna elettorale, l'ha detto il suo Consigliere anche in un dibattito pubblico.

Se disconosce questa cosa per me va benissimo, vuol dire che finalmente ha capito che il pascolo al Monte Ortobene peraltro non è consentito perché è un'area di forestazione.

Comunque sia un'ultima cosa la voglio dire sulla richiesta di dimissioni, questo ve lo dico come consiglio: io farei passare un po' più tempo fra una sconfitta e l'altra.

Forse chiederci le dimissioni subito non vi conviene, fate più passare più tempo fra una sconfitta e l'altra.

Sul bilancio io sono d'accordissimo con quanto diceva Salvatore Fenu: è una situazione drammaticissima in cui veramente siamo riusciti a fare le nozze con i fichi secchi e sapete benissimo che non si possono fare.

In queste ore e domani si discute in Parlamento una finanziaria che non fa che aggravare quanto già previsto dal Decreto 78.

Una manovra finanziaria iniqua in cui questo Governo mette le mani nelle tasche dei cittadini e purtroppo le tira fuori dalle tasche dei cittadini piene dei pochi soldi rimasti alle famiglie.

Io credo che tutti quanti sappiate che in queste ore spariscono elementi portanti dell'equilibrio sociale, del welfare locale, le agevolazioni dei lavoratori per i figli a carico, spariscono le agevolazioni per le cure sanitarie, spariscono i bonus per gli asili, spariscono i bonus per gli studenti universitari.

Questo è tutto nella finanziaria votata stasera in Senato e che domani verrà licenziata dalla Camera.

Di fronte a queste cose che credo che l'unico sentimento da provare, che io avrei provato se mi fossi presentato sotto il nome di Berlusconi alle elezioni amministrative, mi sarei soltanto vergognato e stasera sarei andato a fare altro, non sarei venuto qua.

Non sarei venuto qua a dare dimostrazione di presunzione, di arroganza, di mistificazione, di esercizio alla falsità.

La prima è il fatto che questa Amministrazione spende per lo staff del Sindaco più di quanto si spendeva prima: noi spendiamo di meno, non molto di meno ma spendiamo circa 6.000 euro in meno di quanto si spendeva prima, con la differenza che oggi con quanto si pagava una persona ne paghiamo due. Ma le spese a carico

proprio della figura del Sindaco sono ridotte di quasi il 50%.

Ma qui si pratica la falsità come modo di fare politica, si pretende di dettare a noi i principi di rigore, lezioni evidentemente da quattro soldi di moralità, di serietà.

Prima siete riusciti a portare le pentole, poi avete fatto le denunce alla Procura della Corte dei Conti, una cosa che non si vede da nessuna parte.

Non c'è un Comune della Sardegna dove l'opposizione fa le denunce alla Procura della Corte dei Conti, non c'è un'opposizione a livello regionale e a livello provinciale che fa queste cose.

Ma dove non c'è altro non possono che esserci le denunce.

Denunciato il Sindaco per le iscrizioni alle associazioni; vista la vostra provenienza politica inizio ad avere qualche paura anche sulle mie abitudini sessuali, perché guardando nel buco della serratura credo che arriverete anche a quello.

Noi siamo persone serie. Noi siamo persone serie che non abbiamo interessi da difendere, abbiamo una storia personale e politica che parla molto chiaro; abbiamo una storia anche professionale che parla assolutamente chiaro.

Magari altri non si trovano nella stessa felice situazione, hanno il problema di tornare a casa e forse aprendo gli armadi di casa non sono sicuri di trovarli senza scheletri. Quindi su questo bisogna meditare.

E' in questa situazione che siamo riusciti a fare un bilancio dove vengono garantiti i servizi alla persona, il welfare locale, vengono mantenuti inalterati senza aumentare le tariffe.

Come si dice spesso: gli stolti si fanno male da soli e non se ne rendono neanche conto.

Ebbene, quando si denunciano i tagli ai servizi sociali dimenticando che i tagli li ha fatti il Governo di destra tagliando sulla 162, tagliando sulla domotica, si fa il più grosso autogol.

Chi è che taglia la 162, i comunisti?! Io so che a Roma comunisti che decidono non ce ne sono.

Sono convinto che peraltro a Roma non c'è neanche una destra, perché la destra in Europa è una cosa seria, a Roma invece c'è qualcosa lontana della politica, lontana dagli interessi della gente, dai bisogni della famiglia, dalle esigenze che ha il sistema sanitario e vicino invece ai privilegi, come si sta dimostrando in queste ore.

Noi facciamo cose diverse. Noi non ci facciamo comprare le case, non ci facciamo comprare gli orologi, le nostre notti le passiamo con la famiglia, ogni tanto le passiamo anche con gli amici, però quando le passiamo con gli amici non ci

facciamo pagare neanche le compagnie e non ci paghiamo le compagnie, ci paghiamo magari il vino e la birra.

Facciamo politica e la facciamo per risolvere almeno una parte dei problemi della città, perché tutti sicuramente non ci riusciremo a risolverli.

Dicevo che abbiamo fatto le nozze con i fichi secchi; ai distratti ricordo che abbiamo lasciato invariate le tariffe, abbiamo finalmente speso per l'ambiente, perché abbiamo interrotto un uso distorto che si faceva del sito inquinatissimo di Tuccurutai, ci abbiamo messo un sacco di soldi.

Lì il piano triennale delle opere pubbliche prevede 1.700.000 euro di indebitamento di questo Comune.

Queste sono le opere pubbliche che ci interessano caro Consigliere Manca, lei è venuto a dirci che le scuole non hanno tutte le certificazioni che è stato bravissimo ad elencarci.

Ma lei crede che quelle certificazioni mancano da quando ci sono io?

Quelle certificazioni mancano da vent'anni e sarà il Sindaco a prendersi la responsabilità di far entrare le classi.

Se avesse vinto lei cos'avrebbe fatto? Dove li avrebbe mandati gli studenti di Nuoro? Ce lo dica.

Gli avrebbe fatto far lezione in un campo di calcio? Dove li avrebbe mandati?

Invece è il senso di responsabilità che porterà il Sindaco a far entrare gli alunni in quelle scuole, perché non si può fermare la vita di una città e la scuola.

Io credo che i cittadini nuoresi si siano risparmiati... Va be' lasciamo perdere cosa si sono risparmiati.

Però il giorno in cui le viene l'idea di dirmi dove avrebbe mandato gli studenti di Nuoro in presenza di scuole come le nostre me lo faccia sapere, perché sarà finalmente la prima proposta che le sentirò fare da molti anni a questa parte.

1.700.000 euro per Tuccurutai. Avendo avuto rassicurazioni da parte dell'Assessore su un intervento importante della Giunta Regionale sulla bonifica di Tuccurutai, credo che il livello di indebitamento vada mantenuto esattamente sullo stesso livello e se la Regione ci darà un milione di euro il mio impegno è quello di stralciare quel milione di euro e destinarlo per la manutenzione delle scuole, per interventi sulle scuole.

Quindi rimane un indebitamento di 1.700.000 euro e, ove un milione ci venisse dato dalla Regione per il risanamento di Tuccurutai, quel milione dovrà essere spostato sulle scuole.

Abbiamo ridotto la TARSU. Sì è poco, però abbiamo finalmente invertito la tendenza.

Abbiamo finalmente speso sulle scuole, stiamo spendendo sulle strade con i ritardi che diceva il Consigliere Deiana. Con molti ritardi, troppi ritardi, però c'è un milione e mezzo di euro che stiamo spendendo sulle strade.

Abbiamo finalmente speso sull'assetto del territorio e i rischi dell'assetto del territorio con la protezione civile, che è un aspetto che molto spesso viene trascurato e per la prima volta dopo anni questa Giunta ha deciso di farsene carico.

La sicurezza degli stabili di proprietà dell'Amministrazione. Finalmente il governo delle spese legali e del contenzioso con le transazioni.

Queste credo che siano le cose importanti, ovviamente capisco anche l'imbarazzo di chi scommetteva pubblicamente che non avremmo aperto la strada Sedda 'e Ortai, che non avremmo aperto la piscina.

Lo capisco, pubblicamente avevano assicurato che erano pronti a presentarsi puntuali a parlare dell'ennesima incompiuta.

Invece in realtà queste cose le abbiamo fatte, come diverse altre.

Io chiudo qui, ringrazio tutti i Consiglieri di maggioranza e di minoranza, quelli che hanno comunque dato degli stimoli importanti e costruttivi con un'opposizione che spesso riesce anche ad essere propositiva.

Rinnovo il mio invito al Consigliere Carboni relativamente al bilancio.

Ringrazio anche l'Assessore Daga che, in una fase molto delicata per la nostra città, ha deciso - questo è un ringraziamento che faccio oggi per mesi e mesi fa - di mettersi in discussione e farsi carico anche di un settore dell'Amministrazione che è in una fase in cui ci sono molti oneri e assolutamente poca gloria.

Chiaramente un ringraziamento va anche agli uffici.

L'ultima informazione la voglio dare al Consigliere Deiana sull'ATP, per comunicare che al consuntivo 2010 del bilancio di ATP i contributi in conto esercizio del Comune di Nuoro sono passati dal consuntivo del 2006, quindi da 542.000 euro, che era il contributo del Comune di Nuoro, a 165.

E questo al termine di 2006, 2007, 2008, 2009 e 2010 è una testimonianza di come questo Centrosinistra, anche nel governo di una società che ha fisiologicamente un livello di indebitamento, ha la capacità di intervenire sui conti e portare lentamente ad un risanamento della società.

PRESIDENTE

Passiamo adesso alle votazioni.

Dobbiamo votare due risoluzioni e gli emendamenti che sono rimasti, prima di votare definitivamente il bilancio.

Pongo in votazione la prima risoluzione proposta dal Consigliere Pirisi verso l'inserimento della tariffa sociale nella TARSU nel 2012.

Esito della votazione: favorevoli 29; astenuti 5.

Votazione: approvata a maggioranza.

Pongo in votazione la risoluzione presentata dal Consigliere Soddu che riguarda il project.

Esito della votazione: favorevoli 25; contrari 2; astenuti 7.

Votazione: approvato a maggioranza.

Passiamo adesso agli emendamenti. Ricordiamo che i primi cinque emendamenti sono stati ritirati dal Consigliere Seddone.

Pongo in votazione l'emendamento presentato dal Consigliere Seddone riguardo al project.

Esito della votazione: favorevoli 7; contrari 22; astenuti 6.

Votazione: respinto a maggioranza.

Pongo in votazione l'emendamento presentato dal Consigliere Saiu, sempre sul project.

Esito della votazione: favorevoli 7; contrari 23; astenuti 5.

Votazione: respinto a maggioranza.

Pongo in votazione il primo emendamento presentato dal Consigliere Manca relativo al milione da allocare alla manutenzione straordinaria delle scuole.

Esito della votazione: favorevoli 6; contrari 26; astenuti 2.

Votazione: respinto a maggioranza.

Pongo in votazione il secondo emendamento presentato dal Consigliere Manca sugli 80.000 euro per i corsi universitari.

Dovete votare in contemporanea, non è che votate quando vi pare! Va bene che è tardi, ma si vota in contemporanea agli altri.

Ripetiamo la votazione.

Esito della votazione: favorevoli 8; contrari 27; astenuti 0.

Votazione: respinto a maggioranza.

Pongo in votazione il terzo emendamento del Consigliere Manca riguardo alle riprese televisive.

Esito della votazione: favorevoli 6; contrari 29; astenuti 0.

Votazione: respinto a maggioranza.

Pongo in votazione l'emendamento presentato dal Consigliere Manca: 2.000 euro a favore dei comitati di quartiere.

Esito della votazione: favorevoli 7; contrari 28; astenuti 0.

Votazione: respinto a maggioranza.

Pongo in votazione il punto due all'ordine del giorno.

Esito della votazione: favorevoli 27; contrari 7; astenuti 2.

Votazione: approvato a maggioranza.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

Votazione: approvata a maggioranza.

LA SEDUTA E' SCIOLTA